ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p. — Trieste, Domenica 13 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N 410

Le voci sulle nuove elezioni
e l'atteggiamento dei popolari e dei socialisti

ROMA, 12, sera

Tutte le conversazioni a Montecitorio hanno per unico tema la data delle prossime elezioni. La grande maggioranza dei deputati è oramai convinta della ineluttabilità della convocazione dei comizi, ma i deputati si dividono in maggiolini ed ottobristi. Alcuni, e sono i più, ritengono che la Camera sarebbe sciolta subito e le elezioni sarebbero indette il giorno 8 o il giorno 15 maggio: si esclude il giorno 29. Altri, invece, ritengono che l'on. Giolitti, dopo le vacanze, riunirebbe nuovamente la Camera per discutere l'esercizio provvisorio e gli altri provvedimenti urgenti e rimanderebbe le elezioni ad ottobre. Ma tutti sono d'accordo che le elezioni si faranno entro l'anno.

— Per conto mio — dichiarava l'on. Gasparotto — aprirò la campagna elettorale nel mio collegio, subito.

Lo stesso dichiarava l'on. Cappa. Quelli che non sanno persuadersi, sono gli amici dell'on. Nitti. Da informazioni attinte a fonti competenti, e confermate in vario senso, ci risulta che l'on. Turati, ieri, nell'adunanza del gruppo socialista partecipò ai compagni che, secondo informazioni sicure, lo scioglimento della Camera è stato già deciso e che le elezioni sono prossime. Il «leader» del gruppo socialista, nel dare tali comunicazioni, aggiungeva che poteva ritenersi autorizzato a tanto.

Il *Corriere d'Italia*, che appoggia incondizionatamente la politica del Ministero Giolitti, così si esprime sulla probabilità delle elezioni:

«Per noi il lanciare il Paese in una lotta elettorale in questo difficile momento e senza serie probabilità che le urne diano un responso sostanzialmente diverso da quello di 18 mesi fa, poichè non è ancora maturata una nuova situazione nel Paese, è cosa che può legittimarsi solo se sia dimostrata l'impossibilità assoluta della Camera presente di funzionare. Ora, è verissimo che le manovre di alcuni oppositori costituzionali rendono sempre più difficile questo funzionamento della Camera, e che esse potrebbero appunto rendere inevitabili le elezioni, ma è anche vero che il Governo dell'on. Giolitti ha avuto, or ora, un voto di maggioranza, e che la Camera ha compiuto, nonostante i suoi difetti, un buon lavoro. Basta ricordare l'ultima legge finanziaria.

D'altra parte, per fare le elezioni, occorre una piattaforma politica e, poichè tale non può essere, nè il contrasto Giolitti-Nitti, nè la lotta tra fascisti e socialisti, non vediamo dove essa potrebbe, oggi come oggi, trovarsi. Altra cosa sarebbe se si determinasse un avvenimento parlamentare, il quale desse la chiara indicazione di un contrasto politico, per il quale l'appello agli elettori fosse conveniente. Insistiamo nel ritenere che, per il momento, nulla possa esservi di deciso e torniamo, in ogni caso, a ripetere che la situazione interna del Paese richiede, comunque, un serio esame e un sicuro giudizio, prima che la Corona e il suo Consiglio possano decidersi a indire le elezioni immediate. Non sarà dunque male mettere un freno alle fantasie e attendere tranquillamente».

Nella riunione del gruppo parlamentare socialista avvenuta, come dicemmo, ieri sera, è stato, in primo luogo, esaminato il caso dell'on. Albertelli, che giovedì non volle votare col gruppo contro il Governo. Frola comunicava l'ordine del giorno Maiolo, approvato da tutto il direttorio, col quale si propone di deferire l'Albertelli alla direzione del partito. Il gruppo ha preso atto senza discutere. Anche l'on. Agostinoni ha riferito sul progetto dell'on. Croce sulla scuola e, dopo ampia discussione, è stato votato un ordine del giorno, col quale si approvano i concetti riformatori che hanno seguito i rappresentanti dei socialisti nella Commissione per la Pubblica Istruzione riguardo sì al progetto per l'esame di Stato, che a quello per i corsi paralleli e si invitano i rappresentanti socialisti a perseverare nella battaglia intrapresa.

Oggi i socialisti hanno tenuto alle 15 una nuova riunione per l'esame della situazione politica e parlamentare. La adunanza è terminata alle 18, ma non ha portato a conclusione alcuna. La discussione sarà ripresa martedì. Possiamo, però, dire sin d'ora che tale discussione si concluderà con un voto, che dovrà servire come norma al direttorio nella riunione che esso terrà giovedì e venerdì prossimi insieme alla direzione del partito.

A proposito della riunione del gruppo socialista il *Corriere d'Italia* pubblica: «Qualche giornale riferisce che l'on. Turati avrebbe annunziato al gruppo socialista come già deciso lo scioglimento della Camera. Non sappiamo se la cosa sia esatta. Sappiamo, però, che i socialisti sono concordi nel non volere le elezioni che, come disse l'on. Treves alla Camera, sarebbero in questo momento fatte con la violenza».

Nell'adunanza che il gruppo socialista ha tenuto oggi si è parlato della questione e, se siamo bene informati, avrebbe incontrata l'approvazione della quasi unanimità del gruppo l'idea di proclamare, nel caso che le elezioni si facciano subito, l'astensione di tutto il partito dalle urne. Pare anche che alcuni deputati vorrebbero, in caso di elezioni imminenti, far dimettere le amministrazioni comunali socialiste.

Popolari e socialisti sono, dunque, contro le elezioni a maggio: ragione di più per farle; osservava un autorevole deputato nazionale.

Le circoscrizioni elettorali

ROMA, 12, sera

Stamani a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si è riunita la Commissione parlamentare incaricata della fissazione delle circoscrizioni elettorali. Nella riunione di stamani la Commissione ha provveduto alla fissazione delle circoscrizioni della Sicilia, dell'Italia meridionale, dell'Italia centrale, compresa la Toscana e l'Emilia. I vari commissari si sono impegnati al più assoluto riserbo sulle deliberazioni adottate, ma da indiscrezioni raccolte, possiamo assicurare che la Commissione parlamentare ha seguito criteri molto ampi.

I tre collegi della Calabria sono stati riuniti in un'unica circoscrizione. La Sicilia è stata divisa in tre circoscrizioni, di cui una è composta delle tre provincie orientali (Siracusa, Catania e Messina); Caltanisetta e Girgenti andranno con Trapani, Palermo, collegio unico di 12 deputati, formerà circoscrizione a sè. Per la Toscana i collegi di Massa-Carrara e Lucca andranno insieme alle provincie di Pisa e Livorno. L'Abruzzo formerà un'unica circoscrizione. La provincia di Avellino è riunita a quella di Campobasso e di Benevento. Salerno formerà una circoscrizione unica. Lo stesso dicasi per Roma.

Importanti provvedimenti del Governo
a favore dello Stato di Fiume

ROMA, 12, sera

Vi abbiamo già annunziato ieri il ritorno a Roma del comm. Quartieri e del colonnello Carletti, membri della delegazione italiana della Commissione paritetica per la delimitazione dei confini tra il Regno d'Italia e il Regno S. H. S. verso lo Stato libero e indipendente di Fiume. Il comm. Quartieri ed il colonnello Carletti si sono recati ad Abbazia ed a Fiume per rendersi conto delle condizioni economiche ed alimentari della città di Fiume e per concordare, quindi, col nostro Governo i provvedimenti da adottare per venire in aiuto della popolazione e del Governo provvisorio di Fiume.

Nella riunione tenuta ieri presso il Ministero degli Esteri, alla quale, oltre il comm. Quartieri ed il colonnello Carlotti, intervennero il comm. Gullini, anche egli membro della delegazione italiana nella Commissione mista per la delimitazione dei confini, ed il comm. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri ed incaricato di coordinare i lavori delle varie commissioni nominate per dare applicazione al Trattato di Rapallo, il comm. Quartieri ed il colonnello Carletti hanno riferito in merito ai risultati del loro viaggio a Fiume ed Abbazia.

Per i disoccupati e gli impiegati statali

Le condizioni della popolazione di Fiume sono preoccupanti e tali da indurre il nostro Governo ad adottare solleciti provvedimenti; ma non occorre, secondo l'avviso dei nostri competenti, mettere a disposizione del Governo di Fiume ingenti somme, in quanto che non si farebbe altro che ad autorizzare delle spese non del tutto necessarie e si ridurrebbero in breve le finanze dello Stato di Fiume in condizioni più disastrose di quelle attuali. Così il Presidente del Consiglio aveva intenzione di concedere allo Stato di Fiume, a titolo di prestito, la somma di 20 milioni, ma ne è stato dissuaso.

E' stato invece stabilito che il nostro Governo provvederà, in attesa che a Fiume si costituisca un Governo definitivo, ai più urgenti bisogni della popolazione e del Governo di Fiume. Così, poichè a Fiume c'è un gran numero di disoccupati che ammontano a duemila, su una popolazione di circa 40 mila abitanti, il Governo italiano ha deciso di concedere ad ogni disoccupato un sussidio giornaliero di lire 20, impiegando questi disoccupati nei lavori di riparazione e di ricostruzione necessari alla città di Fiume. Altre notevoli somme saranno concesse in prestito al Governo provvisorio per metterlo in grado di dare i miglioramenti economici richiesti dai funzionari statali di Fiume, che ammontano a circa duemila. Il comm. Cappelli che, insieme al console Caccia Dominioni, rappresenta il Governo italiano a Fiume, provvederanno a vigilare sull'erogazione delle somme concesse in prestito. Per ciò che concerne gli approvvigionamenti alimentari della città, il Governo italiano ha stipulato un accordo colla Croce Rossa, che provvede all'invio a Fiume dei generi alimentari di prima necessità.

Le comunicazioni ferroviarie

Nella riunione tenuta ieri presso il Ministero degli Esteri è stato anche deciso di intensificare le comunicazioni ferroviarie fra il Regno e Fiume. Così i treni della linea Roma-Trieste e Milano-Trieste porteranno una vettura ciascuno che proseguirà da Trieste direttamente per Fiume. Anche la questione del cambio della valuta austriaca è stata oggetto di esame, ma da un calcolo approssimativamente compiuto risulta che tale cambio importa una spesa di circa 150 milioni. Il Governo è disposto a concedere in prestito tale rilevante somma, ma aspetta che sia costituito a Fiume un Governo definitivo. A questo proposito si ritiene che le elezioni politiche di Fiume possano aver luogo entro la seconda decade del prossimo aprile.

Per ciò che concerne la questione della delimitazione dei confini fra il Regno d'Italia e il Regno S. H. S. verso lo Stato libero di Fiume, molto interessante è stata la relazione fatta dal colonnello Carletti e dal comm. Quartieri.

Il porto Baross e il regime doganale

Un rigoroso e comprensivo riserbo si mantiene sul pensiero del nostro Governo in merito alla soluzione della questione di porto Baross e del regime doganale portuale da stabilire per il porto e lo Stato di Fiume. Si crede che il nostro Governo per la soluzione della questione di Fiume intenda appoggiare la tesi sostenuta da molte ed anche autorevoli personalità fiumane, secondo le quali si intenderebbe creare l'unità del porto di Fiume, del Delta, di porto Baross e di altre località finitime e di sottoporla alla direzione di un consiglio portuale, in cui sarebbero rappresentati congruamente lo Stato italiano, lo Stato fiumano, lo Stato S. H. S. ed eventualmente tutti quegli Stati che si servono del porto di Fiume per i loro traffici. A questo proposito si recherà prossimamente a Fiume il comm. Gullini. La data della riunione della Commissione paritetica per la delimitazione dei confini non è stata ancora scelta; ma si può dire che è intenzione di tutti e due i Governi che la Commissione inizi i suoi lavori appena lo Stato di Fiume sia in grado di esprimere il proprio parere di Stato direttamente interessato.

Il trattamento ai legionari
Una protesta ed una interrogazione

MILANO, 12, sera

Si sono riuniti i componenti l'ufficio centrale della Federazione nazionale legionari fiumani, per discutere «sui gravi provvedimenti che, in contrasto agli accordi precisi del Trattato di Abbazia, sta prendendo il Governo italiano e per esso le autorità civili e militari contro quella parte di legionari che, durante l'impresa e negli ultimi tempi di questa, presero parte ai cosidetti colpi di mano e defezionarono dall'Esercito italiano per raggiungere Fiume». In questi ultimi giorni sono stati imprigionati nelle carceri di S. Francesco di Venezia al completo, gli equipaggi dell'«Espero», del «Bronzetti» e della torpediniera «68 P. N.», le tre unità cioè che raggiunsero Fiume negli ultimi giorni. E' stato quindi votato un ordine del giorno col quale «l'Ufficio centrale afferma la piena solidarietà dei legionari stessi con le vittime della feroce reazione antifiumana, invita tutte le sezioni federate a prepararsi per vendere effettivamente praticata la solidarietà con i mezzi che verranno opportunamente indicati».

Il nostro corrispondente romano c'informa che gli on. Barrese, Manes, Baldassare ed altri hanno presentato la seguente interrogazione: «I sottoscritti interrogano il ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio, per sapere se sia vero che ancora molti legionari fiumani si trovano rinchiusi nelle carceri sotto l'imputazione di diserzione; e domandano se ciò sia compatibile con le precise assicurazioni del Governo e col proclama del gen. Caviglia, che prometteva l'amnistia completa per tutti i reati militari che hanno avuto per motivo la causa fiumana».

Un incendio sviluppatosi nella stabilimento Domenichetti e Bianchi a Busto Arsizio ha distrutto merci per un valore di 200.000 lire.

Un possidente fu ucciso a Modena da tre individui che presentatisi nella sua abitazione gli si scagliarono addosso con le rivoltelle sparandogli contro a bruciapelo e uccidendolo. I tre rubarono al possidente tal Giovanni Gelli, il portafogli e si dileguarono.

Un discorso del ministro Micheli alla Camera
sui contratti per fondi rustici

ROMA 12, sera.

L'on. DE NICOLA, aprendo la seduta della Camera alle 15, comunica che l'on. Luigi Luzzatti risponde alla dimostrazione fattagli, assicurando che i pensieri affettuosi espressi ieri dalla Camera lo hanno profondamente commosso ed aggiungendo che il massimo compenso per un libero cittadino è che, sorpassando la piccola persona, il suo nome possa dare occasione ad un atto di spontanea concordia, il quale consenta di inneggiare con lo stesso affetto alla Patria che tutti ci congiunge. (*Approvazioni*).

Si continua quindi la discussione sul disegno di legge sulle disposizioni relative ai canoni di affitto dei poderi rustici, e l'on. BISOGNI (soc. uff.) svolge un ordine del giorno contrario al progetto, che definisce insufficente alle necessità del momento.

COLAJANNI (repubbl.) e FONTANA (liberale) svolgono altri ordini del giorno e, finalmente, il ministro MICHELI, dopo di aver ricordato le modeste origini del disegno di legge, pur rilevando che non si potrebbe accettare il concetto della revisione generale dei canoni delle pattuizioni degli affitti, consente, tuttavia, dato il ritardo, a limitare a due anni la portata della legge. Consente pure che sia stabilito per tutto quest'anno che i contadini possano rimanere nei fondi ed avere il tempo di sistemarsi diversamente, e ciò nell'interesse della pacificazione sociale e in attesa di ulteriori provvidenze governative. Si fa eccezione per il caso in cui gli affitti siano stati risoluti per mutuo accordo fra le rappresentanze dei proprietari e dei contadini. Non può, invece, consentire che la legge si estenda ai contratti conclusi fino al 31 dicembre 1919. Solo può consentire che dal 30 giugno 1918 sia portata al 31 dicembre 1918. Circa la determinazione di un limite massimo dell'aumento dei canoni, ne dimostra la necessità per l'abile esplicazione del mandato dato dalla legge alle commissioni arbitrarie. Quanto al limite dell'aumento, è stato fissato in base all'unico elemento certo del danno risentito dai proprietari, cioè dall'aumento delle imposte e sovramposte. Consente a qualche partcolare aumento a favore delle Opere Pie ed è disposto ad accettare qualche disposizione a tutela degli ex-affittuari coltivatori diretti.

Circa la legislazione agraria, segnala i provvedimenti già adottati per le terre incolte e mal coltivate e per questa via il Governo si propone di perseverare nell'interesse dell'intensificazione della produzione, altra esigenza sociale cui devono essere coordinati subordinatamente i diritti delle private proprietà. (*Approvazioni*). Il ritorno ad una sana libertà economica renderà più facile l'attuazione di un siffatto concetto. Ma qualunque provvedimento ha per presupposto l'istituzione delle Camere regionali di agricoltura, per le quali è davanti alla Camera un disegno di legge. Questo provvedimento sarà elemento di pacificazione e di progresso agrario. (*Approvazioni*).

Un altro disegno di legge riconoscerà gli effetti giuridici già accordati: si provvederà anche all'istituzione delle commissioni interne per l'equo affitto ed alla disciplina degli escomi. (*Applausi*). Ma su tutti questi problemi domina quello della colonizzazione interna e del latifondo o proprietà, e perciò invoca la sollecita discussione delle provvidenze che sono innanzi alla Camera. Tutti questi provvedimenti devono essere integrati e coordinati in una organica riforma, caposaldo della quale sarà la conservazione e la tutela della piccola proprietà coltivatrice.

Concludendo, auspica la prossima resurrezione economica e si augura che questo disegno di legge e quelli di maggior importanza che verranno in discussione, consentiranno la formazione della fonte di produzione nazionale. (*Applausi; approvazioni; congratulazioni al Centro*).

Incidenti a Bologna per la presenza di Enrico Ferri
Una ripercussione alla Camera: l'on. Federzoni aggredito dall'avv. Cassinelli

Enrico Ferri vilipeso e sputacchiato
dai fascisti di Bologna

BOLOGNA, 12, sera

In piazza del Tribunale si notava stamane un insolito spiegamento di forza pubblica dinanzi al Palazzo di Giustizia. Si è saputo, poi, che le misure di pubblica sicurezza erano state prese dalla Questura per la presenza dell'on. Enrico Ferri che difendeva una causa dinanzi la Corte di Appello.

Una serie di incidenti

Malgrado le precauzioni della Questura, all'uscita dal Palazzo di Giustizia, l'on. Ferri, mentre attraversava in vettura, scortato da funzionari ed agenti, la via dell'Archiginnasio è stato riconosciuto da un gruppo di fascisti che hanno circondato la vettura dell'ex deputato, investendolo di ingiurie e di sputi. Il pronto intervento della forza ha evitato, per il momento, guai maggiori all'on. Ferri, che ha potuto proseguire fino in via Altabella.

Qui, però, i fascisti sono riusciti ad avvicinarsi nuovamente alla vettura, lanciando contro l'ex deputato alcune monete ed anche una sedia che ha colpito un funzionario. In via Indipendenza la dimostrazione ha assunto un carattere ancora più violento e minaccioso. Gli agenti, posti alla difesa dell'on. Ferri, hanno dovuto penare non poco per sottrarlo all'ira dei fascisti.

L'on. Ferri, durante la dimostrazione, ha tenuto un contegno vivace. Egli ha voluto, nonostante i consigli dei funzionari, che lo darie, passare per le vie del centro ed ha darie, pasasre per le vie del centro ed ha vivacemente rimbeccato le ingiurie e contraccambiato gli sputi.

Quando pareva che ogni pericolo fosse scongiurato, essendo l'on. Ferri riuscito a giungere innanzi all'albergo dove alloggia, si è avuto, invece, l'incidente più grave. L'on. Ferri, sceso dalla vettura, ha fatto per entrare nell'hotel, quando, improvvisamente, i fascisti, facendo impeto contro gli agenti, sono riusciti ad avvicinare l'ex deputato, ingiuriandolo e sputandolo vivamente. L'on. Ferri è stato poi colpito da una sassata abbastanza gravemente alla testa. Gli agenti che proteggevano l'on. Ferri, sono riusciti ad operare cinque arresti fra i dimostranti, provocando nel contempo un gran fermento.

Dimostrazioni e colluttazioni

Alle 14.30 la piazza Vittorio Emanuele andò affollandosi di giovani fascisti e di pubblico e venne improvvisata una clamorosa dimostrazione per ottenere il rilascio degli arrestati. La dimostrazione assunse subito un carattere di gravità, tanto gli animi erano eccitati. Il Questore, che personalmente dirigeva il servizio, dichiarò di non cedere alle imposizioni della piazza, intendendo mantenere in tal modo il prestigio dell'autorità. Le dichiarazioni del Questore inasprirono i dimostranti, che volsero le loro ire contro la Questura, quando seppero che lo stesso Questore giustificava gli arresti con il trattamento usato verso l'on. Ferri.

Poichè l'agitazione diveniva sempre più minacciosa, venne fatta uscire la truppa. I fanti della brigata Regina, accolti da grandi applausi, hanno steso doppi cordoni per frenare la marea tumultuante. Sono stati suonati ripetuti squilli di tromba, che non valsero, però, ad intimidire la folla, che non voleva obbedire neppure alle intimidazioni dei funzionari. Qua e là ebbero luogo colluttazioni e tafferugli. E' stato operato l'arresto di qualche giovane facinoroso. Gli arrestati vennero tradotti in Questura, fra le grida e le proteste del pubblico.

Nel pomeriggio le dimostrazioni sono continuate, finchè la Questura ha proceduto al rilascio di alcuni fra gli arrestati, che non risulta abbiano alcuna responsabilità. A tarda ora tutti gli altri arrestati vennero posti in libertà. La città ha ripreso, quindi, il suo aspetto normale. Alle 18.50 l'on. Ferri ripartiva per Lucca, senza che si avessero a verificare ulteriori incidenti.

L'on. Federzoni aggredito a Montecitorio
dal genero di Enrico Ferri

ROMA, 12, sera

L'incidente toccato all'on. Enrico Ferri a Bologna ha avuto oggi uno strascico alla Camera per mezzo dell'avv. Guido Cassinelli, genero dell'on. Ferri, il quale trovavasi nei corridoi dei giornalisti verso le ore 18, quando già vi si trovava l'on. Federzoni.

Come si è svolto l'incidente

L'avv. Cassinelli ha avvicinato il deputato nazionalista e gli ha rivolto queste parole: «Onorevole Federzoni, ella continui pure a difendere i fascisti per mezzo del denaro dei suoi amici industriali!»

L'on. Federzoni, meravigliato per questa improvvisa provocazione, si è fermato chiedendo: «Ma ella chi è? Io non la conosco!» e l'altro ha risposto: «Io sono l'avv. Cassinelli». Al che l'on. Federzoni ha fatto l'atto di reagire, ma l'avv. Cassinelli lo ha rapidamente colpito al viso, lacerandogli la pelle con le unghie. Sono immediatamente accorsi i giornalisti e i deputati, che hanno separato i contendenti. L'avv. Cassinelli è stato arrestato e condotto in Questura; l'on. Federzoni, entrato nell'aula, è stato circondato da vari colleghi ai quali ha raccontato i particolari dell'incidente.

Poco dopo, avutasi notizia dell'incidente, i nazionalisti e i fascisti dei Fasci di Roma si sono adunati in piazza Montecitorio per fare atti di rappresaglia verso i deputati socialisti. L'on. Federzoni, avuto sentore di ciò, è uscito sulla piazza e, accolto da una affettuosa dimostrazione, ha rivolto ai giovani parole di ammonimento, affinchè non volessero trasformare in una questione politica un incidente personale, che egli stesso aveva convenientemente liquidato.

Poco dopo nell'aula, avendo il socialista on. Grilli chiesto al Governo notizie dell'aggressione patita a Bologna dall'on. Enrico Ferri, l'on. Philipson ne prendeva occasione per deplorare anche l'aggressione patita dall'on. Federzoni nei locali della Camera. L'on. De Nicola, associandosi nella deplorazione, esprimeva il suo rammarico per tali incresciosi incidenti e con questo episodio la seduta aveva termine. I deputati lasciavano l'aula, commentando l'accaduto.

Un altro incidente Cappa-Maffi

Nei corridoi dei passi perduti l'on. Cappa, popolare, ha fatto rilevare che la prima aggressione di un deputato avvenuta alla Camera era stata compiuta da un socialista, alludendo cioè all'avv. Cassinelli senonchè il socialista on. Maffi è intervenuto vivacemente a far notare che Guido Cassinelli non è socialista. Egli è il genero dell'on. Enrico Ferri; suo fratello, Bruno, è socialista e consigliere provinciale.

Fra gli on. Cappa e Maffi si è acceso un vivo scambio di ingiurie, che ha richiamato attorno ai due una folla di deputati socialisti, i quali si sono frapposti, evitando che venissero alle mani. Il clamore è divenuto altissimo, cosicchè è perfino giunto in tutti i locali di Montecitorio, richiamando l'attenzione dei Questori. L'incidente si è prolungato per qualche tempo e, soltanto dopo molti stenti, i due deputati sono stati condotti lontano e la calma è ritornata nei corridoi della Camera.

Intanto l'avv. Guido Cassinelli dalla Questura, stasera, è stato tradotto al carcere di Regina Coeli e sarà processato per direttissima, imputato di oltraggio ed aggressione ad un pubblico ufficiale.

La deplorazione della Camera

ROMA, 12, sera

In fine di seduta, alla Camera, GRILLI, chiede che il Governo risponda subito all'interrogazione sull'aggressione di cui è stato vittima a Bologna il prof. Enrico Ferri, mentre si recava in Tribunale a difendere una causa.

CORRADINI, sottosegretario all'Interno: Riferisce che stamane a Bologna, mentre il prof. Enrico Ferri tornava dal Tribunale, ove erasi diretto per doveri professionali, attraversando le vie principali di Bologna venne prima fischiato da un gruppo di studenti che, affollatisi intorno all'albergo, tentarono di investirlo. Respinti dalla forza, gli studenti si dettero a lanciare sassi, colpendo un funzionario, un carabiniere e lo stesso on. Ferri, leggermente. Furono operati quattro arresti. Deplora vivamente questo nuovo antipatico incidente, specialmente perchè commesso contro la persona di un esimio professore, che già appartenne a questa assemblea. Assicura che il Governo adopererà ogni energia per impedire che questi incidenti si ripetano. (*Vive approvazioni*).

GRILLI: Deplora che il fascismo non abbia più ritegno nella sua azione e prenda a perseguitare anche coloro che, come il prof. Enrico Ferri, sono al di fuori e al disopra, ormai, della lotta politica. (*Approvazioni*). Invia ad Enrico Ferri l'espressione della più viva simpatia di quanti riconoscono in lui l'uomo dalla vita illibata e lo scienziato illustre, che ha dedicato tutto se stesso alla riforma del diritto penale. (*Vive approvazioni*).

PHILIPSON (nazion.): Si associa alla deplorazione dell'incidente accaduto al professor Enrico Ferri, ma nel tempo stesso non può a meno dal deplorare l'aggressione subita poco fa, negli stessi locali di Montecitorio dal collega on. Federzoni. Ritiene di interpretare il sentimento della Camera, inviando all'on. Federzoni l'espressione del più vivo rammarico. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE: Non dubito di interpretare il sentimento unanime della Camera, inviando all'on. Federzoni i sentimenti della nostra simpatia e della nostra amicizia. (*Approvazioni*).

Colluttazioni a Roma
tra fascisti e ricevitori postali

ROMA, 12, sera

Stasera verso le 21.30 un gruppo di fascisti, tutti studenti, si è recato in via della Vite per strappare i manifesti e gli affissi della Federazione postelegrafonica. Alcuni ricevitori postali, accortisi del tentativo, sono subito usciti fuori della porta ed, armati di randelli, hanno aggredito l'esiguo numero dei fascisti. Ne è nata una colluttazione, che ha avuto per risultato il leggero ferimento di un fascista. Altri contusi si sono avuti tra aggressori ed aggrediti.

La chiusura della Conferenza di Londra
I tedeschi presenteranno nuove proposte dopo il plebiscito slesiano

L'ultima riunione degli Alleati
Il problema austriaco deferito a una Commissione

LONDRA, 12, sera

La Conferenza di Londra è finita. La delegazione francese è partita ieri sera, quella italiana partirà domattina. Così anche questa volta cala il sipario sullo spettacolo che è oramai alla sua nona replica. Fare il bilancio della Conferenza che si è chiusa oggi non è cosa molto facile; non è un bilancio certo glorioso e neppure praticamente confortante, checchè ne pensi forse la Francia, e proclami ora altamente Lloyd George col suo nuovo vangelo della forza.

La questione orientale ha avuto nella seduta di oggi il suo epilogo, almeno da parte degli Alleati, i quali assicurano che il testo delle modificazioni al Trattato di Sevrès, consegnato oggi alle delegazioni turca e greca, rappresenta la loro ultima parola. Dopo ciò, accettino o non accettino turchi e greci dovranno sbrigarsela fra di loro, e gli Alleati si disinteresseranno della questione.

La Conferenza si è chiusa con la consegna del progetto alle delegazioni turca e greca, cui si aggiunge l'esposizione fatta dal Cancelliere austriaco Mayr sulle condizioni economiche dell'Austria. Il Mayr ha rivolto in sostanza un appello urgente agli Alleati, perchè vogliano salvare l'Austria dalla bancarotta, che senza il loro pronto intervento minaccia di sopraggiungere. Dopo aver ringraziato gli Alleati per gli aiuti nora prestati al suo Paese, ha rilevato cortesemente che questi aiuti non hanno costituito nora che dei paliativi per aiutare l'Austria, non tanto a vivere, quanto a non morire.

Molto hanno cooperato a rendere possibile il compito imposto dal Trattato di San Germano e a gettare le basi di un'Austria indipendente. Un progetto è stato presentato per un parziale sollevamento delle condizioni austriache, ma il piano completo per la completa organizzazione economica del paese manca ancora. Solo gli Alleati potrebbero completarlo rapidamente. Se questi aiuti mancano, l'Austria dovrà scegliere fra l'alternativa di una disgregazione politica o di una completa «debacle» economica.

Lloyd George, rispondendo a nome degli Alleati, ha dichiarato che è desiderio del Consiglio Supremo di rendere all'Austria tutti quegli aiuti che sia possibile dare, ma la questione non può venire risolta su due piedi e deve essere appotrunamente esaminata da esperti finanziari. A tale scopo la delegazione austriaca è stata invitata a trovarsi nel pomeriggio in un primo convegno, al quale hanno partecipato per l'Italia il ministro Meda, per la Francia il ministro Loucheur e per l'Inghilterra il cancelliere dello scacchiere Chamberlain.

L'esposizione di von Simons
approvata dal "Reichstag" a grande maggioranza

BERLINO, 12, sera

Grande era oggi l'attesa per le dichiarazioni che il ministro degli Eseri von Simons avrebbe dovuto fare al «Reichstag» sulla Conferenza di Londra. I banchi e le tribune, comprese quelle diplomatiche, erano affollatissimi ed al banco del Governo aveva preso posto anche il ministro di Germania a Bruxelles dott. Landsberg. Appena aperta la seduta, il Presidente ha dato la parola al ministro von Simons. Il discorso del ministro può dividersi in due parti: la prima spiega e giustifica l'opera della delegazione tedesca a Londra; la seconda accenna alla politica che il Governo si ripromette di seguire nei confronti dell'Intesa.

Gli Alleati erano d'accordo

Le difficoltà sorte a Londra dipesero secondo Simons, dal fatto che gli Alleati si erano già messi strettamente d'accordo a Parigi. Le trattative avrebbero avuto probabilità di successo, se le parti avessero potuto discutere minutamente e obbiettivamente sul tema delle riparazioni. Simons confuta quindi il rimprovero di non avere la Germania utilizzata la possibilità che aveva di avanzare delle proposte prima del primo maggio 1920, ed afferma che ciò dipese dalla situazione incerta del paese. Le catene poste al commercio ed all'industria tedeschi, soffocano ancora e sempre l'attività della Germania. Ciò nonostante, il Governo tedesco aveva deciso di fare delle proposte concrete per evitare l'esecuzione delle rappresaglie.

Il ministro parla delle prestazioni che la Germania ha già fatto all'Intesa e che i periti calcolano nella cifra di 20 miliardi. La somma di 30 miliardi di marchi oro, oltre ai 20 miliardi di prestazioni, offerti dai tedeschi, costituisce il massimo di quanto la Germania, secondo il giudizio dei periti può dare. Era evidente che questa somma non avrebbe potuto essere pagata in una sola volta e che si sarebbe dovuto trovare una base di accordo per fissare le rate di pagamento. La realizzazione di questa somma in contanti avrebbe potuto aver luogo soltanto mediante un gran prestito internazionale. Noi abbiamo calcolato — soggiunge l'oratore — che offrendo l'esenzione dalle imposte per questo prestito, avremmo potuto riunire otto miliardi. Oltre agli interessi per il prestito la Germania avrebbe potuto pagare un altro miliardo all'anno, non più.

Accuse e proteste

La delegazione aveva avuto l'ordine formale di non deviare dalla linea prescritta, senza l'autorizzazione del Governo. Le trattative con l'Intesa avrebbero dovuto essere confidenziali ed i discorsi venire pubblicati soltanto se la Conferenza fosse terminata felicemente. Questa convenzione non fu osservata e questa fu la causa non ultima dell'atmosfera sfavorevole creatasi intorno alle trattative. Il ministro dice che egli non poteva accettare impegni di pagamenti di rate annue, ben sapendo che la Germania si trova per ora nell'impossibilità di pagare.

Anche il progetto tedesco delle riparazioni, secondo il Simons, non è stato compreso dall'Intesa. Specialmente la Francia ha mostrato di temere che una lunga permanenza di operai tedeschi sui luoghi da ricostruire, potesse creare un pericolo. L'idea del provvisorio è di origine inglese, non tedesca, ed è in piena armonia con le decisioni di Bruxelles.

«Quando si discute con gli uomini di Stato dell'Intesa — continua il Simons — si ha la convinzione che le loro condizioni non sono formulate in termini di vincitori, ma sono i risultati di preoccupazioni interne, gravissime. Le rappresaglie dell'Intesa non hanno nessuna base legale, neppure nel Trattato di Versailles, e davanti ai rappresentanti del popolo tedesco ripeto ora la protesta già formulata a Londra, ed avverto che nessun giurista dell'Intesa ha neppure tentato di confutare la mia asserzione, e cioè, che le sanzioni non hanno base legale».

Nuove proposte, ma non subito

Il ministro entra così nella seconda parte del suo discorso. «Si potrebbe pensare — egli dice — che al punto in cui stanno le cose, le trattative dovrebbero essere rotte, tanto più che esse non migliorerebbero la nostra situazione. Gli Alleati hanno stracciato il Trattato di Versailles e noi non siamo più or alegati ad esso. Non si deve però ripagare la cattiveria con la cattiveria. Nelle relazoini contrattuali si deve sempre cercare di mettere l'avversario nelle condizioni di far fronte ai suoi impegni. La Germania però non può dare più di quanto le è possibile.

Dovremo noi ora rinunziare ad altre trattative? L'atmosfera per nuovi negoziati è poco favorevole. Il Governo è però convinto della necessità di tutto tentare per fare delle nuove proposte su altre basi, ma non possiamo tendere la mano per altre trattative subito dopo aver ricevuto un altro schiaffo. Poichè Lloyd George ritiene che le nostre offerte avrebbero avuto vita soltanto per cinque settimane, perchè la questione dell'Alta Slesia esercita sulla situazione un'influenza grandissima, io credo che sarà necessario attendere i risultati del plebiscito.

Noi andammo a Londra con la migliore volontà, ma un popolo al quale vengon dati colpi simili non ritrova facilmente la disposizione alla conciliazione. Gli effetti delle sanzioni non devono essere deprezzati. La Renania e tutta la Germania ne risentiranno ben presto le ripercussioni nell'industria e nei commerci. Lloyd George ha espresso un'idea molto curiosa quando disse che il 50 per cento dei prezzi di acquisto delle merci provenienti dalla Germania deve andare nelle tasche degli Alleati per le riparazioni.

Fiducia nella storia

Simons considera tutta la attitudine dell'Intesa un errore gravissimo e fatale perchè con ciò la stabilizzazione della situazione economica internazionale viene resa impossibile. Egli vede gli Alleati trattare l'economia tedesca come chi per far andare un orologio più presto, togliesse al meccanismo le ruote più importanti e poi si meravigliasse che l'orologio non funziona nè più presto, nè più esattamente.

Il piano degli Alleati si dimostrerà alla fine un'utopia politica e finanziaria.

Avviandosi alla conclusione, Simons dice: «Coloro i quali cercano di imporre alla Germania l'accettazione di condizioni ineseguibili affermando la colpa della Germania per la guerra, costringono la Germania alla dimostrazione che questa supposizione è falsa. Lloyd George si è domandato a questo proposito quando la storia comincierà a camminare. Io rispondo: la storia cammina sempre, ed aiuterà il trionfo della verità».

La fine del discorso di Simons è stata salutata da applausi dai quali si sono astenute soltanto le frazioni dell'Estrema Destra e della Sinistra radicale. Sono quindi cominciate le dichiarazioni di partito.

268 voti per Simons, 47 contro

Trimborn per i tre partiti della coalizione governativa, approva l'operato del Simons. Nells per i socialisti maggioritari dice che la responsabilità della rottura dei negoziati di Londra non può farsi ricadere sulla Germania.

Il conte Westarp per i tedesco-nazionali annunzia che il suo partito voterà per il Governo. Per i socialisti indipendenti parla Breitscheid, il quale critica con grande asprezza l'operato di Simons a Londra.

Riprende la parola il ministro Simons per replicare a Breitscheid e a Westarp, i quali se credono che la Germania deve avere un altro ministro degli Esteri, egli è pronto a cedere il posto al successore.

Parla anche il comunista Levy per proclamare l'alleanza con la Russia. Dalla Presidenza vengono lette due mozioni: una dei partiti di coalizione di ducia al Governo, l'altra degli indipendenti e dei comunisti, contro.

La mozione Trimborn a favore del Governo, dice che il «Reihstag» approva il rifiuto governativo di accettare le decisioni di Parigi, malgrado le minaccie della Conferenza di Londra e le sanzioni ora messe in esecuzione.

Questa mozione viene approvata con 268 voti contro 47. La mozione dei socialisti radicali è così respinta. Il risultato della votazione viene accolto con grandi applausi.

Tumulti pangermanisti e antisemiti
durante una commemorazione a Vienna

VIENNA, 12, sera

(*g. s.*) Malgrado le gravi nubi estere, la lotta dei partiti non ha tregua, e lungi dal facilitare la soluzione della crisi, tendono ad aggravarla. I cristiano-sociali si dilettano in giostre oratorie nell'attuale congresso antisemita, coadiuvati dalla studentesca pangermanista, che oggi ha organizzato una violenta dimostrazione contro la commemorazione della rivoluzione del '48. Nel tafferuglio fu bastonato pure l'ex ministro socialista Bauer, oratore ufficiale.

Alla notizia di tali fatti, giunsero all'Università circa 200 soldati della milizia popolare, impegnando una battaglia a pugni ed a bastonato con gli studenti. I fatti ebbero un seguito al Parlamento, ove Czernin attaccò vivacemente la milizia popolare.

Mentre la delegazione austriaca arriva a Londra per discutere sui crediti da concedere all'Austria per facilitare la ripresa del lavoro nelle industrie e sanare le sue disastrose finanze, giunge inaspettata la notizia che gli Stati successori dell'impero chiedono la consegna di 7000 bovini. Tale richiesta è stata accolta con vera costernazione dai viennesi, che non conoscono più il latte che di nome. Corre voce che specialmente l'Italia insista per tale consegna, ma dato l'atteggiamento benevolo del conte Sforza, tale voce è certamente tendenziosa.

Lo sciopero dei metallurgici della «Alpine Montan Gesellschaft» in Stiria, le cui azioni si trovano in gran parte nelle mani di capitalisti italiani, è stato composto, mediante la concessione di un aumento di stipendio agli operai.

Mosca dovrà cambiar sistema
Le mire dittatoriali del gen. Kolowski

VIENNA 12, sera.

(*g. s.*) La stampa vennese commenta con crescente interesse gli avvenimenti russi. Le notizie che qui giungono sono in gran parte basate su ipotesi. Certo è però che il bolscevismo russo attraversa una grave crisi.

E' notevole l'articolo editoriale odierno dell'*Arbeiter-Zeitung* nel quale si attribuiscono gli attuali moti russi al pessimo sistema prevalente a Mosca, che non riesce a dare viveri alle città. Il malcontento viene aumentato dalla brutale repressione della stampa e dalla proibizione di qualsiasi adunanza.

Il giornale cita la relazione di un giornale rosso di Pietrogrado sugli ultimi moti di febbraio in cui è ammesso che all'avanguardia della sommossa del 27 febbraio si trovavano gli operai degli stabilimenti Vassili Ostrow, i quali votarono un aspro ordine del giorno contro il bolscevismo. Questo movimento si propagò poi a Kroustadt, ove produsse la sommossa dei marinai cambiando però di carattere, poichè a capo del movimento si mise il generale Kolowski, con mire dittatoriali. Però, anche riuscendo a battere il generale Kolowski, la crisi non sarà risolta per Mosca, che dall'attuale dittatura dovrà passare ad altri sistemi di governo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Re presente

Notizie, presumibilmente ormai definitive, recano che in seguito alla morte di Nicola del Montenegro, il Re non parteciperà alle feste con le quali Trieste vuol consacrare lo storico fatto dell'annessione alla Patria.

L'assenza del Re toglierà alla commemorazione parte della sua importanza nazionale e parte del suo fascino sentimentale. Per questi motivi la città ha appreso con spiegabile mortificazione la smentita della venuta reale, che ormai si riteneva per certa.

Trieste nell'istintiva confidenza del suo cuore popolano si apprestava a rendere al Re della vittoria il suo saluto fedele, con la medesima anima che nell'indimenticabile 10 novembre essa aveva proteso in un tumulto di passione e di febbre verso il Re che giungeva, ancor coperto di polvere, nelle sue strade dalle pianure calde di battaglia del Veneto riconquistato.

Trieste aveva allora salutato il Re grigio-verde, il prode soldato che portava nei solchi del viso l'indelebile segno della triennale passione italiana, con la voce e col cuore coi quali la Nazione risorgente aveva adorato nel «magnanimo avo» il primo soldato dell'indipendenza italiana.

Vittorio Emanuele doveva, ora, dopo due anni, ritornare quasi per rendere viva e materiata nella realtà l'imaginosa profezia del Poeta che vide nei giorni più tristi il Re d'Italia sulle Alpi Giulie, a cavallo, segnare con la spada il confine della Patria.

Più semplice e più schietto, più italianamente devoto alla modestia delle forme, di quanto la poesia non l'abbia prospettato nell'avvenire, Vittorio Emanuele discendendo fra il popolo di Trieste vi avrebbe portato con i segni della sua regalità semplice ed austera, l'imagine di ciò che l'Italia è oggi, di ciò che è stata nei secoli: popolo semplice e buono, generoso e sincero.

Il Re non verrà.

Assente da Quarto, quando dallo scoglio garibaldino partì il primo alto grido di guerra, sarà per forza di cose lontano da Trieste quando quel grido glorificato dall'eroismo dei morti, dal patimento dei vivi, è destinato a raccogliere la sua immortale risposta nella voce che restituisce a Roma le Alpi dei suoi confini e il mare della sua fortuna.

Ma come allora, come a Quarto, anche a Trieste, davanti al pensiero e all'affetto di tutti gli italiani sarà presente la figura del Re, che raccogliendo le tradizioni della sua Casa, ha lanciato per la prova suprema l'aquilotto sabaudo, verso il vasto cielo dei destini futuri, donde è precipitata l'aquila absburgica nel fango della sua morte, disonorata come la sua vita.

La medaglia commemorativa dell'annessione
ai combattenti adriatici

In occasione della celebrazione dell'annessione il Municipio offrirà solennemente una artistica medaglia commemorativa, appositamente coniata, a tutti coloro che nati nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, hanno partecipato combattendo nelle file dell'Esercito italiano alla guerra di liberazione. Per i caduti la medaglia sarà consegnata alle famiglie.

Presso il Municipio si trova l'elenco esatto dei caduti e dei combattenti, ma per la mancanza dei precisi indirizzi, manca la possibilità di far pervenire a ciascuno degli interessati l'invito ad intervenire alla cerimonia. Il Municipio pertanto prega i combattenti e le famiglie dei caduti a voler comunicare subito (e in ogni modo non oltre il giorno 16 corr.) il loro attuale recapito.

Coloro che non potessero intervenire alla solenne cerimonia potranno indicare ove desiderano sia loro inviata la medaglia.

Le installazioni elettriche
per le feste dell'annessione

L'Officina del Gas comunica: Per facilitare le installazioni elettriche provvisorie che verranno certamente eseguite in gran numero per il giorno 20 marzo, in cui si celebrerà l'annessione di Trieste, ed impedire d'altro canto che le installazioni stesse abbiano a disturbarsi vicendevolmente, l'Officina del Gas ha creduto conveniente stabilire delle norme speciali. Esse vengono distribuite agli interessati nei locali dell'amministrazione dell'Officina, in via Genova N. 6, e viene fatto caldo appello ai consumatori ed agli installatori autorizzati di volervisi strettamente attenere.

Inoltre il collaudo di queste installazioni provvisorie verrà fatto gratuitamente. Le installazioni non collaudate verranno staccate dalle reti da appositi incaricati, muniti di una tessera di riconoscimento. Impregiudicato ogni altro provvedimento contro coloro che per non attenersi a quanto sopra indicato privassero dell'energia elettrica qualche zona della città.

Il P. R. N. e le elezioni. Il consiglio direttivo del partito di ricostruzione nazionale, nella seduta dell'11 marzo, tenuta sotto la presidenza del dott. Mario Stocca, prese notizia di due lettere pervenute da Roma, contenenti informazioni rassicuranti, tanto per quanto riguarda l'ampia correntezza nell'iscrizione elettorale dei regnicoli, quanto per l'interessamento dei vasti circoli ai bisogni della causa di Fiume. Poichè le notizie locali sull'iscrizione dei regnicoli corrispondono sufficentemente, almeno nella generalità, alle assicurazioni ricevute, si prese atto della lettera relativa, mentre si espresse la fiducia che il blocco nazionale di Fiume troverà tutto l'appoggio necessario nella nazione.

Il dott. Armando Mecozzi riferì sul suo viaggio in Istria durante il quale ebbe contatti con parecchie personalità istriane. Illustrò la costituzione del blocco nazionale di Pola, che in questi giorni si va estendendo anche ad altre località della provincia, dove finora l'organizzazione elettorale non si era iniziata. Il blocco istriano, dato che ovunque si modelli come è probabile su quello di Pola, avrà il suo nucleo nell'adesione dei Fasci di combattimento e dei gruppi nazionali-democratici, ai quali si aggregheranno altri partiti. La costituzione del blocco incontra dovunque larghe simpatie, che fanno prevedere un vivissimo movimento di adesione; ed anche le notizie sulle posizioni di lotta nazionale in varie parti della provincia sono ispirate ad un certo ottimismo.

Il consiglio direttivo, nell'eventualità che l'Istria e Trieste debbano costituire un collegio solo, si occupò in via di massima dell'opportunità che in tal caso possa spettare al costituendo blocco nazionale di Trieste la direzione del movimento elettorale in quelle parti dell'Istria superiore che hanno comunicazioni più dirette con la città nostra che con Pola.

La chiusura del Congresso
dell'Unione Magistrale Giuliana

Ieri ebbero termine i lavori del Congresso magistrale giuliano. Con l'accettazione dell'ordine del giorno Lona, votato nella sera precedente — per il quale era demandato alla speciale commissione nominata dall'Unione Magistrale Nazionale il compito di un esame specifico delle due legislazioni scolastiche (l'italiana e l'austriaca) — per proporre, poi, il riordinamento generale della scuola, basandosi su quanto di meglio esse contengano, i lavori del Congresso su tale argomento potevano ritenersi ultimati; senonchè ai maestri giuliani restava ancora un compito da assolvere: in attesa che detta commissione esplichi il suo lavoro e che poi, sui risultati suoi, la classe impegni una eventuale lotta, come dovrà essere regolata la scuola nella Venezia Giulia? Dovranno i maestri prender parte alle conferenze distrettuali, con il pericolo di dover dare l'adesione loro a deliberazioni che potrebbero eventualmente pregiudicare il compito della commissione?

Su tale questione il Congresso discusse ieri mattina lungamente e si finì col dichiarare di richiedere in dette conferenze «il mantenimento della legislazione scolastica vigente, modificato con le migliori circolari emanate in proposito, subordinato il tutto alla pregiudiziale contenuta nell'ordine del giorno Lona per la quale solo alla commissione nominata dalla classe magistrale spetta la parola definitiva».

Contro l'insegnamento religioso
Per la tutela dell'italianità

Nel pomeriggio, poi, si trattò il problema del ripristinato insegnamento religioso nella scuola e si deliberò «di tener viva l'agitazione perchè sia reintegrata la Circolare Ciuffelli per fissare temporaneamente l'entità e la forma dell'insegnamento religioso nelle scuole della V. G., dando mandato ai soci partecipi dei Consigli scolastici distrettuali, di sollevare sin dalla prima seduta dei Consigli stessi, viva protesta contro l'attuale imposta presenza in essi dei rappresentanti della Chiesa».

A proposito di alcuni dolorosi inconvenienti fra maestri slavo-croati e scolari italiani e viceversa, in alcune località dell'Istria, il Congresso «constata con rammarico l'insipienza del Governo nella difesa del sentimento d'italianità nelle zone di confine a popolazione promiscua, richiama l'opinione pubblica su questa dolorosa deficenza e fa voti che la politica del Governo — ispirata a criteri di libertà nel confronto del diritto di nazionalità — valga a non menomare la dignità del sentimento e del diritto italiano».

Il sindacalismo dell'Unione Magistrale

Ultimati così i lavori del Congresso, Campagnoni tratteggia ai convenuti quali sono i compiti che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

I maestri rivendicano a loro onore l'indipendenza assoluta della loro organizzazione da ogni partito politico, venendo con ciò ad affermare in atto quel sano principio sindacale che fa la «classe» — essa sola! — padrona dei propri destini.

I maestri vogliono allontanata dalla scuola ogni ingerenza burocratica o autoritaria perchè solo a chi in essa e di essa vive sia riservato il compito di assicurarne la vita e lo sviluppo. E come per l'industria dichiararono legittimo il principio della «fabbrica all'operaio» — «quando questi affidi di saperla gestire e di saperne far aumentare il reddito» — così per rendersi degni di «conquistare la scuola» domandano la riforma del corso normale perchè da esso ne sorta l'educatore capace d'assolvere l'arduo compito.

Così il Campagnoni illustra il progetto della Cooperativa editrice sindacale, che dovrebbe riservare al maestro la missione dell'elaborazione del libro di testo per le scuole rimodernate e per tutti quegli altri istituti di cultura proletaria indubbiamente necessari ad abilitare le masse per i più vasti compiti che queste si sono fissati; — ma si affretta di soggiungere come tutto il programma di lavoro elaborato dal Congresso di Roma abbia cozzato con quello che egli chiama «il misoneismo» delle autorità, sì che è negli intendimenti dell'Unione Magistrale Nazionale di agitare sulle piazze d'Italia tutto intiero il problema della scuola, per averne il conforto dell'opinione pubblica e, quindi, la forza per abbattere ogni ostacolo ulteriore.

Lona dichiara chiuso il Congresso con brevi ed elevatissime parole di patriottismo, di fede e di volontà.

Donna Flora Mosconi all'Asilo Rittmeyer. Ieri l'altro donna Flora Mosconi visitò l'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri. Essa si intrattenne a lungo coi bimbi ricoverati e donò loro della biancheria, dei libri, giuochi ed oggetti didattici ad uso dei ciechi. Portò al colmo la gioia dei piccoli ciechi facendo far loro una bella corsa in automobile fino a Miramar.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto marito Carlo Liebmann nel primo anniversario della sua morte, da Enrica ved. Liebmann lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire 50 pro Asilo dei ciechi fond. Rittmeyer, e lire 50 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria della defunta signora Anna ved. Malabotich, dalla ditta D. Tripcovich lire 30; dalla famiglia del dottor M. Quargnali lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'amico Enrico Mellinz, da Rodolfo Rötl lire 20; dalle farmacie Zanetti, de Manzini e Depangher V. T. lire 10; M. Z. lire 10; L. S. lire 10; E. G. lire 5; A. C. lire 5; M. P. lire 10; F. C. lire 10; M. B. lire 10; C. L. lire 10; E. B. lire 10; S. C. lire 10; G. S. lire 10; P. P. lire 20; C. K. lire 10; L. C. lire 10, pro Guardia Medica; dalla zia Giustina ved.a Ressmann e famiglia Basilisco lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Mellinz lire 300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome dell'Estinto, lire 100 pro Guardia Medica, e lire 100 pro convalescenti poveri che escono dalla IV.a divisione del civico ospedale.

Per onorare la memoria della loro zia Giuseppina Butti, dai fratelli Rizzian lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per competenze rifiutate dal dott. Piero Pieri, da Pia Cavalcante lire 30 pro Ass. Naz. fra Mutilati ed invalidi di guerra.

Per onorare la memoria della signora Amelia ved. Fleischmann, dal dott. Demostene Margaritti lire 30 pro Ass. Medica, fondo vedove ed orfani; da Estella Mustacchi lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Ospedale israelitico; dalla famiglia Stockel lire 30 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale civico; da Ofelia Murat lire 20; dall'ing. Giuseppe Harmann lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Anita Sallustio-Marega, da Emma e Renato Perna lire 15 pro fondo Emo Tarabochia.

Da Emilia ved. Spadoni lire 5; da Samuele Dann lire 5 pro Lega Nazionale per il calendario.

Nel trigesimo della morte del loro zio ing. Oreste Guadagni, da Oreste e Ornella Fumis lire 25 pro fondo studenti poveri della Scuola industriale; dal fratello Guido Guadagni lire 15 pro Ass. Naz. fra madri vedove ed orfani dei caduti.

Per solennizzare il ritorno del presidente sig. cav. uff. Carlo T. Arch, dagli impiegati dell'Officina comunale del gas lire 580 pro fondo vedove ed orfani degli impiegati del gas.

In memoria del padre della signora G. Degiorgio da: Comici, Poiani, Pasquali, Perna, Richardson, Perotti, Kraice, Borghetti, Pitacco, Redownicovich lire 47 pro fondo Beneficenza della Società Operaia Triestina.

Anticipazioni sulle rendite austriache prebelliche

La questione delle rendite austriache prebelliche non garantite ha un'importanza vitale per le nuove provincie. Dai dati che possediamo sulla timbratura fatta a suo tempo dal Tesoro ancora prima della firma del Trattato di pace, risulta che nella Venezia Giulia vennero stampigliati oltre 300 milioni di rendita austriaca, mentre il possesso della Venezia Tridentina si aggira intorno ai 160 milioni. Ora, secondo le clausole finanziarie del Trattato di S. Germano il Governo italiano è tenuto ad assumere una determinata quota del debito prebellico austriaco e i portatori dei rispettivi titoli diventano, in seguito alla timbratura, creditori verso il Tesoro italiano. Questo d'altra parte a stretto rigore delle disposizioni del Trattato deve liquidare le cedole dal giorno della ratifica del Trattato, cioè dal 16 luglio 1920. Finora il Tesoro non ha tentato nemmeno di affrontare tale importante problema, nè nei riguardi della conversione delle rendite nè del pagamento delle cedole. Ne risultano naturalmente pregiudicati vastissimi interessi e specialmente quelli dei portatori appartenenti agli strati meno abbienti della popolazione. Occorre perciò che il Governo prenda d'urgenza un provvedimento in via transitoria, affinchè tutta questa categoria di possessori di titoli possa utilizzare le rendite, mobilizzando i loro capitali.

In questo senso, a quanto ci risulta, la Camera di Commercio ha rivolto energiche insistenze al Ministero del Tesoro perchè gli istituti d'emissione sieno autorizzati a dare delle sovvenzioni sui titoli di rendita austriaca, che si trovano in possesso dei cittadini delle nuove provincie.

La festa da ballo pro' mutilati. Iersera ebbe luogo nella sala Roma il già annunciato trattenimento di danza indetto dal consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. L'elegante sala, riccamente addobata, era affollata di ballerini. L'orchestra, diretta dal maestro Ettore Kessisoglù, eseguì un repertorio di danze moderne dirette con valentìa dal maestro Giulio Modugno. La festa si protrasse animatissima fino a tarda ora.

Teatri e Concerti

Verdi. Con crescente successo pel basso De Angelis e per i suoi valenti compagni, si susseguono le rappresentazioni del «Mosè». Anche iersera, alla terza, il teatro presentava un magnifico aspetto e gli applausi e le acclamazioni per l'insuperabile protagonista non furono lesinati nè a scena aperta nè alla fine degli atti. Alle feste del pubblico partecipò a buon diritto il m.o Panizza, le signore Menotti e Turchetti ed i signori Dolci, Di Lelio e gli altri.

Questa sera, alle 20, «Gioconda», fuori abbonamento, a prezzi dimezzati, con una nuova protagonista: la signora Tilde Milanesi.

Politeama Rossetti. Nella «Raffica» di Bernstein, recitata davanti un pubblico numeroso, Amedeo Chiantoni ebbe momenti di intensa drammaticità e anche la signora Pieri nelle scene agitate del secondo e terzo atto espresse con abbastanza rilievo la passione di Elena di Brechebel.

Oggi, alle 15.30, Chiantoni riprende l'applaudito «Otello» e alle 20.30, replica «Mister Wu».

Fenice. Come terzo spettacolo della stagione venne presentata iersera la rivista «No, così non va!...» che viceversa è andata benissimo ed ha ottenuto un legittimo successo. Il lavoro è composto bensì sulla falsariga dei soliti temi del caroviveri, della onnipotenza — ormai veramente un po' sfatata! — di Giolitti, della corruzione e della pigrizia nel dopoguerra «et similia»; ma, avvivato da arguzie indovinate ed ardite; svolto con un movimento scenico così rapido che non dà campo alla riflessione; infiorato da un commento musicale che desta l'ilarità già per il contrasto (così il peana parodistico al commissario esattore s'intona al concertato dell'«Ernani»!) è piaciuto sinceramente.

Sfilano sulla scena personaggi politici come Turati, Luzzatti e l'attuale «premier» e macchiette di attualità come il contribuente italiano; la bella Francesca Bertini che, da coscienziosa «étoile» dell'arte muta non apre bocca nemmeno se stuzzicata vigorosamente; i giudici insonnoliti; lo scolaro scioperante, il «parvenu» analfabeta ed altri ancora.

Gli applausi fioccarono alle scene più efficaci ed esilaranti ed alla fine di ogni atto; venne ribissato il salace terzetto del secondo atto, nel quadro rappresentante l'aula giudiziaria, fra il presidente della Corte, il carabiniere di guardia ed un accusato, e replicate nell'ultimo quadro le strofe dei «giorni della settimana» ciascuno dei quali ha un motivo suo proprio per proclamare lo sciopero.

L'esecuzione fu in complesso buona, ma vi si distinsero in particolare la vivace e disinvolta Iuccia Tanzi (Madama di Tebe), il tenore Marcel e la avvenente signora Massi nelle sue varie incarnazioni. Accurata, come il solito, l'orchestra sotto la sicura bacchetta del maestro Tironi.

Oggi duplice spettacolo: alle 3.30 la rivista «Lascia fare!...»; di sera, la prima replica di questa «No, così non va...»; in ambedue gli spettacoli verrà eseguito pure il ballo «Il tè delle cinque».

Eden. Continua con crescente successo il divertentissimo spettacolo di cinema-varietà che incontrò il pieno favore del pubblico.

Quartetto Triestino. Ricordiamo che questa sera, alle 17.30, nella sala del Circolo Artistico, in via Coroneo 15, il Quartetto Triestino terrà la terza delle annunciate audizioni di musica beethoveniana. Il programma magnifico, che abbiamo già pubblicato, comprende, fra l'altro, il celebre quartetto in mi bem., Op. 127, il cui adagio, improntato ad una grandiosità di linee veramente michelangiolesca, è considerato una delle pagine più ispirate del Titano di Bonn.

Concerto Geni Sadero. Domani sera, nella sala Tartini, la geniale cantatrice triestina Geni Sadero terrà l'annunciato concerto, svolgente un repertorio in gran parte nuovo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Diavolino nero», dramma di avventure, interpretato dai migliori artisti italiani otterrà un meritato successo.

Nella varietà: applaudito il Duo Turri per le sue belle romanze; Leolaire con i suoi pericolosi esercizi, ottiene sempre un successone. Charlot I.o fanatizza il pubblico con le sue ormai celebri cascate.

Diana Karenne protagonista di «Redenzione» ebbe iersera alla «première» al Cinema Italia un grandioso successo. Oggi replica alle ore 15 e ultima alle 22 precise.

Gran Cinema Savoia. Il simpatico salone divenuto ormai l'unico preferito ritrovo di Trieste perchè solo la direzione di questo può offrire al pubblico i migliori spettacoli che divertono tanto gli adulti che i bambini, per cui è raccomandabile a tutte le buone mamme di non privare i loro cari figlioli da simile divertimento famigliare. Il Savoia anche iersera presentava un aspetto imponente: folla enorme a tutte le rappresentazioni per ammirare e ridere continuamente allo svolgersi dei tre comicissimi lavori: «Il Harem del Padiscià», «Le perle indiavolate» e «Amore amaro.... a mare!». Questo programma si ripete anche oggi dalle ore 15 in poi.

Prossimamente: «L'usignuolo giapponese», film originale per la sua fattura del tutto nuova, interpretata da primari artisti orientali del «Metropolitan» di Nuova York.

Oggi al Modernissimo dalle 15 alle 22 si svolgeranno le ultime rappresentazioni di «Papà Lebonnard», nella magistrale interpretazione di Ugo Piperno, Niny Dinelli e Maria Gasperini-Caserini.

Domani prima rappresentazione di «Valse Bleu», una delicata ed artistica visione di Luccio D'Ambra.

Novo Cine. «Madame Du Barry» è il capolavoro che si svolge su questo nitido schermo. Pola Negri è interprete di questa famosa storia. Grande successo. Principia alle 15. Domani ultimo giorno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di letteratura italiana, docente prof. E. Brol.

Sede di Barcola. Domani alle 20.15, lezione di storia dell'arte.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Domani alle 20.30, lezione su l'origine della terra, docente prof. L. Grandi. Oggi alle 15 inglese, alle 16.30 elettrotecnica.

Università Popolare Muggesana. Si avvertono tutti gli iscritti al corso di contabilità, che oggi, alle ore 9, seguirà l'apertura. Le lezioni verranno tenute dal signor prof. Armidoni Artifoni, ogni domenica dalle ore 9 alle 12, in un'aula della Scuola popolare di Muggia. Gli iscritti sono pregati di venire puntuali e muniti di carta da scrivere.

Società Operaia Triestina. Stasera alle 19 nella sede sociale, avrà luogo un trattenimento drammatico, per i soci, loro congiunti e conoscenti. Si richiederanno le tessere di riconoscimento ed i soliti inviti. I posti a sedere saranno da ritirarsi domani sera dalle 18.30 alle 19.

La «Giovane Italia». Si ricorda ai soci di patronato e allievi che oggi alle ore 10 ha luogo la festa della «Giovane Italia» nel cortile della scuola Parini.

Camera del Lavoro Italiana. La Camera del Lavoro Italiana, rammenta alle direzioni di tutti i sindacati e leghe ad essa aderenti, che questa mattina alle ore 10, nella sala «Filippo Corridoni», sarà tenuto il congresso generale.

Sindacato nazionale gruppo vigili urbani. Tutti gli aderenti sono convocati d'urgenza per domani sera alle ore 20 in via del Pozzo Bianco N. 9

Chiesa Evangelica Italiana (Metodista), via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Oggi alle 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «E' la religione una questione privata?».

Chiesa Evangelica Italiana (Valdese), via S. M. Maggiore. Oggi alle ore 18 il pastore G. del Pesco, terrà una conferenza sul tema: «Luce alle genti».

Assoli d'organo (m. Zuccoli), canto (sigg. Snidersich, Macovich, Ara, Crozzoli) e violino (sig. Lavers). Ingresso libero.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della prima e seconda squadra di foot-ball sono invitati a trovarsi alle ore 13.45 precise in piazza Unità davanti al palazzo del Lloyd per recarsi a giuocare una partita d'allenamento a Muggia.

Il ballo della Camera del Lavoro Italiana. Stasera dalle 21 in poi avrà luogo l'annunciato grande ballo organizzato dal comitato feste della Camera del Lavoro Italiana.

Ordine dei Cavalieri della morte

Come abbiamo preannunciato oggi 13 corrente, in sala Dante, via del Teatro 1, si terrà il torneo d'incoraggiamento di scherma, fioretto e sciabola, fra dilettanti della Venezia Giulia, sotto il patronato dell'Ordine dei Cavalieri della Morte.

Le gare di fioretto principieranno alle 10; quelle di sciabola alle 15. Di sera, alle ore 20, si svolgerà l'accademia di chiusa, alla quale prenderanno parte, oltre ai vincitori del torneo, alcuni dei più forti tiratori triestini, fra i quali il sig. Giorgio Liebmann e l'avv. Lodovico Carniel, nonchè il sig. Ferrante, maestro della Società di scherma di Gorizia, e forse qualcuno dei maestri delle locali sale di scherma.

Presidente della giuria e direttore del torneo sarà il formidabile campione della scherma italiana, sig. cav. Vittorio Tagliapietra, coadiuvato dall'egregio sig. G. T. Angelini, ex valente maestro della Società Ginnastica Triestina, che fu uno dei primi a tener qui alto il nome della scherma italiana, la quale pure alle ultime olimpiadi di Anversa ha nuovamente affermato la sua indiscutibile superiorità.

COMUNICATI*)

Erminia Alberti
Luigi Fogar
oggi sposi

Trieste, li 13 marzo 1921.

FERROVIE DI FIUME

N. 654 - 1921.

Avviso di Concorso

Le Ferrovie di Fiume abbisognando per la copertura di diversi magazzini delle piastre di «ETERNIT» e cioè circa 1500 mq. di piastre, e 150 m. lineari di piastre per colmi, invita gli eventuali riflettenti a produrre analoghe offerte.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso la Direzione delle Ferrovie stesse (stanza 23) durante le ore d'ufficio.

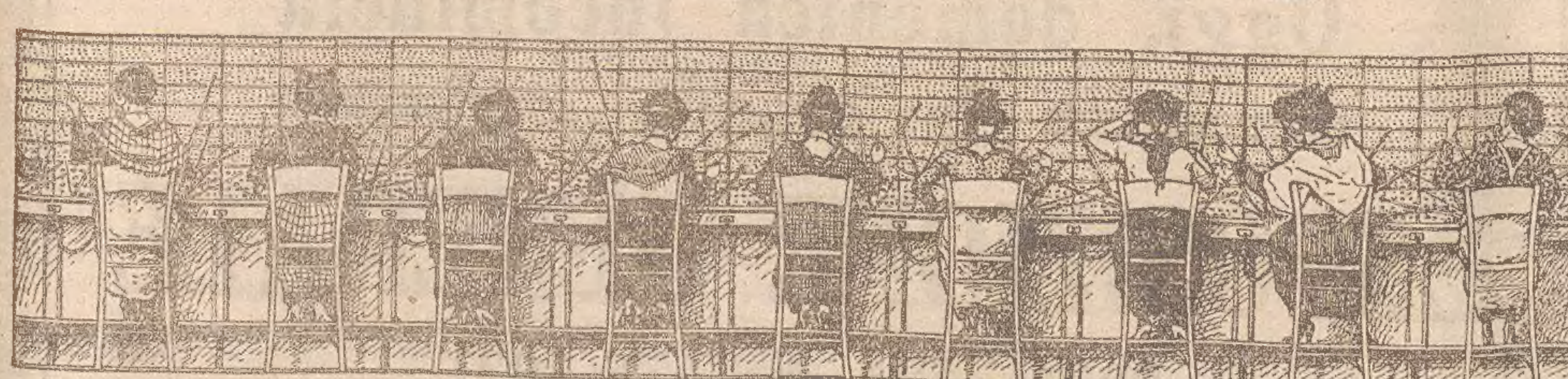
Fiume, 8 marzo 1921.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto in riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alla centrale dei telefoni urbani

Nei panni.... di una signorina del telefono



Da quando Wheatstone, Reis, Graham Bell, Edison, Hertz e compagnia, ebbero la infelice e geniale idea d'inventare lo strumento di utile tortura rispondente al nome di telefono, i cittadini del mondo sfogarono su di esso la tensione dei loro nervi.

A Trieste, negli ultimi tempi, proteste, reclami, imprecazioni, scatti nervosi del pubblico, andarono aumentando enormemente e il nostro giornale fu, dalla premura dei lettori sollecitato a farsi intermediario onde ire e recriminazioni giungessero ai «fattori competenti».

Abbiamo perciò voluto compiere un'inchiesta.

Le voci misteriose

Voci squillanti o rauche, stridenti o pastose, liete o cupe, insinuanti o seccate, voci lontane e misteriose, abbiamo penetrato il vostro segreto: non siete dunque isolate nel tempo e nello spazio, ma a ciascuna di voi corrisponde un volto, una foggia di vestire, un pensiero, un'anima, una volontà...

Povere figurette ordinate in lunga fila, l'una vicina all'altra, bionde più dell'oro, brune più dell'ebano, eleganti e sciattone, bambine irrequiete dai capelli sciolti e vecchie grigie e composte, rassegnate e protestanti, allegre e tristi, che comune volontà del destino unisce nell'arduo lavoro, voi meritate il compatimento benevolo di tutti i giusti e di tutti i buoni!

Mentre accompagnati da alcuni egregi rappresentanti della Direzione attraversiamo la vasta sala, scrutando ed esaminando, alcune sono ferme, immobili, intente al lavoro assillante, inchiodate dalla fatalità e dal dovere: altre invece, più giovani, più irrequiete, trovano tra chiamata e risposta, tra protesta e chiusura, l'attimo per guardare a noi con curiosità: e si legge nello sguardo scintillante un desiderio incontenibile di luce, di vita, di libertà, appello inconscio della giovinezza fiorente.

Conversando con l'ing. F. Gregoretti

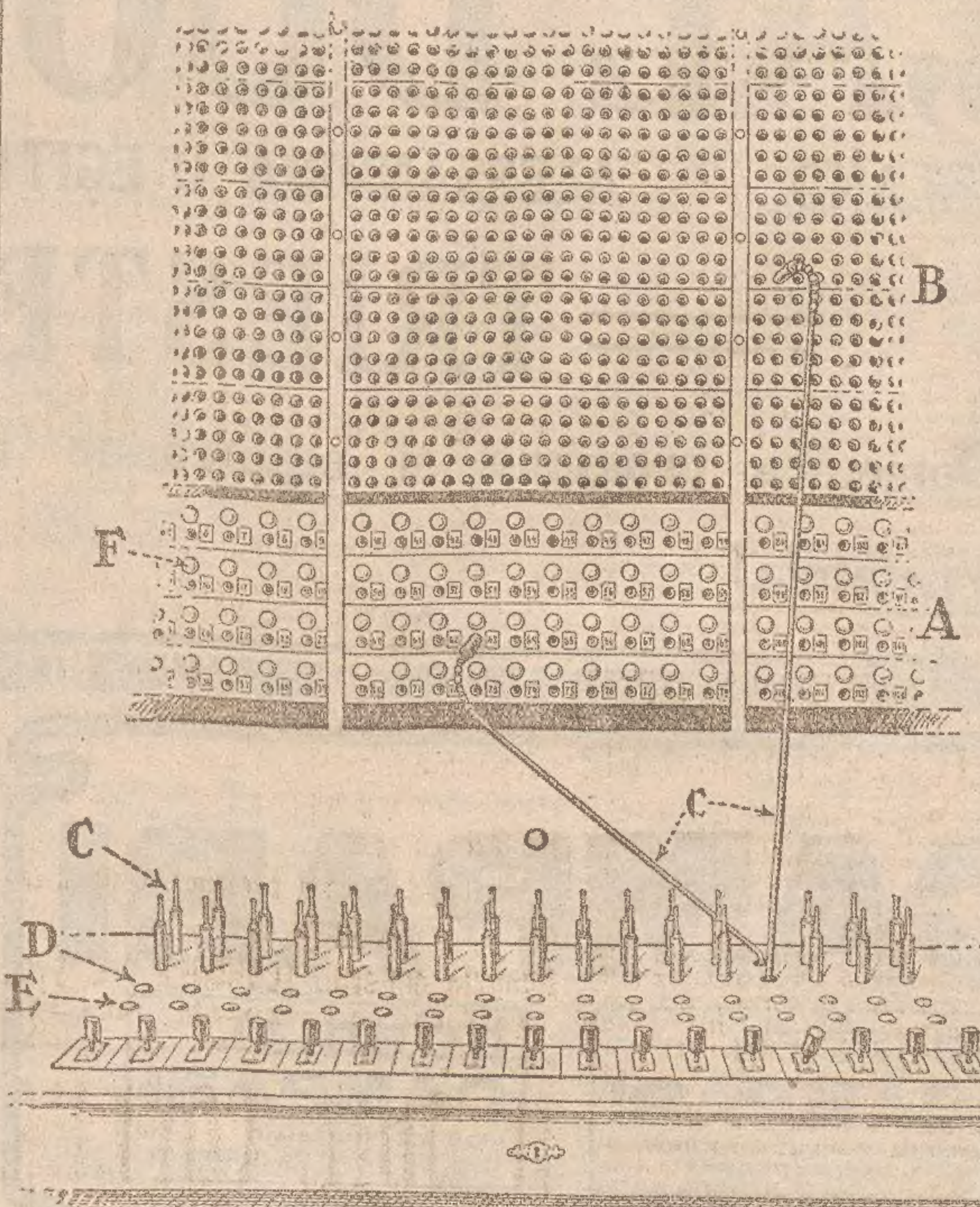
L'ing. Francesco Gregoretti, capo dell'ufficio tecnico, ci accoglie con amabilità. Egli che da circa vent'anni copre importantissimi posti alla Direzione dei telefoni, che dei 37 cavi esistenti a Trieste ne ha messi ben 20, autore dell'importante progetto per una nuova centrale interurbana, fu anche nel duro periodo del servaggio un amico nostro.

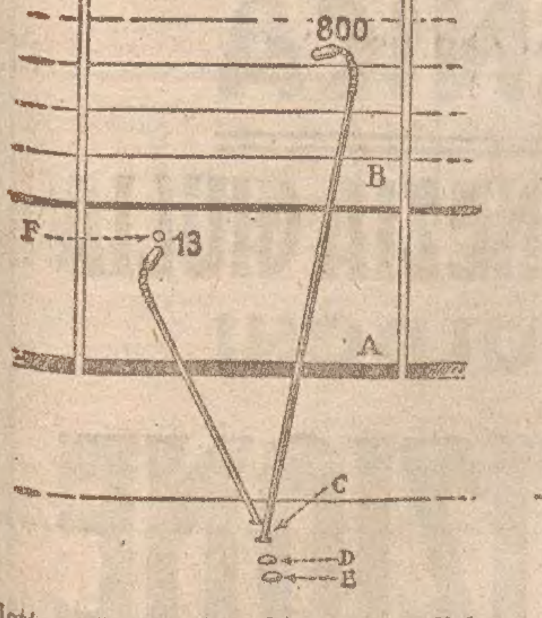
Sotto la sua esperta guida ci rendiamo facilmente conto di ogni... mistero.

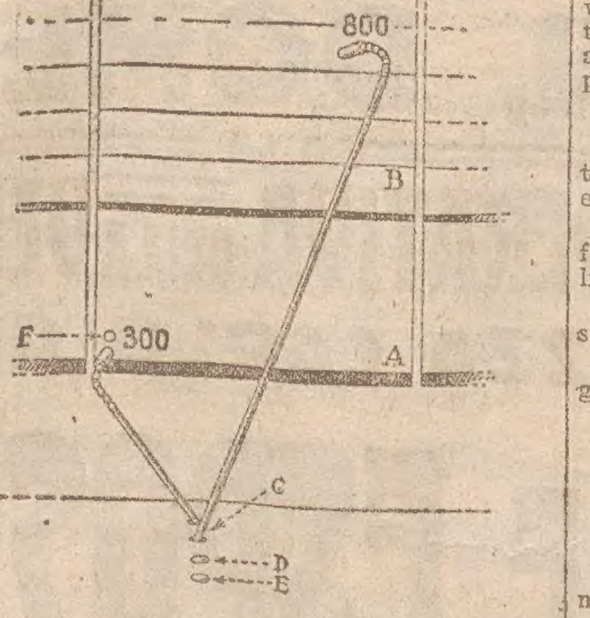
— Vuole spiegarci ingegnere, come funziona la centrale urbana in ogni dettaglio?

— Ecco: ogni signorina serve da 120 a 140 abbonati. Alla chiamata si accende, nella parte inferiore del quadro (A) una lampadina minuscola (comune per la maggioranza, verde per quanti possono giovarsi, avendo fatto il deposito relativo, del servizio interurbano) presso la quale si trova per ciascun abbonato un piccolo foro. La telefonista ha sopra il quadro degli abbonati chiamati, tre altri quadri (B) in cui a ciascuno dei 4200 abbonati attuali corrisponde un altro piccolo foro segnato col relativo numero.

La signorina ha inoltre presso di sè, opportunamente, collocate da 12 a 12 paia di spine (C) l'un capo delle quali viene introdotto nel foro del chiamante e l'altro in quello del chiamato.







Ciascuna spina ha presso di sè due altre lampadine di controllo (D-E). Appena chiamante e chiamato hanno risposto, il paio di lampadine (D-E) si spegne. Fino a tanto che il chiamato non risponde, una delle due lampadine resta accesa: in questo caso la telefonista suona una seconda, una terza, una quarta volta fino a che, lo spegnersi della lampadina le indica che il chiamato è venuto.

Appena il colloquio è finito e gli abbonati hanno riappeso il proprio orecchiante, le lampadine (D-E) si riaccendono. Se uno dei due non chiude, la sua lampadina resta spenta.

Questo sistema geniale e pratico dà però luogo talvolta ad uno degli inconvenienti maggiormente lamentati ed inevitabili. Infatti, se dopo un breve colloquio uno degli abbonati chiude e l'altro no, la signorina non può sapere se la lampadina accesa significa che il colloquio *è finito o non ancora cominciato*. Questo inconveniente spiega perchè talvolta, dopo un breve colloquio, l'abbonato viene chiamato nuovamente dalla centrale.

— *Può la telefonista dimenticarsi di togliere la comunicazione?*

— Il sistema attuale in vigore lo esclude assolutamente: infatti, la signorina vede davanti a sè, dopo finito il colloquio, due lampadine parallele accese e non può fare a meno, nemmeno volendo, di togliere la comunicazione anche perchè ha bisogno delle spine per gli altri chiamanti.

— *Ed allora come può accadere che talvolta si debba aspettare a lungo prima che la centrale chiuda?*

— Innanzi tutto non c'è peggior sistema che quello di riprendere in mano l'orecchiante subito dopo chiuso un colloquio.

In questo caso, come già detto, alla telefonista non risulta una nuova chiamata, ma la lampadina (D-E) di controllo dell'abbonato frettoloso si spegne e alla centrale risulta un colloquio nel quale l'una delle parti ha chiuso e l'altra no. Ammettiamo che l'800 abbia chiamato il 227 e, dopo un breve colloquio, deposto l'orecchiante per un attimo, voglia chiamare il 1635. Se, come detto, ha troppa fretta, la centrale vedendo accesa la lampadina E (controllo della spina con cui è in comunicazione il 227 che ha chiuso) e spenta la lampadina D (controllo della spina con cui è in comunicazione l'800 che vuole richiamare) crede che il 227 non abbia risposto e invece di chiedere all'800 che cosa vuole suona nuovamente al 227.

— Può spiegarci ingegnere perchè talvolta bisogna aspettare secoli prima che la signorina risponda?

— Innanzi tutto è provato... scientificamente — ci risponde argutamente l'egregio ing. Gregoretti — che per l'abbonato un quarto di minuto equivale per lo meno ad un secolo e poi... guardi questo quadro — e così dicendo ci conduce davanti al primo quadro che serve i numeri dall'uno al centoquaranta.

Sono le undici e mezza: ora di grande lavoro. La signorina si agita con rapidità addirittura vertiginosa. Puntiamo l'orologio: alle 11.32 contemporaneamente *undici* lampadine si accendono in un secondo: nello stesso istante tre abbonati chiudono e due non rispondono. Con la migliore buona volontà e lavorando come un...motore, è impossibile non far aspettare qualcuno qualche minuto.

— Mai più rimproveri alle signorine che fanno miracoli di agilità, di abilità e di sveltezza! — osserviamo.

— Infatti, tale è la pratica acquisita, che le signorine trovano tra 4200 abbonati il foro corrispondente a ciascuno senza nemmeno guardare. E guai se non fosse così.

— *Come mai succede talvolta il gravissimo inconveniente che tre abbonati contemporaneamente si trovano in comunicazione?*

— E' subito spiegato. Ogni signorina ha davanti a sè un quadro con tutti i 4200 abbonati. Poniamo il caso che dal quadro I il numero 13 chiami il numero 800.

La signorina dà la comunicazione. Se poco dopo dal quadro III il numero 300 chiama l'800 ode un ronzio particolare dal quale capisce che il numero è occupato. In questo caso l'abbonato sente la fatidica parola «occupato».



Ma se la signorina del quadro III non percepisce il ronzio, causa l'eccessivo rumore accidentale intorno o per altri motivi, e mette anche nel proprio quadro il 300 in comunicazione coll'800, ecco tre numeri (13, 300, 800) in comunicazione tra loro!

Al tavolo del controllo

Nel mezzo della sala un tavolo strano costituisce la... sintesi di tutti i telefoni.

Il signor Edmondo Rechsteiner, capoturno e controllore del servizio, ci spiega come egli da quel tavolo possa controllare, mediante un telefono speciale, l'operato di questa o quella delle telefoniste, sentendo una per una le parole che pronuncia.

Ma oltre a ciò le signorine sono sorvegliate dalla capopartita.

— E' addetta da molti anni a questo lavoro? — chiediamo alla signorina Luigia Komarik, capopartita di turno.

— Ho 22 anni di servizio.

— E' molto faticoso il lavoro? Stanca molto?

— Per chi ha l'orario continuato dalle 7.30 alle 13.30, pur essendo la tensione nervosa estrema, il lavoro non è eccessivamente faticoso. Ma il doppio turno dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 è davvero penoso... Alla fine, non si capisce molto...

Il papà dei telefoni

Una specie di papà dei telefoni è il capomovimento signor Domenico Brencich che ci presenta alcune telefoniste anziane divenute quasi... istituzioni e capaci di compiere... miracoli di resistenza e di rapidità. Conosciamo così Carlotta Ernst che ha 30 anni di servizio, Giorgina Angermayer e Silvia Dugar che ne hanno 21; Maria Stefanich che ne ha 11, Antonietta Vogrig, Lidia Pototschnig e Luigia Schefzuck che ne hanno 10, 8 e 2. Vediamo una bambina dai capelli bruni sciolti sulle spalle: è Maria Cuccagna insieme a Carmela Benes le due più giovani telefoniste non superanti 17 primavere.

— Può comunicarci le sue impressioni sul lavoro che va eseguendo? — chiediamo a Giorgina Lamia, la quale sa compiere vertiginosamente il proprio mestiere senza lasciarsi sfuggire nulla di quanto succede intorno a lei. (Vediamo i suoi occhi vagare interrogativi e curiosi).

— E' un lavoro che non permette di avere impressioni — ci risponde con prontezza, poichè la posso assicurare: non si arriva a pensare a nulla: nemmeno a sapere se si è vivi.

— Si sente molto stanca alla fine?

— Verso l'ultima ora sì: duole un po' tutto: poichè anche i muscoli delle braccia e delle mani sono in giuoco...

— Di modo che non avete tempo di... fare all'amore, come pretenderebbero i maligni?

— Amore sì! Dobbiamo pensare a... restar vive...

— Quanti abbonati c'erano prima della guerra? — chiediamo all'ing. Gregoretti.

— 3000.

— E nel giorno della redenzione?

— 500.

— Attualmento?

— 4200.

— Quale numero deve chiamare chi ha motivo di lagnanze?

— Per reclami di servizio il numero 1. Per annunciare interruzioni il 13 o il 296.

La mancanza di spine

— Uno dei maggiori inconvenienti — ci spiega l'ing. Gregoretti — è causato dalla mancanza di spine. Ogni quadro dovrebbe averne 17 paia.

— Ed invece?

— Ed invece ne ha da 10 a 12.

— Per quale motivo?

— Le spine sono delicate e si rompono. Nessuna delle ditte del Regno può attualmente fornirne.

— Ed allora?

— E' il nostro incubo: ora la ditta Müller di Trieste s'è impegnata di costruirne duemila. Speriamo che la consegna abbia abbia luogo presto.

— E l'arrivo... delle spine ordinate migliorerebbe il servizio?

— Sensibilmente!

Fungendo da... signorina del telefono

Ora siamo abbastanza istruiti per poterci... cimentare. Indossiamo la bizzarra cuffia e mediante la spina trigemina ci mettiamo in comunicazione diretta col gran mondo meccanico del telefono urbano...

Un movimento vorticoso di lampadine rosse, verdi, gialle, che sembrano imposizioni del destino o proteste luminose, si accendono, si spengono, danzano come spiriti indemoniati, oscillano, minacciano...

Udiamo il ronzio indefinibile delle linee occupate, le voci imperiose del pubblico. Ogni piccola luce rotonda rappresenta un centro di umana attività, di lavoro, di passione, di speranza; un contratto, un affare, un'inchiesta, un incendio, una malattia, un delitto, sete d'amore, di denaro, di odio... Chi sa?

Oh, centotrè signorine del telefono, piccole eroine dal volto sconosciuto e dalle voci note, lavoratrici instancabili, sfogo dei nostri nervi moderni, chiediamo perdono per quanto abbiamo strillato ed auguriamo di cuore che la sorte vi conceda presto una casa vostra, senza l'incubo delle miriadi di piccole luci, rosse, verdi e gialle... che riddano intorno a voi...

Le operazioni brillanti della Questura

Il ricupero di duecentomila lire di refurtiva

— Dove diamine va a finire la refurtiva — s'era chiesto da tempo il commissario cav. Carusi — dal momento che i furti di manifatture son tanto frequenti? Ci dev'essere un'organizzazione speciale per lo smercio della roba rubata; un'organizzazione che finora è riuscita a sfuggire all'oculatezza del servizio d'indagine. Bisogna dunque intensificare questo servizio.

Egli era a cognizione che parecchi mediatori giravano per i negozi offrendo in vendita merci a prezzi notevolmente inferiori a quello di costo. Che roba offrivano? Taluno di questi mediatori era stato interrogato, ma si trattava di gente abilissima, che sapeva sfuggire all'insidia delle domande imbarazzanti ed aveva pronte mille scappatoie per deviare le indagini e sottrarre le merci al sequestro.

Ma il cav. Carusi non volle darsi per vinto e, quale comandante della squadra mobile, impartì al capo pattuglia Pellegrino, agli agenti Vidone, Cilio, Crescimano e Ferrara le opportune istruzioni, perchè tenessero d'occhio i mediatori sospetti e cercassero di appurare dove si trovassero le merci da essi offerte in vendita.

Il risultato delle investigazioni

Gli agenti, a furia di lunghi appostamenti, continuati talvolta anche durante la notte, poterono sapere che in questi giorni si stava trattando la vendita di una grossa partita di merci, evidentemente derivanti da qualche furto.

Fu un lavoro non lieve nè facile, i cui dettagli, per opportunità, non vengono dati alla pubblicità, ma si possono intuire se si pensa che si trattava di sorprendere conciliaboli svoltisi a bassa voce e tra mille precauzioni, di concretare dati precisi, senza destare sospetti. Ma la tenacia degli agenti vinse ogni ostacolo.

Essi poterono sapere che una grossa partita di tela da vela, circa 100 pezze, marca «Aurora», dello Iutificio italiano, nonchè 50 pezze di stoffe e velluti di varie qualità, dovevano essere trasportate, con un carro, in un «garage». Di là dovevano partire per Lubiana.

Questi dettagli rivelarono, di riflesso, l'esistenza di una vera associazione a delinquere sul conto della quale s'è addensato un vasto servizio d'indagini che condurranno probabilmente fra giorni a risultati impressionanti.

Iersera, erano le 18.30, allorchè un carro, carico di casse di merci, tirato da due uomini, mentre altri due aiutavano spingendo, procedeva per la via S. Lazzaro.

La sorpresa

D'un tratto il cav. Carusi e gli agenti sunnominati si fecero dinanzi ai conduttori del carro.

— Alt!

Il carro si fermò.

— Cossa xe de novo? — chiese uno degli individui.

— Che cosa trasportate?

— Diversa roba, signori.

— E dove?

— Mah, noi no savemo. Sa quei due de drio, che sburta.

Gli agenti mossero per interrogare i due che dovevan trovarsi dietro al carro, i quali, però, vista la mala parata, si erano affrettati ad eclissarsi.

Gli altri due furono invitati a condurre il carro alla Questura, ove le merci furono sequestrate.

— Ostrigheta — disse uno dei conduttori — sta veder che dopo sta sgobada, finimo ancora in buso tuti do!

E aveva colto nel segno. Entrambi furono assunti a protocollo, interrogati e scortati poi alle carceri del Coroneo.

Le casse, in numero di 8, contenevano precisamente le merci di cui abbiamo dato più sopra la distinta. Esse rappresentano un valore complessivo di circa un quarto di milione di lire.

Nuovi sequestri in prospettiva

Sui nomi degli arrestati, sul risultato dei loro interrogatori la Questura mantiene il massimo riserbo appunto perchè essi hanno fornito la traccia per ulteriori investigazioni destinate a scoprire probabilmente dei veri depositi di refurtiva.

Drammi della miseria

Il tentato suicidio di un diciottenne

Il caso di Giorgio Cusman è triste e pietoso insieme.

Innamorato del mare aveva voluto fare il marinaio e nei due o tre viaggi che aveva fatto, s'era trovato tanto bene che per nulla al mondo avrebbe cambiato mestiere, perciò, quando rimase, qualche settimana fa, disoccupato, non volendo cercar altra occupazione, un lavoro qualsiasi, preferì girar su e giù per i moli, lungo le rive, ad attendere che qualcuno gli offrisse un posto qualunque, purchè fosse a bordo di un battello.

Iersera, dopo un'altra giornata passata lungo le rive, stanco, estenuato — eran due giorni che non mangiava il disgraziato — camminando a casaccio andò a cadere su una delle panchine site all'esterno del giardino pubblico, al principio della Via Giulia.

Aveva seco una boccetta di acido fenico, che aveva comperato con i pochi centesimi che non gli sarebbero bastati per il pane, e con gesto risoluto la appressò alle labbra.

Erano le 22.30 e fra altri passavano di là e che si accorsero della tragedia, ci furono il carabiniere Giovanni Massarello e la guardia di finanza Pio Andreotto. Il Massarello, mentre l'Andreotto rimaneva presso il Cusma, corse alla vicina farmacia Manzini a chiedere il soccorso della Guardia Medica.

Il dott. Lehr fu sul luogo in pochi minuti e per non perder tempo assoggettò il disgraziato al lavacro gastrico, che potè essere effettuato con successo.

Trasportato quindi all'ospedale civico, dopo le cure ulteriori, il Cusma fu accolto nella prima divisione.

Cenci umani

Una "rentrée,, di Sista

Colei che per un'atroce ironia si chiama Bevilacqua e che è divenuta una specie di istituzione della cronaca nera appunto perchè beve tutto, tranne acqua, cioè, la famosa Sista, s'è prodotta ieri in un'altra delle sue scene stradaiole.

Sono le 3.15 allorchè la Sista esce, lanciata come un bolide per impulso irresistibile di una pedata, dalla liquoreria di piazza Goldoni. Quando è sui suoi piedi, ricuperato l'equilibrio, si guarda un po' in giro e scorgendo un giovanottino azzimato che la guarda con un certo risolino d'uomo superiore, si scarica subito:

— Ciò pandolo mocoloso coss'te ga de vardar? No te pol vardarte in specio? Te vedarà subito davanti de ti Facanapa...

E mentre il giovanottino si affretta ad eclissarsi, la Sista, procedendo a bordate, si avvia ciondolando verso i banchi delle rivendugliole a fare la consueta rivista. Dietro a lei va man mano ingrossando il consueto codazzo di gente, con la non meno consueta preponderanza di monelli, decisi a non lasciarsi sfuggire l'occasione di un po' di gazzarra:

— Sista, che ora xe?

— Xe ora che te vadi in malora tua, salame!

Risate fra la folla. Un monello si avvicina e le dà uno strappo alla gonnella inzaccherata, monumento venerando di rattoppature, di sudiciume, di sbrindelli. E la Sista apre il suo vocabolario particolare: un fiotto di parolacce tremendamente descrittive che suscita fra la folla le più matte risate. Ad ogni apostrofe dei monelli ella scarica la bottata pronta, incisiva e mordace:

— Ciò Sista, quando te se meti in capel?

— Quando che te sarà meno cretin!

Il colpito si affretta a squagliarsi fra le risate.

Seguita sempre dalla scorta rumorosa, l'ubriacona si dirige traballando alle Procuratie e, avvicinatasi ad una fioraia, si mette a trattare l'acquisto di un mazzo di fiori di maggio.

— Sista, te ocori profumi?

— Sicuro; con tute ste carogne che go torno de mi!

E se ne va poco dopo col suo mazzo sul petto; ma l'affare è serio: ad ogni mossa un gruppo di fiori le cade a terra e mentre ne raccoglie uno, un altro si stacca. Data la sbornia di rispettabile calibro, è una fatica enorme chinarsi e mantener l'equilibrio. E la Sista, in pericolo di rotolare ad ogni momento, finisce col lasciar metà dei fiori a terra esclamando irritata:

— In malora anca la primavera!

E si allontana a passi d'automa verso la via Mazzini, cantando:

«O donna sei volubile,
o donna senza cuore...»

La scomparsa d'una giovane donna. Da mercoledì mattina manca da casa la ventiduenne Elda Paolucci maritata Sussan, abitante in via dell'Industria 53. La scomparsa, che recentemente subì una grave operazione alla testa, quando uscì da casa indossava una vestaglia rossa a righe bianche. E' alta, slanciata, capelli bianchi e occhi neri. Chi avrebbe notizie della giovane farebbe opera buona avvertire l'angosciata famiglia.

Un caffè in subbuglio

Stanotte alle 24 tale Gisella Vattovatz, abitante in via dell'Olmo N. 10, entrò nel Caffè Reclame, in Piazza Garibaldi, a quell'ora affollatissimo e si diè a girare per i tavoli offrendo in vendita un orologio. Giunta presso un tavolo occupato da parecchi individui più o meno brilli, la donna, che chiedeva per l'orologio 18 lire, si sentì rispondere da uno:

— La vol do lire? — E in pari tempo l'individuo schiacciò il vetro dell'orologio.

Un altro, preso il disgraziato orologio, lo scaraventò a terra, dicendo:

— Ghe darò zinque lire...

Come s'immagina, la donna cominciò a protestare, a gridare. Uno della comitiva allaro, irritato, la schiaffeggiò. Fu come il segnale di un pandemonio; la donna reagì urlando; furono rovesciati tavoli, infrante stoviglie; fra i clienti fu una fuga generale: in pochi minuti il caffè fu deserto; i tavoleggianti, costernati perchè quasi tutti erano fuggiti senza pagare lo scotto; il proprietario sig. Loevich fuori di sè per il danno considerevole arrecatogli...

Accorsero al trambusto le guardie regie Giovanni Andreoli e Giuseppe Griffo, le quali procedettero all'arresto della Vattovaz, causa di quel fracasso e la tradussero al commissariato di via Parini.

Il proprietario del caffè fu dichiarato in contravvenzione, perchè all'ora di chiudere aveva il locale pieno di gente.

Dopo il nero, il bianco

Poco è mancato ieri che la carbonaia Elena Bubnich non desse di volta al cervello. E c'è stato di che: La Bubnich, poichè le era stato rubato il carretto di carbone che aveva fatto colorire in nero, se ne era fatto fare uno nuovo che aveva voluto fosse colorito in bianco.

— Careti negri ghe ne xe tanti; tuti i careti dei carboneri i xe negri, sto novo che me fazzo far lo voio bianco, cussì, se i me lo porta via, co' vedo un caro bianco, no'l pol esser che el mio.

La gente, al veder quel carretto bianco in mezzo a tutto quel carbone, rideva:

— Cossa ghe xe saltà in testa, siora Elena?

— De cossa?

— De far piturar de bianco el careto...

— Saltà in testa? Lo go fato bianco perchè cussì lo vedo tre ore lontan.

— Ma col deventarà negro, come la farà?

— Go za pensà, care mie, go fato contrato con Franzele, el pitor, che ogni giorno el vegni a darghe una passada...

— Che spesa ...

— Mah, se credo de magnarme tuto el carbon, bianco lo voio e bianco el ga de esser.

Mezz'ora dopo:

— Signora, la me impresta un momento el careto che meno sto saco di fien soto ai cavai.

Chi faceva la richiesta era un vetturale, il quale, avendo l'aspetto di un uomo onesto, riuscì ad avere il carretto.

Dopo un'altra mezz'ora:

— El senti cucer: el careto quando el me lo torna?

— Se la lo ga mandado a cior!

— Mi?

— E chi po? Xe vignudi i sui due fachini e mi ghe lo go dado, ah?

E fu così che «siora» Elena Bubnich, dopo aver perduto il carretto nero, perdette anche quello bianco, nonostante si fosse messa d'accordo con Franzele el pitor perchè el ghe dassi ogni tanto una sporcada de bianco...

Un vecchio investito dal tram

«Verrà un giorno in cui sarà più piacevole andar sotto il tram che salirvi sopra», dice un giornaletto satirico napoletano, ma per il riscuotitore Adolfo Schifflin, di anni 72, abitante in via S. Lazzaro N. 7, questo giorno non è ancora venuto.

Lo Schifflin stava ieri nel pomeriggio verso le 16.30, attraversando la via Cesare Battisti allorchè all'altezza di via dei Bachi per poco non rimase schiacciato da una vettura tranviaria.

Rovesciato violentemente a terra, lo Schifflin per fortuna non riportò che alcune leggere escoriazioni con ematoma alla regione occipitale sinistra. Soccorso da alcuni passanti, il povero vecchio, ch'è sordo, fu accompagnato alla Guardia medica ove il sanitario dott. Baroni gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Un calcio sulla faccia!

Il carradore Vittorio Vissig, di 33 anni, abitante in via Leonardo da Vinci N. 6, stava ieri sera attaccando il proprio cavallo ad un carro, allorchè l'animale gli sferrò un terribile calcio che per poco non gli riuscì fatale.

Grondante sangue dal naso, il Vissig si recò alla Guardia medica ove il sanitario d'ispezione, dott. Zennaro, gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla parte sinistra del naso con forte epistassi.

Ottenute le cure del caso, il Vissig, che fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni, potè rincasare.

Le assenze a sorpresa

Quando ieri mattina la casalinga Giovanna Gablunz, di ritorno dalle spese giornaliere, rientrò nella sua abitazione in via Felice Venezian N. 22, infilò una serie di esclamazioni che non finivano più.

— Ah figurazze! A mi, a una povera dona! Briganti senza coscienza!...

Aveva ragione, la povera donna. La porta dell'abitazione era aperta; l'appartamento tutto in disordine. Visita ladresca, in perfetto stile.

La Gablunz si diè a rovistare febbrilmente fra le cose sue per accertare l'entità del danno. E durante quella visita la sua agitazione andava man mano calmandosi. Per fortuna il danno non era quello che poteva essere: tre paia di scarpe ed un paio di gambali, del valore di 500 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Ah, Maria!...

Il meccanico Giovanni Sluga, d'anni 26, da Javorje, fece un anno fa la conoscenza di Maria Valencich, d'anni 21, domestica, e se ne innamorò. Credette di esser contracambiato, ma sbagliò. Egli lavorava tutto il giorno, portava quanto guadagnava a casa, era fedele come un cane alla sua bella Maria. Disgraziatamente egli dovette intraprendere un viaggio per Belgrado e dovette assentarsi per tre settimane da Trieste. Approfittando di tale assenza, la Valencich trovò subito un sostituto che gentilmente la condusse alla «Sala Trieste» al ballo ed altrove...

Ritornato dal viaggio, lo Sluga cercò invano la sua Maria. Finalmente seppe che serviva presso la signora Reddersen a Scorcola.

Si recò subito a farle visita, ma non trovò ospitalità; trovò invece quello che non s'aspettava, poichè la sua cara Maria lo fece arrestare adducendo quale motivo che era stata minacciata di morte. E il malcapitato finì alle carceri di via Coroneo.

Un bimbo smarrito accolto all'ospedale

Smarrirsi a quattro anni in una via frequentatissima della città, fra l'indifferenza della folla, è ciò che accadde ieri sera, verso le ore 21, ad un povero piccino in Piazza Garibaldi di solito animatissima a quell'ora.

Come il povero fanciullo si sia diviso dalla madre per rimanere in balìa di se stesso non si sa. Due guardie regie, che stavano compiendo un giro di perlustrazione in quei paraggi, mentre stavano per imboccare la via dell'Olmo, scorsero il fanciullo fermo sulla cantonata ov'è situato il cinema Volta, e, poichè il piccino singhiozzava disperatamente, si misero ad interrogarlo.

Fra le lagrime il bimbo raccontò che da molto tempo stava cercando invano la mamma con la quale era uscito per fare delle compere, ma non seppe nè dare il suo nome nè il suo indirizzo di casa. Non sapendo che fare in quel frangente, le guardie accompagnarono il piccino al civico ospedale, ove fu interrogato dall'ispettore degli agenti di P. S. Sanzin il quale riuscì a sapere che si chiamava Paolo e che abitava in via delle Settefontane N. 2.

Risultò, però, che a quell'indirizzo non abitavano i genitori del piccolo Paolo. Egli fu perciò accolto provvisoriamente nell'undecimo riparto del pio luogo ove è sperabile che nella mattinata d'oggi qualcuno si recherà a prenderlo.

Un degenerato

Ieri mattina fu arrestato dall'ispettore degli agenti Soravito, il cuoco del piroscafo «Zara» Giovanni Chiamarullo, di 44 anni, abitante in via del Boschetto N. 1, perchè durante il viaggio aveva usato atti di violenza al ragazzo di camera John V. Blancher ed aveva tentato atti consimili a danno del ragazzo di cucina Carlo Wuschocz.

L'arrestato, durante l'interrogatorio, nega recisamente l'imputazione ed osserva che si tratta di un atto di vendetta.

Monte di Pietà. Martedì 15 corr., nella mattina, aste volontarie preziose.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana verso foratura nel campo interno del N. 8 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 4 etti a L. 2.50 il kg.

Riso: 5 etti a L. 2.20 il kg.

Zucchero in quadrelli: 1 etto e mezzo, a lire 9 il kg.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città, per la settimana dal 14 al 20 marzo:

Aglio, a lire 5.— il kg.; bietole, a lire 1.20 il kg.; carote, a lire 1.— il kg.; cappucci acidi (Czeco-Slovacchia), a lire 2.40 il kg.; cappucci acidi (altre provenienze), a lire 2.— il kg.; cavolo-verza, a lire 1.40 il kg.; cipolla gialla (Chioggia), a lire 1 il kg.; indivia, a lire 2.— il kg.; lattuga, a lire 2.— il kg.; limoni, da cent. 15 a cent. 20 il pezzo; patate, a cent. 90 il kg.; radicchio 1.o taglio, da lire 2.— a lire 3.— il kg.; rucola, a lire 1.80 il kg.; salatina, a lire 3.— il kg.; spinaci, da lire 2.— a lire 2.20 il chilogram.; uova fresche a cent. 60 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.90 il litro; latte (esercizi), a lire 2.— il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 marzo 1921

BARI	35	13	77	63	73
FIRENZE	85	36	26	47	3
MILANO	82	27	66	65	67
NAPOLI	73	24	23	34	45
PALERMO	75	80	29	34	84
ROMA	33	69	40	55	72
TORINO	9	7	46	59	53
VENEZIA	48	50	13	74	73

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Rappr. straordinaria): «La Gioconda».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 15.30: «Otello»; ore 20.30: «Mister Wu».

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 15.30: «Lascia fare!...», «Il tè delle cinque», ballo; ore 20.30: «No, così non va!...» rivista in 3 atti e 8 quadri di A. Francini, e il ballo «Il tè delle cinque».

Teatro Eden. «Diavolino nero» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Redenzione» con Diana Karenne.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Papà Lebonnard» con Ugo Piperno.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Madame Du Barry».

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

MARINA E NAVIGAZIONE

L'"Esperanza de Larrinaga,, naufragato?

S'è diffusa in questi giorni, nei nostri circoli marittimi, la notizia che una grande piroscafo diretto a Taranto era affondato e precisamente il piroscafo «Esperanza de Larrinaga». Apprendiamo che questo piroscafo è partito il 19 gennaio da Galveston con carico completo di grano per Taranto, ove doveva arrivare 15 giorni or sono. Del piroscafo manca ogni notizia e si teme che sia affondato nell'Atlantico.

Ier l'altro sono arrivati nel nostro porto 2 piroscafi della medesima armatrice (Miguel de Larrinaga e C.) con carico completo di grano. I piroscafi sono il «Domingo» e l'«Anselma».

Le peripezie di viaggio del piroscafo "Brenta,,

Abbiamo già detto nel riferire le vicende di viaggio del piroscafo «Radium», come l'Atlantico si trovi da più di quattro mesi in convulsione violenta causata dagli uragani che si susseguono a periodi brevissimi.

Altro, fra tanti piroscafi che hanno provato le furie dell'Oceano è stato ora il «Brenta» della Navigazione Libera Triestina nel suo viaggio da Portland-Maine a Trieste.

Partito da quel porto con un tempo che non prometteva niente di buono, nella mattinata dell'11 febbraio, il piroscafo si trovò a navigare con un mare grosso incrociato. Ben presto, ondate enormi incominciarono a battere i fianchi del piroscafo e spazzando la coperta, rompendo le rizze dei traversi delle boccaporte riuscirono ad asportare qualcuno dei traversi stessi e a strappare le rizze del mulinello del cavo di ferro grosso, di prua. L'acqua sgretolando la cementatura degli occhi conducenti nel deposito catena pare possa aver danneggiato il carico.

Nella mattinata del giorno seguente, dopo una nottata spesa a rizzare gli oggetti mobili in coperta, un colpo di mare rendeva inservibile il timone a vapore costringendo all'uso del timone a mano. Rimesso il timone in attività, un altro colpo di mare guastava il timone ausiliario. In quel frangente colpi di mare asportavano dopo aver rotto le rizze che li tenevano assicurati parecchi bordonali e la balaustra N. 2.

Nel pomeriggio, per evitare che il resto dei bordonali delle stive avessero a sfondare le balaustre e a danneggiare il freno del timone, si rese necessario di gettarli a mare tutti.

Col calar della notte l'uragano anzichè diminuire di violenza andò crescendo di furia tanto che bisognò procedere al prosciugamento delle sentine.

Dopo una calma relativa durata tre giorni, un altro uragano coglieva il piroscafo, che ebbe asportato dalle ondate il parapetto dei sottoponte e danneggiate le scale reali.

Nella notte dal 16 al 17 febbraio i colpi di mare eransi fatti tanto violenti che l'acqua sfondate le porte poppiere dei corridoi che danno accesso alle cabine dei sottufficiali e all'ospedale, allagava tutte le cabine ed il paglialo di macchina. Un altro colpo di mare sollevando l'imbarcazione di destra sulla tuga ufficiali la mandava a sfracellarsi completamente contro la tuga. In quel frangente si squarciava il cassone dei salvagente, mentre veniva danneggiata l'imbarcazione di sinistra.

Così si navigò, con alterna vicenda sino al 20 febbraio, quando durante la notte, l'uragano aumentato ancora d'intensità, sfondò le boccaporte del «bunker» di sinistra, per cui il piroscafo fu costretto a «poggiare», per dar tempo all'estrazione dell'acqua entrata sino nei carbonili.

Finalmente dopo un altro fortunale incontrato il 28 febbraio dopo passato lo stretto di Gibilterra, il piroscafo potè proseguire nella sua rotta per Trieste, dove arrivò con carico danneggiato alle ore 16 di ieri l'altro.

Il piroscafo «Brenta» che è al comando del capitano Piero Palese si ancorò in rada in attesa della libera pratica.

Ma avendo a bordo un carico di 6400 tonnellate di grano del quale una parte era destinato per Venezia, salpò dopo alcune ore diretto per quel porto ove sbarcherà il carico per colà e poi ritornerà nel nostro porto per ultimare la scaricazione del carico destinato a Trieste.

Questioni marinare

La Federazione italiana dei lavoratori del mare ci comunica: Le trattative col Governo per regolarizzare le condizioni del personale imbarcato sui rimorchiatori e sui galleggianti delle diverse imprese incaricate delle trasformazioni ed ampliazioni portuarie, si sono nuovamente arenate. Si tratta di fare adottare da quelle imprese lo stesso contratto di arruolamento concordato tra la Federazione marinara ed il comitato esecutivo degli armatori. Ma le imprese intendono scaricare la maggiore spesa derivante dall'applicazione del nuovo contratto sullo Stato, il quale, per forti ragioni di bilancio e per naturale ignoranza della pratica, rifiutasi di addivenire ad un possibile accordo. Intanto, sia a Genova che a Livorno, che a Savona ed in qualche altro porto, il personale navigante alle dipendenze di quelle imprese trovasi in isciopero. A Genova, i lavori di ampliazione portuari, sono fermati da qualche settimana. Le autorità, prefettizia, consorziale e della Capitaneria, fanno del loro meglio per trovare una via d'uscita. Nei giorni passati abbiamo avuto ripetuti colloqui a Roma coll'on. Peano, ministro dei Lavori Pubblici, e colla Presidenza del Consiglio.

Qualche difficoltà è stata superata. Si lavora alacremente per superarne qualche altra. Con un po' di buona volontà da parte di tutti è da sperarsi che fra breve il conflitto sarà appianato.

La vertenza Cosulich e la F.I.L.M.

La «Cosulich» ci scrive a proposito della nota vertenza concernente i piroscafi «Wilson» e «Belvedere», che i due piroscafi furono fermati: a) perchè il Commissariato d'emigrazione pretendeva lo sbarco d'un capostiva del «Belvedere» e di parecchie persone del «Wilson», il cui comportamento nei rapporti coi passeggeri lasciava molto a desiderare; b) per l'indennizzo di disagiato alloggio al personale del «Belvedere» e c) per una vertenza con un ex dipendente, uscito dal servizio ancora nel 1915.

I particolari essenziali rispetto le due ultime questioni furono pubblicati nel *Piccolo* di mercoledì 9 corr.

La questione ad a) — osserva la «Cosulich» — non ci riguardava. Sappiamo però che essa fu trattata con la dovuta energia dall'ispettore d'emigrazione signor cav. Marriani e dallo stesso signor presidente del Governo marittimo gen. Mazzinghi: tan'è che la F. M. dovette adattarsi allo sbarco di tutti gli indiziati, fatta eccezione di una sola persona del «Wilson» sul conto della quale le prove non erano così concludenti. Ma tale vertenza, come detto, era ed è a noi estranea.

Nella questione ad b) noi non ci siamo mai opposti all'arbitraggio del perito del «Veritas» sebbene, in vista dell'intervenuto accordo, avessimo potuto farlo; anzi, non appena esso ci fu proposto, cioè domenica 6 corr., noi lo abbiamo senz'altro accettato. La vertenza ad c) infine - come lo ammette la stessa F. M. - è rimasta insoluta.

La Sezione della F.I.L.M. di Fiume

La Federazione italiana dei lavoratori del mare - Sezione di Trieste, comunica:

«La Sezione della Federazione marinara di Fiume, essendo stata risolta la questione fiumana, incomincierà la sua funzione attiva, come le consorelle sezioni in tutti i porti italiani. Segretario di quella Sezione è il sig. Biasini.

Le navi affondate e l'invenzione di un operaio

Una invenzione importante e che arrecherà grandi benefici, sia alla marina mercantile che da guerra, è stata fatta da un modesto operaio meccanico di Oneglia, Antonio Patrone. Egli, felicemente coadiuvato dall'ing. Finetti, appartenente alla succursale di Oneglia delle Ferriere di Voltri, dopo diversi anni di intenso studio e di esperimenti pratici, ideò un apparecchio per il ricupero delle navi affondate, sia a profondità minima adatta ai lavori dei palombari, sia a profondità in cui il lavoro del palombaro non è possibile. L'apparecchio consta essenzialmente di due galleggianti metallici, lunghi metri 40, larghi metri 21 e distanti l'uno dall'altro metri 20. Essi sono riuniti da una travatura semi- parabolica con colonne a traliccio la quale s'innesta sui due ponti dei galleggianti, in modo che l'apparecchio dà l'impressione di un grande ponte di ferro sospeso sul mare ed appoggiato su due enormi testate. Il sollevamento delle navi affondate avviene mediante un certo numero di cavi d'acciaio, azionati dagli argani dei due galleggianti e che vengono imbragati sulle navi dai palombari se è possibile, oppure con altri metodi opportuni. L'invenzione, che ha già un paio d'anni di vita, è stata brevettata in Italia, in Francia ed ultimamente anche in Inghilterra, ma non venne finora fatta conoscere, anche per la modestia del suo ideatore.

La partenza del "Giulio Cesare,, per l'Italia

Il piroscafo «Giulio Cesare», costruito nei cantieri di South Shields per conto della Navigazione Generale Italiana è partito il giorno 3 marzo per l'Italia per essere adibito al servizio tra Genova e Buenos Ayres. Esso è il più grande transatlantico costruito sul Tyne. Venne impostato in cantiere nel 1914, ma a causa della guerra non venne varato che nel 1920. Non è stato finito a causa dello sciopero nei cantieri inglesi cosicchè parecchi lavori in legno, comprese le cabine, verranno finiti in Italia.

Sinistri marittimi

(*y.*) Telegrafano da Chio che il grande veliero «Aghios Kyriakos», che apparteneva al sig. Kyriakos di Pireo, ha fatto naufragio a poca distanza dal porto di Volisso. Il veliero aveva un carico di frutta secche. L'equipaggio è salvo.

— E' confermata la notizia della perdita completa del grande piroscafo «Ammiraglio Conduriotis», incendiato nel porto di Salonicco. Tutti gli sforzi per salvare questa bella unità della flotta mercantile greca, sono stati vani.

Un dispaccio arrivato alla Compagnia di Navigazione Rappari annuncia che il suo vapore «Marondio Inglessis» ha fatto naufragio venendo da Berry Dock al Pireo al largo di Capo Burlings. L'equipaggio intero è stato salvato da un vapore che l'ha sbarcato a Lisbona.

Il piroscafo «Marondio Inglessis» trasportava un carico di carbone.

— Un altro piroscafo greco ha fatto naufragio urtando contro una mina nelle vicinanze di Barcellona. Il vapore che si chiamava «Yanni» apparteneva ad un armatore di Pireo. L'equipaggio, eccettuato il capitano, ha potuto essere salvato.

— Il veliero «Salvatore» proveniente da Reggio Calabria e Tripoli con fusti di ferro carichi di olio solforico, è incagliato sulla scogliera all'entrata del porto di Rodi in cattive condizioni.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 136* in poi; **Tim. Lloyd:** 298 in poi; **Timonieri in generale:** 350* in poi; **Giovanotti in I.a:** 116 al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 90*, 91*, 93 in poi; **Mozzi coperta:** 394, 395*, 397; **Cap. fuochisti:** 46* a 64*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11*; **Fuochisti Lloyd:** 161 in poi; **Fuochisti in gen.:** 130*, 13**, 133*; **Carbonai:** 619 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dal 1* al 5*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 32 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 carpentieri, 1 giovanotto, 2 elettricisti e 2 fuochisti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'89; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 13, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

I fuochisti Altea Antonio e Passkosky Ignazio del piroscafo «Abbazia», il marinaio Petronio Giovanni del piroscafo «Aquileia» («Innsbruck») sono invitati a presentarsi in via Genova 2, pianoterra, al più presto. Lunedì si reimbarcheranno i marittimi a terra per turno di rotazione del piroscafo «Graz», martedì sarà iniziato per la prima volta il detto turno sul piroscafo «Nippon» dove si imbarcheranno 2 timonieri, 1 giovane di coperta, 3 fuochisti, 2 carbonai, 1 mozzo di macchina e 1 mozzo di coperta.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Venezia, con 18 tonn. di merce varia; «Gleenluce» da Dalny, con 5000 tonn. di grano; «Nora Sagliari» da Cardiff, con 5539 tonn. di carbone; «Palatino» («B. Bruck») da Curzola, con 110 pass. e 3 tonn. di merce varia; «Schauschenberg» da Vragnizza, vuoto; «Szent Laszlo» da Bari, con 10 tonn. di merce varia; «Majdan» da Monfalcone.

Partito il piroscafo «Ravenna» per Ravenna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Jason» car.; Molo IV: «Nelda» car.; Hangar 1 a: «Violette» scar.; Hangar 3: «Graz»; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) B: «Tirol» car.; Hangar 6: «Sofia» scar.; Molo II: «Carpano» car.; Hangar 13 a: «Abbazia» scar.; Hangar 14: «Thalia»; Hangar 17: «Sorrento» scar.; Hangar 22: «Buon Padre» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Anselmo de Larrinaga» scar.; Hangar 25: «Saturno» car.; Hangar 41: «Duchessa d'Aosta»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantico», «Nora» scar.; Hangar 55-58: «Szent Laszlo» scar.; Hangar 58: «Gleenluce» scar.; Hangar 69: «Domingo de Larrinaga» scar.; Hangar 69-71: «Gerty» car.; Hangar 71: «Nippon» scar.; Riva V: «Emilia»; Riva V: «S. Rocco»; Molo VI: «Chlumecky», «Innsbruck»; in rada: «Radium», «Melpomene»; alla diga: «M. Kiraly», «Atlantic», «Twer», «M. Madro».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», a Trieste; «Africa», in ripar. Arsenale; «Almissa» in ripar. in Sacchetta; «Aventino» («B. Beck»), viaggiante in linea Lev. cel. A.; «Palatino» («B. Bruck»), a Trieste; «Quirinale» («B. Call»), viaggiante in linea Soria B; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio» («Bruenn»), in ripar. Arsenale; «Bucovina», arrivato il 10 corr. a Taranto; «Carinthia», parte oggi in linea Soria; «Carniolia», viaggiante in linea Soria B; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», partito il 4 corr. da Karachi per Trieste; «Dalmatia», viaggiante in linea Soria B; «Tevere» partito il 9 corr. da Suez per Massaua; «Galicia», viaggiante in linea Soria A; «Gastein», in ripar. Arsenale; «Graz», a Trieste; «Remo», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Helouan», in ripar. Arsenale; «Hungaria», partito l'8 corr. da Hongkong per Singapore; «Aquileia» («Innsbruck») a Trieste; «Campidoglio» («Karlsbad»), viaggiante in linea Soria A; «Leopolis», partito il 10 corr. da Trieste per Costantinopoli; «Cilicia» («Marie Valerie»), in ripar. Arsenale; «Melpomene», a Trieste; «Merano», viaggiante in linea Soria A; «Metkovich» in linea Ancona-Zara-Ancona; «Nippon», a Trieste; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Persia», partito il 4 corr. da Venezia per Kobe; «Pilsna», partito l'8 corr. da Massaua per Trieste; «Praga», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Friuli» («P. Hohenlohe») a Trieste; «Sarajevo», in linea Ancona-Sebenico-Ancona; «Scutari», in linea laterale in Sardegna; «Semiramis», in ripar. Arsenale; «Stambul», in ripar. Arsenale; «Thalia», a Trieste; «Trento» («Tirol») a Trieste; «Trieste», partito il 5 corr. da Colombo per Penang; «Tracia» («Vindobona») arrivato il 7 corr. a Livorno; «Vienna», in linea cel. per Alessandria.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: P.fi «Argentina» partito il 4 corrente da Algeri per New York; «Belvedere» partito il 9 corr. da Trieste per Patrasso e New York; «Columbia» passato il 25 febbraio Gibilterra per New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «President Wilson» partito l'11 corr. da Trieste per New York; «S. Giusto» arrivato il 19 febbraio a New York; «Sofia» arrivato l'8 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: P.fo: Francesca» arrivato l'8 corr. a Buenos Aires.

Servizio merci Nord America: P.fi «Emilia» arrivato il 20 gennaio a Trieste; «Federica» arrivato il 5 gennaio a Monfalcone; «Georgia» d'imminente partenza da Filadelfia per Galveston; «Gerty» arrivato il 3 corr. a Trieste; «Giulia» partito il 22 febbraio da Norfolk per Venezia; «Maria» arrivato il 10 corr. a New York; «Marianne» arrivato il 4 corr. a Venezia; «Auguszta Foherczegno» arrivato il 7 corr. a Venezia; «Balaton» partito il 5 corr. da Orano per Norfolk Va.; «Burma» arrivato il 2 corr. a Venezia; «Corsinia» partito l'8 corr. da New Orleans per Venezia e Trieste; «Fiume» partito il 16 febbraio da Galveston per Venezia; «Grof Tisza Istvan» arrivato il 23 febbraio a Venezia; «Kossuth Ferenez» arrivato il 3 corr. ad Algesiras; «Kuhen Hedervary» partito l'11 corr. da Livorno per Venezia; «Magyarorszag» partito il 21 febbraio da Malaga per New York; «Saint Ambroise» partito il 27 febbraio da Orano per Port de France; «Sztereny» arrivato il 26 febbraio a Trieste.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» arrivato il 6 corr. a Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: P.fi: «San Giusto» circa metà corrente; «Maria» circa metà corrente; «Columbia» circa 16 corrente; «Argentina» circa 24 corrente; «Pres. Wilson» circa 2 aprile; «Belvedere» circa 7 aprile; da Savannah: un vapore circa metà aprile; da New Orleans: «Magyarorszag» circa fine corrente: «Kossuth F.» circa seconda metà aprile; «Gerty» circa fine aprile da Galveston; «Georgia» circa metà corr. mese; «Sztereny» circa metà aprile; da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Francesca» circa il 22 corr.; «Carolina» circa fine marzo-prima metà aprile.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 5 corr. a Penarth prossimo alla partenza per Trieste; «Stella», passò il 6 corr. Gibilterra diretto per Barry Roads; «Sirena», arrivato l'8 corr. a Middlesbrough; «Laguna», arrivato il 3 corr. a Buenos Aires; «Brenta» scarica a Venezia; «Marina», arrivato il 5 corr. a Colombo; «Cherca», passò il 19 febb. Pensacola diretto per Torre Annunziata; «Salina», arrivato l'8 corr. a Porto Tine; «Monte Grappa», partito il 20 febb. da Perim per l'Australia; «Timavo», arrivato il 22 febb. a Colombo, prossimo scalo Napoli.

D. Tripcovich & C.

Piroscafi: «Ellenia», partito ieri da Siracusa per Catania; «Gerania», partito il 5 corr. da Newcastle on Tyne per Venezia; «Laconia», partito l'11 corr. da Trieste per Barry-Dock; «Numidia», carica a Newcastle on Tyne per Venezia; «Dardania», partito ieri da Valencia per Londra; «Filippo Artelli», a Pola; «Sarajevo», a Trieste; «Arcadia», partito il 10 corr. da Tangeri per Casablanca; «Elektra», partito l'11 corr. da Genova per Napoli; «Tebe», partito l'11 corr. da Palermo per Napoli; «Bellaura», carica a Marsiglia; «Anna Goich», partito l'11 corr. da Marsiglia per Barcellona; «Bellanoch», «Bellena» e «Bellenden» a Trieste.

Gerolimich

Piroscafi: «Baltico»; «Clumecky» e «Atlantico», a Trieste; «Generale Petitti», a Catania; «Clara Camus», arrivato il 7 corr. a Palermo; «Principessa Cristiana», arrivato ieri a Messina; «Caterina Gerolimich», arrivato il 1 corr. a St. John.

S. A. di navigazione a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», arrivato il 10 corr. a Filadelfia; «Olimpo», passò l'11 corr. Gibilterra diretto a Hampton-Road ordini; «Nereide», passò Gibilterra il 10 corr. diretto a Cardiff.

G. Racich & C.

Piroscafi: «Orjen», partito il 25 febb. da Rotterdam per Barletta; «Epidauro», a Genova; «Iskra», arrivato l'8 corr. a Rotterdam; «Izvor» in ripar. a Venezia; «Istina», arrivato il 26 febb. a Oneglia.

BORSA DI TRIESTE

del 12 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	278
Comm. Triestina	58[illegible]	Oceania	43[illegible]
Banca C. P. ex	23[illegible]	Premuda	[illegible]
Assic. Generali	13450	Tripcovich	470
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	5[illegible]
Grand. «Merid.»	3	Cant. Nav. Tr.	2[illegible]
Tramway	20[illegible]	Cem. Dalmatia	438
Adria	525	Cem. Isonzo	1[illegible]
Cossovich	265	Cem. Spalato	[illegible]89
Cosulich	432	Kerka	46[illegible]
«Dalmatia»	83[illegible]	Oleifici	—
Gerolimich e C.	228	Pastificio	22
Istria-Trieste	20	Pilatura riso	[illegible]4[illegible]
Libera Triestina	656	Raff. olii min.	[illegible]
Lussino	18[illegible]	Consolidato 5%	[illegible]3[illegible]
Lloyd Triestino	4[illegible]		

I CAMBI

Su Francia 193,50; su Berlino 43.50; su Vienna 3,80; su Zagabria 18.35. Divise dollari 26,70.

Ricercati il Consolidato e la Grandine meridionale. Libera neglette in apertura, chiudono migliori. Varie domande in Premuda. Nei cambi nulla di speciale fuorchè Francia, alquanto debole

Cambi in Italia

MILANO 12: su Francia 193.50; su Svizzera 459.25; su Inghilterra 106.15; su Nuova York 27.25; su Berlino 43.50.

ROMA 12: su Inghilterra 106.10; su Nuova York 27.125; su Berlino 43.60.

Cambi all'Estero

GINEVRA 12: su Francia 21.787; su Berlino 9.4375; su Vienna 1.29; su Londra 23.10; su Parigi 42.25; su Nuova York 5.905.

PARIGI 12: su Italia 52; su Londra 55; su Nuova York 14.11; su Svizzera 237.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Gjs. Matilde Serao ha scritto un romanzo dal titolo «Castigo». — *A. V. - Albona.* Agli impiegati licenziati non spettano speciali assegni, ma la disdetta deve essere data loro sei settimane prima dello scadere del trimestre solare. — *Papolino.* Il primo sarto è stato, dicono, il padre Adamo dopo il peccato. — *Caruso.* Enrico Caruso è nato a Napoli. — *Sorella.* Quanto Ella ci scrive è stranissimo. Si rivolga alla Camera del Lavoro Italiana in via Pozzo bianco. — *Padre.* Esiste forse un verbale del Consiglio di amministrazione del Corpo da cui dipendeva il defunto ufficiale che stabilisca che la di lui malattia fu contratta in servizio? Altrimenti non può sussistere diritto di pensione. — *G. R.* Al Distretto militare a S. Giusto Ella avrà tutte le indicazioni del caso. — *Pensiero.* Il piroscafo «Adriatico» sarà a Trieste la seconda metà di questo mese. — *Antimaco.* Di Erodotto esistono: «Le storie» (Le nove muse) in diverse traduzioni. Sonzogno ha quella di G. C. Beccelli; pregevole quella di M. Ricci. Di Tucidide «Le guerre del Peloponneso» tradotte da Pietro Manzi, da A. Peyron, ecc. Di Senofonte «Anabasi», trad. Ambrosoli, «Ciropedia», trad. F. Regis, «I detti memorabili di Socrate», trad. Leopardi, «L'economico», trad. Chiappelli, «Il Gerone», trad. Italo Pizzi, «Le storie elleniche», trad. Viviani. Di Eschilo: «Le supplici», «I persiani», «Le coefore», «I sette a Tebe» «Prometeo incatenato», «Agamenone», «Le Eumenidi», trad. F. Bellotti. Di Euripide: «Alcestide», «Medea», «Ippolito», «Gli eraclidi», «Ecuba», «Le supplici», «Eracle», «Jone», «Le troiane», «Andromaca», «Elettra», «Ifigenia», «Taurica», «Elena», «Oreste», «Le fenicie», Ifigenia in Aulide», «Le baccanti». Fra i traduttori, F. Bellotti, G. Mazzoni ed altri. Oggi sono ammiratissime le traduzioni di Ettore Romagnoli.

OGNI GIORNO UNA

Eredità anticipata.

Un signore molto ricco fece nel suo testamento dei legati a tutti i suoi dipendenti, eccettuato l'intendente.

— A lui non lascio nulla — disse — perchè mi serve da vent'anni.

SCIARADA

Adoprano il *primiero* la massaia
En anche il sarto per cucir vestiti.
L'*altro* è nome di persona che s'appaia
Ad un *final* che piace agli eruditi.

Soluzione del giuoco precedente: IN - CHIOSTRO

Una notizia interessante.

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, è **fissata al 6 aprile 1921, data certa.** I biglietti vincenti, debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in **Roma, Via Aracoeli N. 3,** entro le ore 18 dell'8 maggio prossimo, contrariamente a quanto è stampato a tergo di ogni biglietto. Si ricorda che i premi sono **745** (da L. **300,000**, da L. **50,000**, da L. **10,000**, da L. **5,000**, etc.) per mezzo milione in contanti. Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma Via Aracoeli, 3, tanto per norma del pubblico. I biglietti costano **lire due** ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, costano **L. 18** - invece di L. 20. - Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma Via Aracoeli, 3.

DALLE PROVINCIE VENETE

POLA, 12, sera

Caccia alla volpe. Una magnifica affermazione sportiva fu la grande caccia alla volpe indetta dal Club di caccia polese, alla quale presero parte oltre cento persone. Anche il Commissario Civile cav. Oriolo, il generale Leoncini, comandante la divisione militare di Pola ed altre personalità erano tra gli invitati.

A Punta Meriera i cacciatori polesi si incontrarono con quelli di Dignano e Sanvincenti. Tutti si divisero poi in quattro gruppi e si recarono nelle posizioni prestabilite. In due battute vennero uccise due belle volpi con immensa soddisfazione dei devoti di dea Diana.

Ritornata la brigata a Pola, i partecipanti alla caccia si diedero convegno ad un lauto banchetto al quale prese parte anche il capo della Questura cav. Sonnino. Il dott. Giuseppe Iaschi, presidente del Club ringraziò tutte le autorità che onorarono di loro presenza l'indimenticabile partita di caccia e chiuse il suo discorso inneggiando al Sovrano anch'egli ottimo ed appassionato cacciatore.

Dissodamento di terreni con esplosivi. Sotto la direzione del tenente Gagliardi è stato iniziato nel podere della cooperativa agricola, il lavoro di dissodamento con esplosivi per la formazione di un vigneto. La balistite messa a disposizione dell'ammiraglio Simonetti diede risultati meravigliosi. Furono fatte esplodere circa 300 cariche, ed entro la settimana si completerà il lavoro.

Restituzione di armi. Il Commissariato Civile comunica che la restituzione delle armi sequestrate nel tempo di guerra viene eseguita dalla sezione staccata di artiglieria di Trieste nei giorni di giovedì e venerdì di ogni settimana.

PARENZO, 12, sera

L'attività della Società agricola. Domenica scorsa si riunirono nel teatro «Verdi», gli aderenti alla Società agricola. Su proposta di due soci, lo statuto venne modificato nel senso che in caso di scioglimento della Società, il fondo cassa sarà ripartito tra quelli inscritti al sodalizio all'atto dello scioglimento del medesimo e che potranno far parte della Società proprietari-lavoratori.

Riconfermata in carica la direzione e il consiglio di sorveglianza, furono approvate le proposte di aprire un conto corrente di lire 50.000 e di aderire alla Federazione Consorzi Agricoli. Il segretario sig. Antonio Andrettich, lamentò quindi l'apatia di buona parte degli agricoltori per cui la direzione fu costretta ad abbandonare l'idea di aprire una cantina sociale.

Il progetto però potrà essere attuato in seguito, quando cioè, il numero dei soci sarà maggiore e le forze più compatte. Annunciò che era stato istituito un apposito segretariato per curare in modo particolare gli interessi dei soci.

Augusto Iancovich a Parenzo. Entro la prima settimana di Pasqua, il celebre violinista triestino darà un concerto al nostro teatro Verdi.

GRISIGNANA, 12, sera

La solenne festa dell'annessione. Anche Grisignana volle festeggiare degnamente il tanto desiato evento dell'annessione alla Madre Patria. Fin dalle prime ore del mattino le case erano addobbate dal tricolore e da tappeti che davano alla nostra piccola ma simpatica borgata, l'aspetto gaio dei giorni di rara solennità.

Circa alle ore 7, la banda del locale Club musicale «Gius. Verdi» percorse le vie della borgata chiamando i cittadini a raccolta. Alle 10 si formò in piazza Nazario Sauro un lungo corteo di popolo, al quale presero parte anche tutte le autorità locali e la scolaresca, e che preceduto dalla banda, diretta dall'egregio sig. Rarovel, si diresse al Duomo, per assistere ad un solenne ufficio divino. Durante la messa il parroco don Visentini pronunciò una nobile allocuzione patriottica.

Finita la cerimonia, il corteo attraversando le vie della borgata, si diresse nuovamente in piazza Nazario Sauro, ove il giovane patriota, sig. Pietro Damiani, innanzi a numeroso popolo, spiegò con limpida ed ardente parola il significato della nostra unione alla Madre Patria, esortando infine tutti a bandire gli odi di parte e a dedicarsi ad un onesto e proficuo lavoro, al fine di rendere più prospera e più grande la Patria.

Il discorso fu accolto da fragorosi applausi. Dopo di lui parlò nuovamente il parroco don Francesco Visentini inneggiando al tricolore.

Verso le ore 18 le case furono illuminate, mentre ad onta della pioggia, sulla piazza del Belvedere la banda musicale suonava inni patriottici e s'iniziava il lancio di razzi e le fiamme di numerosi falò rischiarando lo sfondo del cielo bigio. Perdurando il mal tempo, si dovette con grande rammarico di tutti por fine alla festa. La banda percorse ancora una volta le vie della borgata, al suono di allegre marcie, seguita, malgrado l'incessante pioggia, da numeroso popolo che poi si diede convegno ad una festa da ballo nella sala Morteani.

MUGGIA, 12, sera

La chiusura domenicale delle rivendite. Il comitato fra esercenti, a Muggia aveva fatta domanda, dopo un congresso, al Commissariato di Capodistria, di poter tenere chiuse nella giornata di domenica, tutte le rivendite in genere di erbaggi e commestibili. Questa domanda fu accolta il 30 ottobre 1920.

Dal mese di novembre 1920, alla domenica il comitato aveva istituito una guardia di sorveglianza per far osservare il decreto. Difatti tutte le botteghe senza distinzione, nelle domeniche erano chiuse. Questa sorveglianza però, da circa un mese cessò, nella certezza che l'osservanza del decreto sarebbe continuata.

Però certi negozianti da qualche tempo ricominciarono ad aprire alla domenica i loro negozi. Il comitato rammenta quindi caldamente a tutti gli esercenti le disposizioni del decreto del 30 ottobre 1920 perchè in caso contrario si procederà contro i contravventori a norma di legge.

MONFALCONE, 12, sera

Un bosco in fiamme. Chiamati d'urgenza, i nostri vigili partirono ieri l'altro alla volta dei boschi situati lungo la strada della Colussa, di proprietà dell'impresa Tofanin e Degan, del cav. Dottori e dei signori Messemo e Corbato. Una parte di detti boschi era in fiamme, ed il fuoco, alimentato dall'enorme quantità di erba e legna secche e dal vento minacciava di prendere proporzioni enormi.

L'opera dei nostri vigili, comandati dal conte Ottone Valentinis, fu quanto mai faticosa e lunga. Tuttavia, dopo circa quattro ore di lavoro, riuscirono a circoscrivere l'incendio ed indi a domarlo completamente.

Il danno è rilevante.

— Per la metà del mese corrente saranno ultimati i lavori di sistemazione e di pulizia del bosco comunale da parte della cooperativa edilizia Celia di Gorizia; perciò la pineta acquisterà maggior vigore. La Commissione d'imboschimento del Carso, di Gorizia, informando che nella prossima primavera saranno rimboscati gli spazi vuoti, richiama l'attenzione del locale Municipio sui gravi danni subiti dal bosco comunale, per opera dei vandali, negli ultimi due anni, vandalismi che non accennano a diminuire, poichè proprio in questi giorni furono recise ben venti piante in piena vegetazione, e ad altre cinquanta grosse piante di pino d'Aleppo fu levata la corteccia, fino ad oltre un metro di altezza, per tingere le reti da pesca. Le piante private della corteccia, sono condannate a perire.

Da queste colonne abbiamo più volte segnalati i gravi vandalismi a cui sono soggette le magnifiche piantagioni che adornano il nostro monte comunale; ma pare che i doverosi e giusti reclami fatti mediante la pubblica stampa siano condannati a conseguire l'effetto opposto. Giacchè nessun provvedimento efficace è stato finora preso dall'autorità municipale per preservare il bosco da tanto vandalismo.

I malintenzionati continueranno indisturbati la loro opera di distruzione, sicuri di non essere molestati, poichè il bosco è affatto privo di sorveglianza.

Stazione erariale di monta equina. Per interessamento vivissimo del veterinario distrettuale signor dott. Pietro Venturi, è stata ripristinata a Monfalcone, località Crociera, nella casa civico N. 24 del sig. Angelo Soranz, la stazione di monta equina, funzionante dal 1.o marzo al 1 luglio, con uno stallone di razza lipizzana, pure procurato per iniziativa del veterinario suddetto.

Nuovo calmiere sulle carni. Nei prossimi giorni sarà nuovamente elevato il calmiere sulle carni bovine a causa delle presenti condizioni del mercato. I prezzi attualmente fissati dall'apposita commissione provinciale sono i seguenti: carne bovina, parti anteriori, lire 11.20 al chilo, parti posteriori lire 12.60; vitello, parti anteriori, lire 12, parti post. lire 14; montone, parti ant. lire 7.60, post. lire 8.60; agnello, parti ant. lire 10, post. 12; capretto, ant. lire 10, post. lire 12; maiale, ant. lire 12, post. lire 14; lardo fresco lire 14, salato nostrano lire 15; sonza lire 14; strutto lire 15; salsiccie lire 16; cotechini lire 16; salamini lire 16; carrè (salato e affumicato) lire 16; coste (mezza polpa) lire 16; pollame morto (polli e galline) lire 19 al chilo; tacchini lire 17; anitre e oche 15.

E' severamente vietata la vendita di carne bovina senza giunta. Le cause di tali rialzi di prezzi vanno attribuite non soltanto alla scarsezza del foraggio e al conseguente aumento del rispettivo costo, bensì anche e in principal modo, all'ingordigia dei negozianti di animali da macello, che non tenendo conto dell'attuale forte ribasso nei prezzi delle pelli e nella quasi impossibilità di esitare i seghi per la stasi di alcune industrie, elevano continuamente e sproporzionatamente i prezzi degli animali vivi. Perciò sarebbe opportuno che venisse studiata ed attuata — se possibile — un'azione calmierante efficace sui prezzi degli animali vivi da macello, senza di che le cause efficienti non verranno altrimenti rimosse.

DOBERDO', 12, sera

Inconvenienti postali. Il nostro villaggio, fra i paesi posti sulla linea del fuoco uno dei più provati, difetta ancora di una comunicazione postale giornaliera. Per mancanza di un messo la popolazione è costretta di incaricare le persone che si recano a Monfalcone a prelevare dall'ufficio postale di quella città le lettere dirette al nostro villaggio. A togliere tale indecoroso stato di cose, la direzione delle Poste dovrebbe prendersi a cuore la questione e risolverla con sollecitudine.

L'insegnamento dell'italiano. Il consiglio scolastico distrettuale visto che tutti i nostri villici conoscono la lingua italiana, ha ritenuto necessario di coltivare lo stessa anche nella scuola ed ha nominato a questo scopo il maestro signor Romanello Giuseppe.

Al nuovo insegnante, persona seria e certamente all'altezza del suo non facile compito auguriamo ottimi risultati sia nel campo culturale che in quello nazionale. La dirigenza della scuola è stata affidata provvisoriamente al dirigente scolastico di Ronchi signor Tarlao Innocente.

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Le tragedie dell'anima

Durante la giornata di ieri da parte dell'avv. Zennaro difensore del Luigi P., imputato di minaccie pericolose contro la propria moglie e la suocera (riferimmo la relazione nel *Piccolo* di ieri mattina), seguirono delle pratiche per il rilascio a piede libero dell'accusato; in ciò essendosi dichiarato d'accordo anche il Procuratore del Re dott. Toribolo, che sosteneva l'accusa.

Il P. verrà assoggettato ad una perizia psichiatrica per stabilire sulle sue condizioni psichiche nel momento in cui scriveva o proferiva le minaccie. Nel caso in cui i periti riconoscessero che per le condizioni d'animo e di circostanze in cui le minaccie venivano proferite o scritte il P. fosse stato in preda a turbamento di sensi, si desisterebbe contro di lui, mentre se venisse ammessa la parziale o totale responsabilità, dovrà ricomparire dinanzi ai giudici.

Un pretesto che non vale

Giuseppe Maticich, bracciante, è accusato di aver rubato la sera del 25 gennaio a. c. dei generi alimentari per un valore superiore alle 200 lire, dal negozio chiuso di Angelo Turk.

Il Maticich è negativo, ma dalle risultanze processuali risulta che nella notte in cui fu commesso il furto era dinanzi alla porta del negozio Turk. Il pretesto dell'imputato, individuo già punito per furto, secondo cui egli attendeva colà un amico, non trova credito presso i giudici, che lo condannano a 15 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Palese.

Conversando con quelle signore

Il parlare alle donne degenti nella VII divisione dell'ospedale, dal cortile del pio stabilimento è proibito; tuttavia Ruggero Cinaco, che si trovava degente anch'egli all'ospedale, iniziò un giorno un colloquio con quelle signore. Ammonito ad allontanarsi, da parte della guardia municipale Italo Trevisan, il Cinaco oltraggiò il funzionario dicendogli: «Cossa te credi che go paura de quele strazo che te indossi?» E poichè il funzionario gl'intimò l'arresto, il violento l'offese con parole triviali, gli menò un pugno e oppose viva resistenza. Ieri il Cinaco, in relazione a questo fatto, fu condannato per pubblica violenza e offese ad un organo dell'autorità, a tre mesi di carcere.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco per S. Rocco); 8, per Muggia; 12, per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.50, (da S. Marco) per Muggia; 17.50, (da S. Marco) per Muggia; 18.40 per Muggia. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco) per Muggia; 8, per Muggia; 12, per Muggia; 13.10, (da S. Marco) per Muggia; 15, per Muggia; 19.35 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05, (per S. Marco); 7.10, 9.15, 13.30, 15.15 (per S. Marco); 16.15, (da S. Rocco event. da Muggia per S. Marco); 18.15 (da S. Rocco per S. Marco e Trieste). Festivi: ore 6.15 (per S. Marco); 7.15, 9.15, 12.45 (per San Marco); 13.45, 18.30.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.00, 12.15, L. O.; e 18.15. — Festivi: ore 8.00, 12.15, O.; 15.00 O.; 19.30.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali: ore 6.30, L.; 9.00, O.; 14.30, O. — Festivi: ore 6.45, 9.00, O.; 13.45, 18.00, O.

Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.

p. **PIRANO** toccando Isola, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13 toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccate: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA,** ore 6.30 (toccando gli stessi porti).

p. **MONFALCONE,** (Riva N. Sauro) soltanto nei giorni lavorativi alle ore 6.30.

da **MONFALCONE,** (soltanto nei giorni lavorativi), alle ore 16.

p. **GRADO** soltanto i giorni feriali ore 13 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** (Molo Audace), ogni martedì e venerdì alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni mercoledì e sabato, alle ore 10, dal bacino S. Marco.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio, la pubblicazione di alcuni collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

BALIA ventiduenne, sana, offresi prontamente. Indirizzo: Roiano, Moreri 123, pt. 100 A

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3. 44047 A

RAGAZZA slovena cerca posto quale domestica. Indirizzo: Risorta 10, negozio. 41208 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA cercasi. Via XXX Ottobre 13, porta 14. 43931 B

CUOCA brava, conoscenza tedesco, attestati di lunga pratica, cercasi prontamente per due persone, con cameriera. Presentarsi: Via Mazzini 7, III, 9.30-12. 43773 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Via Carducci 22, II, destra. 44071 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi lunedì, Via Mazzini 47, I piano. 44065 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 8, II, porta 6. 41394 B

DOMESTICA brava, onesta, che sappia pure cucinare, cercasi per piccola famiglia; buon emolumento mensile. Via Boschetto N. 2, I 41364 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi prontamente Via Bachi 6, II, porta 6. 43797 B

DOMESTICA capace cercano giovani coniugi soli. Indirizzo Piccolo 43895 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi; vitto e trattamento famigliare, ottima paga. Rivolgersi: Illich, Via Michelangelo Buonarroti 722, I piano, villa Coen. 43861 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi prontamente; buon salario. Madonnina 17, IV, porta 12. 41602 B

DOMESTICA, cuoca 120 mensili, cameriera, bambinaia, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 44047 B

DONNA pratica stanze, con referenze, per la mattina, cercasi. Carducci 39, III, porta N. 7. 41552 B

DONNA servizio, con pranzo, cerca piccola famiglia. Bachi 13, III, porta 9, scaletta separata. 41532 B

MASSAIA, preferibile tedesca, tutte faccende casalinghe, miti pretese, cerca vedovo con due bambine, dimorante propria campagna al mare. Offerte sotto «Istria» Piccolo. 43763 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Fontana 3, II, destra, porta 15. 44021 B

PRESTASERVIZI pulita, svelta, cercasi, 5 ore giornalmente, pranzo, due caffè, 80 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 43997 B

PRESTASERVIZI capace, netta, sappia un poco cucinare, cerca famiglia due persone, dalle 8 alle 5; vitto, 100 lire Via Giulia 7, II. 43995 B

PRESTASERVIZI cercasi, per tre, quattro ore al giorno. Presentarsi Via Ginnastica 43, porta N. 18. 43813 B

RAGAZZA onesta, capacissima cucinare e lavori di casa, cercasi, paga 120, presso famiglia tre persone Indirizzo al Piccolo. 43809 B

RAGAZZA con buoni attestati, anche tedesca, cercasi prontamente per lavori domestici; paga buona Schaefer. Via Aleardi 325, IV 43953 B

RAGAZZA pratica lavori di casa, piccola famiglia, cercasi prontamente Cappello 10, II, destra. 43505 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Bachi N. 6, porta 3. 43799 B

RAGAZZA cercasi, piccola famiglia. Torre bianca 21, III, destra. 43781 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 41258 B

RAGAZZA per cucina popolare, cercasi. Solitario N. 2. 41576 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

«A jour» a macchina Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 40682 C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di a-jour si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41891 C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, pratico, accuratissimo, prezzi miti. Recapito: Piazza Goldoni 3, spaccio tabacchi, Giuseppe Revere. 43979 C

BANCARIO contabile bilancista, conoscenza lingue, pratica commerciale, cerca occupazione, referenze, attestati. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 41200 C

CALZE a macchina assumo, nuove e riparazioni. Via Fornace 1, III piano, porta 10. 43947 C

CAMERIERE 23enne, tedesco, bella presenza, buoni attestati, cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Onesto e svelto» al Piccolo. 43817 C

CAPOPERAIO, pesatore, magazziniere, con referenze e certificati, esperto qualsiasi lavoro magazzino, imballaggi, caricazioni, spedizioni ferrovia ecc., presso stabilimento industriale o primaria ditta spedizioni, ecc., cerca posto fiducia, anche come operaio. Offerte «Referenze» Piccolo. 43961 C

CASSIERE o impiegato, cauzione anche 150.000, offresi presso Casa commerciale, marittima, industriale, bancaria, giovane concetto, forestiero serissimo, lunga pratica ramo marittimo, commerciale, nonchè servizio cassa, conoscenza italiano, francese, inglese, dattilografia, disposto recarsi ovunque, ottime referenze. Casella 11325 P Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 10331 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi privato od azienda. Indirizzo Piccolo. 41500 C

COCCHIERE capacissimo, con buoni attestati, offresi per qualunque lavoro; miti pretese. Sub «M. G.» Piccolo. 41424 C

CONTABILE, giovane diciottenne, offresi quale praticante senza stipendio, soltanto mattina. Offerte «Soltanto mattina» Piccolo. 43839 C

CORRISPONDENTE italiana, francese, tedesca, stenodattilografa, offresi per pomeriggio. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 41636 C

CORRISPONDENTE perfetto lingue boema e tedesca, stenodattilografo, cerca impiego, eventualmente per qualche ora al giorno. Richieste sub «Stenodattilografo» al Piccolo. 43599 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, ottime referenze, miti pretese. Sub «Eventualmente per qualche ora» al Piccolo 43971 C

COSTRUTTORE meccanico, perfetto ed esatto disegnatore, parla italiano e tedesco, pratico pure lavoro amministrazione, cerca occupazione anche provvisoria, accetterebbe pure lavoro in casa. Offerte sub «Costruttore 30» al Piccolo. 43761 C

DATTILOGRAFA capace, corrispondente italiano, tedesco, buone referenze, cerca posto. Scrivere «Lia» Piccolo. 43229 C

DATTILOGRAFA tedesca, italiana, offresi. Gentili offerte sub «Orfana» Piccolo. 44037 C

DICIANOVENNE tedesco, sa italiano, francese, cognizioni commerciali, cerca posto. S. Vito 6. 43955 C

DONNA offresi per rammendare, cucire. Offerte «Luigia» Piccolo. 43733 C

DOTTORE ragioniere, perito giudiziale, eseguisce impianti liquidazioni aziende, perizie, bilanci, inventari, riordinamenti contabili amministrazioni varie ecc. Via Valdirivo 14, I piano. 39561 C

EX ufficiale aiutante maggiore, amministratore militare, decorato, ventiquattrenne, attualmente commissario importante ditta, cerca posto mansioni fiducia, preferibilmente legnamificio; pretese minimissime. Offerte «Devotissimo» al Piccolo. 43655 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, riparazioni, lucidare, a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 43415 C

FALEGNAMI (due) provetti, propri ordigni, offronsi, amministratore, anche giornata. Indirizzo al Piccolo. 44035 C

FAMIGLIA distinta assumerebbe pulizia, custodia ufficio, quartiere, cambio due camere, cucina. Offerte «Fiducia» Piccolo. 41614 C

FUOCHISTA autorizzato offresi condurre macchina superiore al 150 cavalli indicati. Indirizzo Piccolo. 40942 C

GIOVANE diciassettenne, di buona famiglia, desideroso crearsi avvenire indipendente, occuperebbesi Trieste presso seria ditta. Pretese moderate. Offerte sub «Scrupolosa onestà» Piccolo. 40655 C

GIOVANE onesto cerca posto come fattorino o riscuotitore, con cauzione. Offerte «Salvino» al Piccolo. 43477 C

GIOVANE serio, pratico lavori ufficio, dattilografo, corrispondente, buone cognizioni inglese, francese, occuperebbesi. Offerte sub «Veneto» al Piccolo. 44051 C

GIOVANE assolto IV reale, onesto, volonteroso, cerca qualunque occupazione. Offerte «Liceale» Piccolo. 43771 C

IMPIEGATO statale, lunga pratica ramo finanza, disponendo pomeriggio, assumerebbe posto fiducia presso amministrazione o azienda privata. Offerte «Impiegato serio» Piccolo. 43505 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, capacissimo conteggio paghe ufficio revisione e controllo, nonchè qualsiasi altro lavoro d'ufficio, offresi. Sub «Orfeo» Piccolo. 41138 C

IMPIEGATO energico, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, jugosloveno, pratico tutti lavori cancelleria e magazzino, conosce anche ramo spedizioni, offresi qualunque occupazione. Offerte «K. H.» Piccolo. 43483 C

INFERMIERA pratica, svelta, intelligente, occuperebbesi privatamente. Via Risorta N. 3. 41230 C

INGEGNERE navale e meccanico, conoscenza lingue, offresi ovunque e comunque. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 22076 C

LAVORO di traforo semplice, complicato, assumesi. Offerte «Traforo» Piccolo. 43851 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, (ex Nuova), portinaio, vicino piazza. 43307 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti, eventualmente recasi in casa. Gentili offerte «Modista» al Piccolo. 41598 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 42705 C

MURATORE capacissimo per qualsiasi lavoro restauri, imbianchimenti. ecc., per Trieste e Istria, offresi. Offerte «Muratore» Piccolo. 44033 C

PORTINERIA cercano coniugi soli, senza paga. Offerte «Zelanti» Piccolo. 43897 C

RAGAZZA conosce diverse lingue, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Onestà» al Piccolo. 4186 C

RAGAZZO buona famiglia, con pratica orefice, cerca occupazione quale praticante tecnico-dentista. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 40712 C

SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21765 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi, Viale XX Settembre 11, I, destra. 41893 C

SARTA uomo cerca lavoro in casa, anche riparazioni. Madonna mare 3, III, destra. 41562 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleur, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette, prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 285 C

SIGNORA giovane offresi quale venditrice, miti pretese, dispone piccola cauzione. Scrivere «Egidia» al Piccolo. 43843 C

SIGNORA (sarta) colpita disgrazia, offresi qualunque lavoro, però non fuori di casa. Indirizzo Piccolo. 41504 C

SIGNORA sola offresi per disbrigo mansioni non grevi presso famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 41520 C

SIGNORA anziana, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi direttrice casa presso persona sola o piccola famiglia. Non riflette ad emolumento. Offerte: Casella postale 324. 43219 C

SIGNORA tedesca occuperebbesi nel pomeriggio per bambini grandicelli. Offerte sub «M.» Piccolo. 41434 C

SIGNORA paziente, giovanissima, istruita, frequentato collegio, offresi istitutrice bambini famiglia signorile Pretese miti. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 41470 C

SIGNORA giovane, forestiera, conoscenza lingua tedesca, ungherese, accetterebbe presso distinta famiglia posto massaia, educatrice ecc., verso vitto, alloggio. Scrivere «Orientale» agenzia viaggi, Via Milano 13, telefono 532. 43946 C

SIGNORA 32enne cerca posto guardarobiera albergo, direttrice casa o donna chiavi, anche fuori Trieste. Offerte «Arena» al Piccolo. 43921 C

SIGNORINA offresi cucire, stirare, giornata. S. Nicolò 19, V. 41374 C

SIGNORINA distinta e seria, assolto con ottimo risultato IV corso liceale, occuperebbesi come praticante. Offerte sub «Isabella» Piccolo. 41400 C

SIGNORINA distinta, già occupata con bambini, offresi pomeriggi per condurre passeggio, ripetere lezioni. Offerte sub «Bambini» al Piccolo. 43643 C

SIGNORINA distinta famiglia, parla italiano, cerca posto, per bambini. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 4277 C

SIGNORINA bella presenza, pratica conteggio, offresi come venditrice o cassiera negozio qualsiasi genere. Gentili offerte «Olga» al Piccolo. 41600 C

SIGNORINA educata, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso gabinetto dentistico. Offerte sub «Nora» Piccolo. 41586 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano, sloveno, abbastanza tedesco, con bella calligrafia, offresi quale venditrice, cassiera, qualsiasi ramo. Gentili offerte sub «Cleopatra» al Piccolo. 43741 C

SIGNORINA dattilografa, con perfetta conoscenza lingua tedesca e slovena, parla italiano, cerca d'impiegarsi. Gentili offerte sub «Serietà 1813» Piccolo. 41402 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, francese, un poco tedesco, contabilità, dattilografia, offresi. Scrivere «Presto» Piccolo. 43703 C

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Sub «Anita» al Piccolo. 43709 C

SIGNORINA bella presenza, seria, sarta, offresi quale venditrice negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 41368 C

SIGNORINE due, che parlano italiano, tedesco e sloveno, cercano posto come donne chiavi o persone di fiducia presso signore con o senza figli, fuori di Trieste. Offerte indirizzare: F. P., Felice Venezian N. 7, IV, porta 12. 43717 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, perfetta contabile, bilancista, offresi 2 ore pomeriggio. Offerte «Pomeriggio 2» al Piccolo. 41288 C

TAPPEZZIERE si assume qualsiasi lavoro in genere, pronta consegna, prezzi miti. Via San Francesco N. 6 (interno). 43153 C

TAPPEZZIERE e verniciatore capacissimo, offresi per automobili, vetture, per qualunque garage oppure grande lavoratorio. Chiarbola superiore N. 196 III, porta 16. Belantis. 43533 C

TECNICO dentista, con buoni attestati, cerca posto. Sub «Tedesco 23» Piccolo. 41206 C

TEDESCO corrispondente indipendente, perfetto, offresi. Sub «Ottime referenze» al Piccolo. 43369 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

VEDOVA giovane offresi per cucito, stiratura e stanze, pel mattino o dopopranzo. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 43791 C

VEDOVA giovane offresi pomeriggi, portar conti od altro mansioni ufficio; miti pretese. Offerte «Porta conti» Piccolo. 43769 C

VEDOVA sola offresi per pulizia scrittoio o magazzino. Indirizzo al Piccolo. 43711 C

VENTISEIENNE volonteroso, energico, intelligente, moralità, referenze, licenza tecnica, frequenza Istituto, perfetto contabile, corrispondente, teorico, pratica amministrazioni, commercio, assicurazioni, dattilografia, capace dirigere azienda, ufficio, disposto tirocinio, viaggiare, impiegherebbesi presso Istituto, Società, ecc. Offerente buon avvenire. «G. N.», Cassetta postale 27, Gorizia. 22056 C

VIAGGIATORE Venezia Giulia offresi, privigione, tessuti, biancheria, calzature. Offerte «Introdotto» al Piccolo. 43937 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE perfetto bilancista, con pratica commerciale e buoni attestati, cerca ditta primaria; buona paga, posto duraturo. Offerte sub «Prima forza» al Piccolo. 41574 D

CORRISPONDENTE inglese, preferibilmente signorina, buone cognizioni italiano, cerca ditta. Casella postale 222. 40380 D

DIRETTRICE-magazziniera cerca urgentemente grande azienda. Riceverà consegna deposito merci, incassi. Stipendio iniziale mille mensili, provvigione, interessenza. Condizione assoluta cauzione contanti trentamila investibile azienda, coperta esuberantissimamente da merce consegnata. Per schiarimenti rivolgersi Via Miramar N. 29, porta 11, oggi domenica, tutto il giorno. 43751 D

GIOVANE per scrittoio, anche per commissioni città, cercasi. Valdirivo 8, magazzino, sinistra. 43825 D

IMPIEGATA con macchina scrivere propria, cercasi. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 41412 D

LAVORANTE tappezziere, provetto, cercasi. Novak, Viale XX Settembre N. 16. 43929 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima biancheria, cercasi. Piazza Oberdan 5-IV. 200 D

LAVORANTI e ragazze sarti uomo, cercansi prontamente. Corso V. E. 45, IV. 41298 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Fabbri 2, I. 4193 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Tintore 5, I, destra. 43915 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Commerciale 3, Mermolja. 44073 D

PERSONA tecnica lavorazione burro artificiale, cercasi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 43919 D

PORTINAIO, marito moglie, senza figli, preferito se ex carabiniere, cercasi. Rivolgersi: Amministrazione stabili, via S. Francesco N. 2. 41512 D

RAGAZZO con buoni certificati, per banco di bar, cerca Pollak, Piazza Studi 7 (ex Piazza Lipsia). 43573 D

RAGAZZO mezzo facchino assumesi per bottiglieria, pratico lavoro vino. Presentarsi lunedì mattina. Indirizzo Piccolo. 4185 D

SIGNORINA, conoscenza francese, inglese, dattilografia, cercasi. Sub «Urania» al Piccolo. 43715 D

SIGNORINA corrispondente francese, inglese, dattilografa, stenografa, cercasi per pronta entrata. **Offerte dettagliate sub «Canada» Piccolo.** 43745 D

VENDITRICE pratica manifatture cercasi prontamente. Corso Garibaldi 12, Levi. 44027 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO cerca distinta maestra presso distinta famiglia, sia verso pagamento, sia verso istruzione italiano, francese, compagnia. Gentili offerte sub «Maestra» al Piccolo. 43899 E

CAMERA matrimoniale, altra semplice 1 o 2 letti, ammobiliate, con uso cucina, cercasi qualunque posizione. Offerte sub «Adattabilità» Piccolo. 25650 E

CAMERA vuota, cercano sposi, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 40186 E

CAMERA vuota, ammobiliata o semiammobiliata, possibilmente centro, assolutamente libero ingresso, per signore serio, distinto, cercasi. Casella postale 48, succ. 5. 43707 E

CAMERA grande, vuota cercano coniugi soli, stabili. Offerte «Governativo» Piccolo, 41432 E

CAMERA e cameretta cerca distinto signore avente proprio letto completo, armadio, presso famiglia dabbene. Offerte «Serio stabile» Piccolo. 43719 E

CAMERE vuote, una, due, con comodo cucina, possibilmente centro, cercansi subito presso famiglia. Daquino, Battisti 13. 41624 E

CAMERINO ammobiliato giovane distinto cerca. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 40992 E

STANZA ammobiliata, eventualmente anche una persona, cercano sposi senza figli. Offerte sub «Enrico» al Piccolo. 41542 E

STANZA ammobiliata cerca distinta signorina, pel 1.o aprile, paraggi Cornelia Romana. Offerte «Lidia» Piccolo. 43735 E

STANZA ammobiliata cerca giovane ingegnere triestino. Scrivere «Ingegnere» Piccolo. 41462 E

STANZA ammobiliata, cercasi, prezzo, posizione indifferenti. Offerte «Impiegato 250» Piccolo. 44046 E

STANZA con ingresso libero cerca signore forestiero, serio, presso giardino, adoperandola pochissimo perchè sempre in viaggio. Scrivere «Severino» Piccolo. 41212 E

STANZA matrimoniale, comfort, paraggi Giardino pubblico, cercasi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 43?33 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca impiegato superiore, stabile, solo presso distintissima famiglia per 1.o aprile. Sub «Amianto» Piccolo. 41172 E

STANZE ammobiliate, vuote, uso ufficio, cucina e senza, lussuose, modeste, posizioni indifferenti, qualunque prezzo. Impegnativa assoluta. Nessun compenso mediatore, cerca «Rota» Piccolo. 41584 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, IV, porta 13. 4124 F

CAMERA uso macchina, sarto, sarta, volendo aiuto, vitto, affittasi. Gaspara Stampa 7, Dabovich. 44007 F

CAMERA matrimoniale e salone, elegantissimi, luce elettrica, presso distinta famiglia, preferibilmente per coniugi senza bambini. Visitabili domenica dalle 11-12.30 e i giorni successivi dalle 18.30-19.30. Via S. Lazzaro N. 23, I, destra. 41530 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, d'affittare Via Ferriera 17, II piano. 43871 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Lloyd N. 2, V, porta 36. 41480 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, Via Rossetti 43, II, destra. 41616 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Roiano 2, IV, porta 17. 41386 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo anche vitto. Indirizzo Piccolo. 41566 F

CAMERINO con vitto affittasi, escluse donne. Via Donadoni 4, II piano, destra. 41398 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina. Viale XX Settembre 56, V piano, sinistra. 41454 F

CAMERINO affittasi. Raffineria 5, latteria. 41492 F

LETTI due affittansi a due italiani. Via S. Marco N. 17, terzo. 4180 F

MANCIA a chi cede stanza ammobiliata, ingresso libero. Sub «Qualunque prezzo» al Piccolo. 44043 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Kandler N. 6, I, sinistra 6. 41466 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. Da Vinci 4, porta 9. 43855 F

STANZA soleggiata, vuota, comodo cucina, affittasi. Largo Boschetto 557, porta 8, fermata tram. 41436 F

STANZA matrimoniale bellissima, in villetta privata, affittasi prontamente, esclusi bambini. Eventualmente pensione familiare. Tram alla porta. Barcola-Riviera 26. 41300 F

STANZA due letti affittasi a due distinti signori. Via M. D'Azeglio N. 19, porta 4; dalle 10-12. 41430 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 41502 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi distinto signore. Udine 12, terzo. 43277 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia senza bambini a persona dabbene (escluse donne), paraggi Giardino. Indirizzo al Piccolo 43949 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore per bene. Indirizzo al Piccolo. 43991 F

STANZA ingresso libero affittasi subito a persona che da sola penserebbe alla pulizia. Indirizzo al Piccolo. 41538 F

STANZA centro affittasi due persone, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 41644 F

STANZA ammobiliata affittasi; preferibile giovane operaio. Via Ginnastica 15, I, sinistra. 43985 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Solitario 13, III, porta 14, destra. 43983 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore stabile per il 1.o aprile. - Via Bramante 10, porta 12. 43963 F

STANZA bella, ammobiliata, comodo cucina, affitta distinta famiglia a distinti coniugi. Viale XX Settembre 88, II, porta 14. 43959 F

STANZA elegante, bene ammobiliata, IV piano, affittasi signore distinto oppure ufficiale, pressi via Giulia: Rivolgersi Paduina 7, latteria. 41578 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi; escluse donne. Via Vasari 2, porta 29. 44009 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, luce elettrica, comodo cucina, centralissima, affittasi. Offerte «Vista» Piccolo. 44025 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso coniugi soli. Madonnina 11, p. 4. 41594 F

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. Dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 4192 F

STANZA ammobiliata, eventualmente comodità cucina, offresi. Ginnastica 34, porta 3; ore 10. 44045 F

STANZE due affittansi, soli tre signori o sposi, convenendo condizioni. Rota, Caffè Chiozza. 41618 F

STANZE due, una con due letti, affittansi tre distinti giovani. Offerte «Tre» Piccolo. 41586 F

STANZE qualunque posizione, vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 40620 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia; prossima apertura del 14.o corso accelerato pratico serale. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

CONVERSAZIONE o lezioni italiano o tedesco, darebbe giovane signore; in cambio cerca persona sappia russo. Sub «Ventenne» al Piccolo. 41496 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

CORRISPONDENZA commerciale italiana, prossima apertura del secondo corso accelerato serale per stranieri. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 4187 G

DIPLOMA di ragioniere. Prossima apertura del terzo corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnasio 45, I. 449 G

DOCENTE insegna inglese, metodo pratico. Rivolgersi Lauro, Caffè S. Marco. 300 G

FRANCESE, inglese, italiano, tedesco, jugosloveno, conversazione, grammatica, stenografia, corrispondenza, traduzioni. Via Boccaccio 3, porta 14 41564 G

IMPARTISCE lezioni lingua russa, avvocato giovane, da Mosca. Parla tedesco, francese ed ungherese. Offerte «Russo» Piccolo. 43793 G

INGLESE, 16 corrente apertura di un corso diurno per principianti, lezioni impartite dalla professoressa diplomata signora Del Pesco. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, primo. 449 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni singole e riunite. Via Petraca 7, II piano, porta 7. 43729 G

INGLESE, francese, praticamente insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, II. 41380 G

ISTRUTTRICE mandolino cercasi. Indirizzo Piccolo. 41390 G

MAESTRA francese-tedesco. Principianti-adulti, 20 L. mensili. Viale XX Settembre 33, IV piano, sinistra. 43701 G

MAESTRA italiano, tedesco, francese, inglese, brava, metodo rapido, dà lezioni domicilio, fuori. Indirizzo Piccolo. 43759 G

MAESTRA impartisce lezioni ricamo a macchina a domicilio, prezzo mite. Ss. Martiri 24, porta 6. 43907 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto di Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala seconda. 41556 G

MAESTRO o maestra tedesco, inglese, cercasi. Offerte sub «3565» al Piccolo. 43747 G

MAESTRO compositore, abile per operette, cercasi per affidare lavoro tre atti. Scrivere «Librettista» Piccolo. 41498 G

MUSICA. Allievo maestro diplomato, impartisce lezioni anche ad alunni progrediti nello studio; offresi pure festini carattere brillante. Via Udine 16, porta 17. 41126 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni, metodo Conservatorio (Sevcik). S. Michele 5. 43311 G

RADIOTELEGRAFIA. Il 15 marzo si inizierà un corso per conseguimento Brevetto Internazionale. Insegnamento radicale teorico-pratico con esame d'integrazione Trieste. Prenotarsi. Indirizzo Piccolo. 40184 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata Londra, educazione inglese, darebbe lezioni private anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 40908 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni, ripetizioni. Offerte Piccolo «Gabelsberger». 43739 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo: 25 mensili. Offerte «Amburgo» Piccolo. 41488 G

VIOLINISTA assolto Conservatorio, impartisce lezioni a prezzi miti; pagamento mensile. Via S. Francesco 52, V, porta 17, 10-12 e 15-17. 43845 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

SMARRITI anello matrimoniale ed altro con brillante e zaffiro, angolo Via Trento via Genova. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 41612 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri, magazzini, stanze, ville, botteghe, industrie ecc., vuoti, ammobiliati, pronta abitazione, affittansi o cercansi. Universalpost, Riborgo 45. 22093 I

ALLOGGIO cinque stanze, giardino, luce elettrica, paraggi Navali, scambierebbesi con tre camere, comfort. Offerte sub «Elettricità» Piccolo. 41580 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, bagno, camerino, cucina, comfort moderno, affitterebbesi primi maggio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4188 I

APPARTAMENTO in villa città, elegantemente ammobiliato, 5 stanze signorili, 2 servitù, cucina, bagno, soffitta, giardino, luce elettrica, gas, telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi in giornata da I. Fabro, via Ginnastica 50, III, dalle 14-15. 41592 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, comfort moderno, via Gatteri, casa nuova, scambiasi con altro 4-5 stanze, posizione centrale, possibilmente bagno. Offerte «Combinabile» Piccolo. 40962 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, acqua, gas, scambierebbesi con quartiere di 5, 6 o 7 stanze. Via dei Fabbri N. 4, Villas. 4168 I

INNUMEREVOLI scambi quartieri, tutte grandezze, posizioni, offre Universalpost, Riborgo 45. 40622 I

I collettivi continuano nella pagina VIII

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 73

Ma Godasse la interrompe; gli sembra di vedere una farfalla notturna, attirata da una lampada, bruciarvisi le ali.

— Ah, no... questo no... Se vi amo, resterò qui...

Non si resiste impunemente al richiamo della felicità. Da quando parla Maddalena, l'ha invaso un profondo turbamento che egli cerca invano di vincere.

L'immagine di Mimì, realmente, si cancella, mentre il peso che gli stava sul cuore si alleggerisce.

Certo, egli non ha finito di soffrire. Ma può considerarsi convalescente anzichè malato. E' certo che il modo di vivere degli individui influisce anche sul loro amore. Godasse non concepisce Mimì a Solignac, come non vede Maddalena a Parigi. Ma poichè egli ha lasciato la città per non tornarvi più, ha implicitamente rinunciato anche a Mimì.

Godasse vede improvvisamente il suo avvenire limitato a quel parco tranquillo, a quella casa grigia dal tetto turchino, alla Brianza ch'egli sente scorrere senza vederla, a quegli scogli di granito coronati di castagni, a Maddalena che già s'inquieta del suo silenzio, e subisce il fascino di quella fragile felicità.

La filosofia di Lécuyer, la tenerezza di Maddalena hanno compiuto il miracolo. L'amore di Mimì aveva ucciso il giovane, troppo debole per sopportarlo; in suo luogo è nato un uomo cosciente della sua forza e del suo valore.

Comprende, infine, che nella vita non c'è solo l'amore, e la vita non vuole che il suo dolore sia messo al disopra degli altri. Egli ha sofferto per una donna: ma che cosa sono le sue lagrime in confronto di quelle di tante donne che perdono i loro figli, i fratelli, i fidanzati, gli sposi?

Le sue lagrime sono nulla, in confronto di tanto sangue versato.

Tutto il suo operato si riassume ora in tre parole: «Ho amato Mimì». Quando Dio o la sua coscienza gli chiederanno dei conti, non si vergognerà di aver così male impiegato la sua vita?

Durante la sua giovinezza ha rapportato tutto a sè stesso: Me, Io, il mio amore. E gli altri? Resterà ancora così egoista?

Sulla sua esistenza pesa un grave rimorso: la morte di Doudou. Deve riscattare quel delitto non con l'inazione, ma col lavoro; non col suicidio, ma con una vita ardente.

Perchè resistere alla felicità che viene così dolcemente, sotto il sembiante di Maddalena? Perchè ostinarsi nell'idea puerile che una sola donna fosse capace di crearla?

Ha amato Mimì col suo cuore di vent'anni: amerà Maddalena col suo cuore di venticinque.

Il signor Lécuyer non mostra nessuna fierezza per la sua riuscita terapeutica. Il giorno in cui rivelò al giovane il tradimento di cui era stato oggetto lui, che era molto peggiore, sapeva di fargli bene.

Ogni tanto guarda sua figlia con un'aria maliziosetta che sembra voglia dire:

— Vedi bene, non sarà nulla. Non ci sono dolori eterni. Come gli altri, anche il nostro amico doveva esser toccato dalla grazia dell'oblio.

Maddalena non condivide quella confidenza assoluta; teme una ricaduta; ha paura che quella donna si ricordi di lui come il bevitore della sua droga. Essa freme, a questo pensiero; suo padre ha gettato nella lotta la sua filosofia; è ben poca cosa. Ma lei vi ha impegnato il suo cuore, il suo cuore che non aveva parlato mai.

Godasse, poco a poco, perde la sua selvatichezza. Egli che per molto tempo aveva limitato le sue passeggiate al mulino della Brianza o alla chiesa di Solignac, conduce ormai la vita del gentiluomo-fattore.

Oggi ha offerto a Maddalena di accompagnarla a Limoges, dove essa va una volta la settimana a fare spese.

Essi deambulano sul selciato irto della rue du Clocher, dove è centralizzato il commercio locale.

— Rammentatemi di comprare i chiodi di garofano, signor Luigi — dice Maddalena a Godasse, che s'interessa alle piccole commissioni della massaia.

Per tornare alla stazione, essi attraversano la place de la République. Il campanello elettrico d'un cinema richiama i passanti, invitandoli ad uno spettacolo eccezionale.

— C'è dunque il cinematografo oggi? — esclama Maddalena, sorpresa, — Non c'è mai, durante la settimana...

Si avvicinano e leggono un manifesto:

Sensazionale Sensazionale
Spettacolo straordinario
La migliore pellicola francese
La Piccola Regina
Romanzo cinematografico
di Giovanni di Saint-Aiglemont
Interpretazione di
Mimì Trottin
La Regina del Cinematografo

Godasse rimane trasecolato. Anche i disegni che riproducono l'eroina, somigliano stranamente a Mimì. Sta per andarsene, non vedendo in tutto ciò che un richiamo al passato e una specie d'allucinazione, quando il suo sguardo si fissa su quel nome: Mimì Trottin.

La coincidenza comincia ad essere troppo anormale. Il suo primo impulso è di fuggire, poichè una specie d'istinto lo avverte che il male torna. Ma Maddalena non la pensa così:

— Dev'esser molto grazioso... Se entrassimo?... Non vi dispiace, vero? Sapete, a Limoges è molto raro vedere una pellicola così....

Godasse obbedisce come un automa; la segue macchinalmente, e si lascia guidare nella sala buia. Ha paura di aprire gli occhi: prevede l'irreparabile.

— Guarda com'è carina!

Sullo schermo c'è Mimì. Appena qualche mese indietro, avrebbe avuto uno scatto di rabbia; non prova neppure più un senso di rivolta; si sente lo zimbello di una fatalità implacabile, che lo perseguita e si impone contro la sua volontà, contro lui stesso.

Mimì, il suo genio buono e cattivo, adorato e maledetto, lo riprende di nuovo: non può che obbedirle.

(*Continua*).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LOCALE con mobili, uso drogheria, affittasi. Piazza Donota N. 6. 43811 I

MAGAZZINI 200-300 metri, negozi, ville, fondi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 41604 I

MAGAZZINI due, adatti falegname, pittore, deposito paraggi San Michele, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44003 I

NEGOZIO con retrobottega, uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, Cartoleria, via Gatteri 46. 39672 I

QUARTIERE camera e cucina, tutto nuovo, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43927 I

QUARTIERE tre locali, Roiano, dirimpetto chiesa, scambio posizione qualunque. Offerte «Lontano» Piccolo. 41634 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, piazza Oberdan, scambiasi con cinque o più, centro. Piazza Oberdan 5-IV. 340 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, camerino e cucina, spazioso, acqua, gas, mezzanino, scambierebbesi con altro due stanze o due stanze camerino e cucina, acqua, gas, posizione e piano indifferenti, purchè molto soleggiato. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 43857 I

QUARTIERE tre stanze scambiasi con altro più grande. Offerte sub «Marianna» al Piccolo. 41448 I

QUARTIERE tre camerette, cucina, altro due camere, cucina, acqua, scambiasi, con uno di due camere, camerino, cucina. Via Udine 23, II. 000 I

QUARTIERE a Graz, posizione centrica, 2 stanze e cucina, scambiasi con analogo a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 41396 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittansi diverse grandezze, posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 40618 I

QUARTIERINO modesto due stanze, cucina, parzialmente ammobiliato, affittasi. Campagna di Scorcola-Coroneo 715 (fra il 26 e 28 di Fabio Severo). 43815 I

SCAMBIASI ufficio centro, una stanza, con magazzinetto anche interno, possibilmente centro. Daquino, Battisti 13. 41628 I

UFFICIO centro, 4 stanze, accessori, luce elettrica, telefono, scambierebbesi con quartiere 7-8 stnze. Scrivere «Centralissimo» Piccolo. 41642 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMBIENTE per sartoria cercasi, punto centrico, oppure cessione pronta. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 43865 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure ammobiliato, anche piccolo, cercasi. Offerte «Fino 50.000» Piccolo. 22093 L

APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, magazzini, uffici, qualunque prezzo, cercasi. «Rota» Piccolo. 41582 L

BOTTEGHETTA o magazzinetto cercasi in affitto Offerte «Modesto 1851» Piccolo. 41464 L

CERCASI in affitto in Trieste o Provincia, in località con ferrovia, piccolo stabile ad uso industriale con terreno annesso, vicinissimo stazione. Offerte Casella 21366 - M. Unione Pubblicità, Trieste. 10340 L

CONIUGI distinti, disposti pagare bene, cercano urgentemente quartierino vuoto, Trieste, Barcola, ovunque. Scrivere «Subito» Casella postale 397. 41442 L

MAGAZZINETTO anche interno, possibilmente centro, cercasi subito. Daquino, Battisti 13. 41696 L

QUARTIERE, prezzo, posizione indifferente, cercasi. Offerte «400» al Piccolo. 44049 L

QUARTIERE cerca negoziante triestino. Tre anni pigione anticipata. Eventuali spese sloggio rimborsate. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 41640 L

QUARTIERE camera, cucina in più, disposti pagare bene, cercano distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 43939 L

QUARTIERE vuoto, oppure parte d'appartamento di 2-3 stanze, con cucina, cercano coniugi giovani, soli, signorili, eventualmente a Barcola. Viale XX Settembre 42, Goldberger. 41554 L

QUARTIERE centrale, quattro stanze, scambio altro marina, anche tre stanze. «Ulisse» Piccolo 44077 L

QUARTIERE 2, 3, 4 stanze, comfort, cercano giovani sposi. Offerte «Gioventù» Piccolo. 43011 L

QUARTIERE quattro camere cercasi subito, posizione indifferente. Offerte «Mobilio» Piccolo. 44075 L

VILLA signorile arredata cercasi pressi città per quattro mesi, giugno-settembre, distinta famiglia senza bambini. Offerte «Soggiorno estivo» Piccolo 43779 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AIGRETTES, paradis, fantasie, mantelline di piuma, vendonsi occasione. Goldoni 11, I. 43353 M

ANTICO quadro, oltre 500 anni, vendesi. Via Ginnastica 15-I, sinistra. 44985 M

ARMADIO 6 cassetti, solido, buonissimo stato, vendesi occasione. Ferriera 7, porta 7. 43883 M

ARMONIUM buonissimo stato, vendesi L. 400. Via Milano 22, I. 40708 M

ATTACCAPANNI, fioraia bambù, nuovissimi, vendonsi. Via S. Giacomo Monte 12, porta 17. 41590 M

BANCO circa 2 metri, vetrine adatte negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43529 M

BICICLETTE donna e uomo vendonsi. Via Tiziano Vecellio 6, p. 13. 41570 M

BICICLETTA Styria, contropedale, mezza corsa, nuovissima, vendesi. Piccardi 47, porta 10. Entrata Eremo. 41568 M

BICICLETTA da viaggio quasi nuova, vendesi. Via Giustinelli 8, porta 6, entro mattina. 44001 M

BICICLETTA, carretto a mano, tavole, scanni uso cantine, damigiane, barili, vendonsi occasione. Via della Fabbrica 4. 43527 M

BICICLETTA contropedale vendesi. Corso Garibaldi 14-III. Miraz. 43973 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, due freni, vendesi occasione. Istituto 37, negozio. 44005 M

BICICLETTA da corsa vendesi occasione. Via Ponzianino n. 3, Bisin. 41540 M

BICICLETTA «Peugeot», da corsa, con palmers, quasi nuova, vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 41508 M

BICICLETTA da viaggio, quasi nuova, «torpedo», vendesi. Fonderia 4-IV. 43901 M

BICICLETTA da corsa, ultimo modello, vendesi. Mazzini 11-I, destra. 41500 M

BICICLETTA Stiria vendesi. Acquedotto 56, portinaia. 41418 M

BICICLETTA mezza corsa, pochissimo usata, vendesi. Via Donadoni 1-III. 41444 M

BICICLETTA vendesi. Galleria 3, pt., scala I, dalle 9-11. 41450 M

BICICLETTA gomme nuove vendesi lire 300. Via Farneto 10 (76). 41446 M

BICICLETTA quasi nuova, con cinque tubolari, vendo. Via Settefontane 18-III, p. 23. 43757 M

BICICLETTA vendesi occasione. Via Fonderia n. 5, p. II, porta 3. 41370 M

BICICLETTA marca Adler, vera occasione, vendesi. Via Sapone n. 5, V p., scala II. 41358 M

BICICLETTA Stiria, nuovissima, vendesi a prezzo d'occasione. Via Chiozza 66. 43327 M

BICICLETTA da corsa, nuova, vendesi. Giulia 27, Marchetto. 43783 M

BICICLETTA buono stato vendesi in mattinata. S. Francesco 16, portinaio. 44059 M

BIDONI di lamiera zincata, 10 pezzi, adatti per liquido, occasione vendonsi. Via Montecucco n. 7, I p. 43831 M

BORSETTA argento vendesi occasione. Via S. Anastasio n. 2, IV p. 4179 M

BRANDE, materassi lana, crine vegetale, vendonsi. Garibaldi 14-I, porta 9. 220 M

BULLDOG francese (femmina), pura razza, rara occasione, vendesi. Via Cecilia R. 15-I, sinistra. 44063 M

CAGNA di Terranova, di 6 mesi, vendesi. Istituto 28-III. 41426 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, con psiche, vendesi. Foscolo 3, tappezziere. 41482 M

CAMERA letto finissima, lussuosa, psiche e lavamano, poltroncina, vendesi prontamente. Malcanton 12-II. De Verdis. 44069 M

CAMERA da letto, quercia, usata, per una persona, vendesi soltanto domenica 13 corr., dalle ore 9-11. S. Francesco 51-II, sin. 41140 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, con specchio sull'armadione, vendesi causa mancanza spazio, buon prezzo. Via Montecchi 11, II, Adamolli. 43893 M

CAMERA matrimoniale chiara, specchio applicato sull'armadio, lavabo con specchio vitato, vendesi prezzo d'occasione. Corso Vitt. Em. III, 13, III, sinistra. 44039 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, vendonsi rara occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 4046 M

CAMERA completa, nuova, con materassi, cucina laccata con marmi, da vendere causa matrimonio annullato. Indirizzo al Piccolo. 4175 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, rara occasione, vendesi. Via Gaspare Gozzi 1, magazzino. 41143 M

CAMERA chiara con psiche e lavabo vendonsi. Fonderia 12, corte. 44015 M

CAMERA pranzo modernissima, chiffonniers, letti, lavamano, vendonsi a prezzi irrisori. Solitario 2-II. 43999 M

CAMERA matrimoniale modernissima, massiccia, vendesi prezzo conveniente. Istituto 39-IV, porta 14 415572 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, lire 1450. Visitare anche domenica mattina. Via Geppa 17, mag. 43917 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, con psiche, cristalli, lavoro solido, occasione 20 per cento ribasso, vendesi. Donadoni 2, Zagar. 43933 M

CAMERA 1 persona, faggio lucido, con psiche, vendesi occasione. Foscolo 3, tappezziere. 41480 M

CAMERA pranzo massiccia, anteguerra, canapè, poltrone, vendonsi occasione. Vasari 20-II, sin. 43849 M

CAMERA letto chiara, suste, materassi, ottomana, vendonsi occasione. Vasari 20, II, sinistra. 43849 M

CANE Dobermann, 1 anno, grande e buono per guardia, vendesi. Piazza Goldoni 10-10. 43583 M

CAPPELLI recentissimi, mitissimi prezzi, Canova 14, p. 17. 43891 M

CARRETTO a due ruote, con suste e cassone, vendesi. Via Valdirivo n. 29, latteria. 41608 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, con materasso, vendesi lire 400. Rivolgersi via XXX Ottobre 19, portineria. 44023 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, occasione, vendesi. Via Udine 45, macelleria. 43975 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, e passeggio, vendonsi. Via Madonnina n. 8, II p., porta 16. 43967 M

CASSA controllo National, ottimo stato, vende Müller, Ireneo 6, pt. 44081 M

CASSA controll National, ottimo stato, vendesi lire 650. Via Bosco 44, Bar. 41484 M

CASSE vuote grandi, medie, linoleum, quadri, vende Marchini, Volta 2. 43775 M

CAVALLINO vero sangue arabo e birocino tutto completo, adatto per signora o ragazzi, vendonsi. Via Conti 22, in corte, dalle ore 7-9, 12-16, 19-21. 41162 M

CESTE paglia 2, per marittimi, vendonsi. Madonnina 13, Dante. 43951 M

CODICI austriaci, quattro volumi grandi, ultima edizione tedesca, vendonsi. Indirizzo «Piccolo. 43981 M

CONIGLIERE, vestiti donna usati, vendonsi. Olmo 2, p. 23. 41478 M

CONTRABASSO, ottimo stato, vendesi. Via Donato Bramante 9, p. 15. 43965 M

CORREDO sposa (personale e da letto) finissimo, venderebbesi tutto o in parte. Scrivere sub «Corredo» Piccolo. 41534 M

CREDENZA, tavolo e quattro sedie da cucina, laccate in bianco, vendonsi. Via Galileo Galilei n. 1, porta 4. 43705 M

CUCINA laccata in bianco, stanza letto e sedie vendonsi occasione. Piazza dell'Ospedale 5. 43911 M

CUCINA lussuosa, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8-II. 43977 M

EBANO in tronchi, vendesi occasione. Molino vapore 9. 41494 M

FLAUTO Böhm, come nuovo, più intero repertorio musica per flauto, ed enciclopedia Boccardo, vendonsi buon prezzo o scambiansi. Piazza Foraggi 188, porta 19. 000000 M

FOTOGRAFICA 9X12, tendina 1-2200, Summer 3.9 occasione L. 1000; alra Nettel 4½X6, Eespar 6.3, L. 900. Via Scussa N. 7, II; ore 15-17. 4181 M

FOXTERRIER maschio e femmina, vendonsi. Urich, via Cologna 17, I. 43847 M

GHIACCIAIA grande, vendesi. Via Valdirivo N. 29, latteria. 41606 M

GRAMMOFONO diversi dischi, voce potente, trattabile, vendesi. Via Giuliani 6, mezzanino, porta . 412458 M

IMPERMEABILE inglese, vendesi, rara occasion, L. 160. Roma 23, III, Marian. 44013 M

IMPERMEABILE vendesi, L. 140, rara occasione. Via Roma 23, III, Marian. 41452 M

IMPIANTO frigorifero, sistema Linder, 3000 calorie; impianto fabbricazione sapone toiletta; compressori d'aria per scopi industriali, vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, viale XX Settembre 4. 42739 M

KODAK 8X14, per pellicole, nuovo, con cavalletto, vendesi. Via Tor S. Lorenzo 4, I, Petronio. 43867 M

LAMETTE per rasoi Gilette, dieci dozzine, vendonsi occasione, L. 8.50 dozzina. Indirizzo Piccolo. 447011 M

LAMPADE gas, bellissime, con saliscendi, campana grande e perle, vendonsi. Anastasio 10, II. 41438 M

LAPIDE piramide, alta, pietra del Carso, per tomba famiglia, vendonsi. Via Ferriera 7, p. 7. 43725 M

LETTI noce massicci L. 170, suste materassi L. 110, chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli, prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 41548 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, vendonsi. Madonna mare 19, I, detra. 44017 M

LETTI nuovi, 170, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Opedale) 44015 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, assortimento suste, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pianoterra. 43753 M

LETTI (2) ferro, con paglierícci, vendonsi prezzo mite. Via del Pane N. 3, p. I 43903 M

LETTI (2), con suste, nuovi, 550, chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli pezzi. Scorzeria 7, I. 43925 M

LETTI lucidi, massicci, nuovi, lire 150; sedie faggio lire 26; suste lire 130; materassi crine lire 115; di lana I.a qualità lire 220, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. o 42641 M

LETTIERA in ferro, bella, per una persona, scambiasi con una da bambini, con le reti. Via Donato Bramante 10, officina. 43795 M

LETTO nuovo, lavabo, tavolo, vendonsi causa partenza. Via Canova 11, I. 41524 M

LETTO una persona, vendesi. S. Nicolò 10, V. 41376 M

LINOLEUM 2 tappeti grandi, per stanza, vendonsi occasione. Ghega 8, III, 16. 43?23 M

LIRE 1450, vendesi guarnitura matrimoniale, composta due letti, due suste, due sgabelli, lavamano, chiffonniers, specchio, tavola, quattro sedie, cassapanca ecc., tutto 18 pezzi. Via Bosco 1, primo. 41006 M

MACCHINA scrivere, cieca 300, visibile 850, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 44081 M

MACCHINA cucire Singer, senza piedestallo, vendesi. Via Battisti N. 11, V p. destra. 44061 M

MACCHINA scrivere Stoewer, quasi nuova, vendesi. Mattulich, Carducci 12, IV. 41010 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobina centrale, altra familiare, vendonsi verso rate. Ritiro macchine vecchie. Chiozza 50, IV. 680 M

MACCHINA scrivere Continental, scrittura visibile, nastro bicolore, tabulatore, semi nuova, vendesi. Petronio, via Tor S. Lorenzo 4, I. 43267 M

MACCHINA da scrivere Underwood, vendesi. Br. Giusto, Valdirivo 33, II. 41486 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi. Viale XX Settembre 52, p. 10. 4182 M

MACCHINA braccio, calzolaia, buono stato, vendesi. Media 19, calzoleria. 41416 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova, vendesi. Foscolo 40, porta 9. 41372 M

MANTELLO usato signora e scarpe camoscio nere, quasi nuove 38, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41422 M

MATERASSO lana, quasi nuovo, vendesi, prezzo basso. (8-12). Indirizzo al Piccolo. 43943 M

MEZZA lavoranta sarta donna, brava, cercasi. Via Ombrelle 7, III. 43953 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. - Indirizzo Piccolo. 43285 M

MOTORE a gas, inglese, cavalli 3, marca Tangies, vendesi. Via Boschetto 26-III, Ida. 41090 M

OTTOMANE, divani, suste, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 200 M

PER stanza da studio vendesi magnifica biblioteca, scrittoio e poltrona noce americana. Rivolgersi martedì e venerdì dalle 9 alle 11, via S. Caterina 2, II p., sinistra. — — 43827 M

PIANINO Berlino, perfettissimo, incrociato, piastra, garantito originale, vendesi. Solitario 25-III, destra. 480 M

PIANINO germanico originale, insuperabile, perfezione, incrociato, piastra, vendesi. San Lazzaro 20-IV, mezzo. 41316 M

PIANINO nero, voce melodiosa, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. (Dalle 12 alle 15). 43497 M

PIANINO lussuoso, Koch e Korselt, nero, vendesi. Via Milano 22, I. 40162 M

PIANINO Keitzmann, vendesi 4100; piano Schnabel, semi nuovo, scambiasi o vendesi. Gatteri 33, III. 43987 M

PIANINO nero, marca Rosenkranz Berlino, da concerto, corde incrociate, tastiera avorio, splendido suono, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 4, I, Capello. 43967 M

PIANINO-Armonium perfetto, 4 registri, vendesi L. 1200. Via Milano 22, I. 43909 M

PIANO piccolo, adatto principianti, garantito perfetto stato, vendesi L. 1400. Via Montecucco N. 9, I piano. 43931 M

PIANO mezzacoda, perfetto, lire 1400; armonium lire 400, vendonsi. Via Milano 22, I. 40912 M

PIANOFORTE nero, ottima voce, perfetto stato, vendesi prezzo mitissimo. Raffineria 5, IV, porta 8. 44029 M

PIANOFORTE valore vende famiglia signorile; praticasi prezzo minimo soltanto a persona desiderosa studiare: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4178 M

PIANOFORTE noce, Bösendorfer, buonissimo stato, occasione, vendesi. Campo Marzio N. 5, portineria. 41514 M

PIANOFORTE marca viennese, suono armonioso, perfetto ordine, vendesi L. 2800. Indirizzo Piccolo. 41384 M

POLTRONE (6) finissimo peluche, un tavolino, un regolatore, vendonsi occasione. Via Tor S. Lorenzo 4, I, Capello. 43967 M

PRESSA splendida, vendesi. Stabilimento nichelatura via Manzoni N. 6. 43435 M

QUADRO grande, d'autore, vendesi prezzo mite. Coroneo 17, III, sinistra. 43819 M

REGISTRATORE cassa National, vendesi prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, pt. 44081 M

RIZ ABADIE, Jacobi Monopol N. 2, 3, vendesi occasione. Marchini, Volta 2. 43777 M

SALONE lusso, rara occasione, vendesi. Via Roma 24, III, 9; visitare lunedì 15-16. 41546 M

SALOTTI due, artistici, di lusso, stile Barocco, Rinascimento, vendonsi occasione. Informazioni via Boschetto 24, intagliatore. 43371 M

SALOTTINO splendido, stile veneziano, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43637 M

SALOTTO turco, vendesi causa partenza; visitare lunedì 15-16. Via Milano 19, IV. 43807 M

SCAFFALE con scansie e cassetti, adatto per campioni, fatture, vendo occasione. Ghega 8, III, porta 16. 43823 M

SCARPE da uomo 41 1/2, quasi nuove, prontamente da vendere. Via Armeni 7, p. 3. 41118 M

SCRIVANIE con rouleaux, semplici, studi completi, armadietti, tavolini, a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 22077 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, piane, L. 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17, magazzino. 43917 M

SCRITTOIO «segreters», macchina cucire mano, lampade, ghiacciaia ed altri oggetti, vendonsi. Belpoggio 4, porta 7. 43863 M

SEGA circolare con banco legno, nuovo, vendonsi. Via Foscolo 18 (corte); ore 10-12. 41620 M

SOPRABITI color caffè, due, per bambini 6 e 10 anni, vendonsi. Via Leo 11, III destra. 43593 M

SOPRABITO ragazzo otto anni, vendesi, buona occasione. Via Pietà 37, III, p. 12. 41362 M

SPARHERD nuovo, tre fori, vendesi. Via Riborgo 19, piano III, dalle 10 alle 14. Esclusi rivenditori. 41240 M

SPECCHIO grande, molato, vendesi. Via Rossetti N. 16, sartoria. 43880 M

STANZA pranzo, modernissima, cristalli, specchi molati, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 41560 M

STANZA matrimoniale bellissima, completa, con psiche, specchi e cristalli vendesi a sole lire 2300. Occasione. Massimo d'Azeglio 22. 42621 M

STIVALI ferrati, per turisti, vendonsi. Via Bramante 10, porta 12. 43963 M

STOFFA tutta lana, tinte e disegni moderni per uomo e donna, metri 100-150, vendesi, anche ripartitamente a prezzi di vera occasione. Telefono 1714. 43655 M

STUDIO mogano lucido, completo, lavorato perfettamente, vendesi. Malcanton 12, II, De Verdis. 44069 M

STUDIO completo, rovere massiccio, lavoro splendido, con orologio, lampade, etagere ed utensili, vendonsi causa trasloco. Anastasio 10, secondo. 41440 M

STUDIO completo quercia naturale, adatto per qualsiasi ufficio, vendesi vera occasione. Foscolo 37, II, sinistra. 43695 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione L. 3400. Visitare anche domenica mattina via Geppa 17, magazzino. 43917 M

STANZA pranzo noce, fiorata, 6 sedie pelle, vendonsi. Ghega 8, III, 16. 44055 M

STANZA letto una persona, pino naturale; sa lottimo ottimo stato, vendonsi. Ghega 8, III, 16 44055 M

STANZA matrimoniale faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione 2650. Geppa N. 8. 22067 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione di precisione in quercia affumicata, con orologio grande, sedie vera pelle, prezzo occasione. Visitare anche domenica mattina, via Geppa 17, magazzino. 43417 M

STIVALI cuoio con suola legno, grandi, scarpe donna, buono stato, vendonsi. Media 9, p. 30. 4194 M

STOFFA vestito uomo, port-enfant crep de Chine, culla bianca con rete e passeggio bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44019 M

SUSTE metalliche, due, nuovissime, vendonsi prezzo occasione. Istituto N. 36, II sin. 43803 M

SUSTE da 100 lire in più, materassi vegetale da 90 in più, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, porta 9. 400 M

TAPPETO persiano, grandezza metri 5×4, vendesi. Chiozza 25, porta 2. 41132 M

TAVOLI ferro piegabili, per caffè, bar, appendi vestiti, vendonsi occasione. Sorgente 5, pt. 43755 M

TRIESTE cartoline colorate, nere, artistiche americane, vendonsi occasione. Marchini, Volta 2. 43777 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITI uomo completi, uno ottima stoffa, mantello bleu scuro signora, prezzo ridotissimo. Corso 45-II, destra. 44079 M

VESTITI di seta da donna, adatti per ballo o per artisti, vendonsi. Chiozza 8-I. 41638 M

VESTITI uomo nuovi, vendo prezzo occasione. Piazza San Giovanni 6, porta 24. 43905 M

VESTITO uomo noce quadrelli, vendesi, pura lana anteguerra, vera occasione 250. Via Fonderia 5-III porta 16, dalle 9 alle 12. 41466 M

VESTITO vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 43?81 M

VESTITO nero tafetà, mai adoperato, persona forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43743 M

VETRINA per mezza porta, 62-32, vendesi. Media 19. Calzoleria. 41414 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI lucertole, testuggini, ranocchi, rospi, serpenti, salamandre, vivi. Prezzi forti. Dott. Müllegger, Hotel Metropole, Via S. Nicolò, Trieste. 4166 N

ANELLO brillante solitario, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 43879 N

APPARATO per ingrandimenti, luce artificiale o luce di giorno, cercasi. Ruggero Manna 22-III porta 9. 41378 N

CARRETTO due ruote, a mano, e damigiane da 30-60 litri acquisto. Offerte sub «Albemini» Piccolo. 41406 N

CARROZZELLA pieghevole per bambini cercasi. Offerte prezzo minimo al Piccolo sub «Convenienza». 41404 N

CYCLOSTYLE macchina copiativa comprasi. Offerte al Piccolo sub «Macchina». 43787 N

FORCELLA per cambio N. 6, per Spa 9000, cercasi. Garage Vecile. 41622 N

MACCHINA fabbricazione reti metalliche acquisterebbesi. Inviare offerte: Pietro Bet, Sacile (Udine). 22096 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 40914 N

PIANINO possibilmente da concerto, ottimo stato, cerco. Indirizzo Piccolo. 4176 N

RACCHETTA tennis, in buono stato, acquisto. Fanna, Corso V. Emanuele III 19, telef. [illegible] 43887 N

RUBLI acquisto. Canova 11 porta 21, dalle 10-1 lunedì. 41558 N

SEDIE legno curvato, comperansi subito. Offerte «Curvate» Piccolo. 43993 N

SERBATOIO ferro per acqua, rettangolare, capacità minima m. cubi 1.50, cercasi. Offerte «Serbatoio» al Piccolo. 43731 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

DENTI falsi, dentiere spezzate e intiere; orologi vecchi, compero pagando bene. Via Mazzini 17-II, dalle 10-1, 3-5. 43575 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI ogni città del Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, serii agenti per trattare macchinari brevettati per panifici, forni a vapore, macchine pastifici moderni, macchine utensili, ecc. Concorrenti pregati dimostrare capacità tecnica con dettagliate referenze. Offerte: «Monaco» - Mestre. 10329 P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto, ramo colori, con ottime referenze, cercasi primaria fabbrica. Sub «Energico 1500» al Piccolo. 40412 P

PIAZZISTA viaggiatore manifatture a stipendio fisso e provvigione, cercasi. Preferisco bravo agente manifatture, non disoccupato, volonteroso migliorare posizione. Offerte dettagliate sub: «Discrezione». 43723 P

PIAZZISTA introdotto ramo chincaglie, possibilmente cauzione, cercasi. Offerte «Attivo - Zelante» Piccolo. 43913 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

SIGNORINE, signore, disponenti, trovano ottima occasione commerciale, viaggiando Venezia Giulia. Offerte «Confezioni» Piccolo. 43937 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

AUTOMOBILE aperta, 6 posti, minimo consumo, con ruota e cinque copertoni ricambio, causa guasto, non volendo riparare, vendesi lire 22.000. Indirizzo Piccolo. 43989 Q

AUTOMOBILI Fiat 3 A, carrozzeria Landaulet, come nuova, vendesi. Stabilimento Modiano, via Leo. 41510 Q

AUTOTRASPORTI estero, interno, noleggi piazza, prezzi convenienti, assume Cainero, Settefontane 221. 41262 Q

BICICLETTA quasi nuova lire 500, altra buonissimo stato 250, vendonsi. Via Pallini 1-I. 41610 Q

CAMIONS a nuovo, collaudati, grande media portata, primissime marche, vendonsi prezzo liquidazione. Maggiori facilitazioni trattando blocco. Ottima occasione. Rivolgersi Pileri, Ufficio Cheri, Saverio Mercadante 1, telefono 13-01, Trieste. 41646 Q

«EXCELSIOR» tutti i pezzi di ricambio originali. Ernesto Balsamo, Viale Garibaldi 1, Milano. 22050 Q

FIAT 501 torpedi nuovi appena ritirati fabbrica e tipo 70 seminuovo, vendo consegnandoli anche Trieste. Rivolgersi: Sig. Fort, Hotel Moncenisio. 45203 Q

GARAGE Roma, Piccardi 23, telefono 36-10-B. Officina riparazioni; pezzi ricambio per qualsiasi tipo macchine. Posteggi, autocarri sempre pronti qualsiasi destinazione. Prezzi convenientissimi. 39207 Q

MOTO Bianchi, buono stato, vendonsi, Giulia 27, Marchetto. 43785 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino cercasi. Offerte sub «Seminuova» al Piccolo. 43737 Q

MOTOCICLETTA «Neckersulmer» 1½ HP, ottimo stato, vendesi causa partenza, v. Tor San Lorenzo 4-I, Capello. 43869 Q

MOTORE benzina 4 cilindri, 32 cavalli, completo, vendesi. Micheucich, S. Francesco 10. 41516 Q

MOTORE marino 18 HP 4 cilindri, da ripararsi manobloch. Via Montecucco 7-I. 43?31 Q

MOTORE marino 12 cavalli, completo, vendesi. Micheucich, S. Francesco 10. 40948 Q

ANNA CAMUS ved. GEROLIMICH partecipa che i funerali del suo amatissimo consorte

FEDERICO GEROLIMICH

decesso a Viareggio addì 19 maggio 1918, avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 15, partendo dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia) direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 marzo 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

---

†

VIRGILIO COCIANCIG

Ufficiale-macchinista navale del Lloyd Triestino

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze a soli 34 anni, col conforto della fede e dei suoi cari, lasciando inconsolabili nel dolore, la consorte **GIORGINA** nata **FLEGO** assieme alla bambina **FIDES,** i genitori **GIOVANNI** e **MARIA,** la sorella **ROSINA,** la cognata **MARIA FLEGO** (assente), che a nome pure delle congiunte famiglie **COCIANCIG, VISINTINI, ZANELLA** e **MAYER,** partecipano l'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 14 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Donato Bramante. Indi la salma proseguirà per Capodistria per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 13 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

MOTORINO benzina 4 cavalli, con scambio velocità, vendesi. Micheucich, S. Francesco 10. 41518 Q

OMNIBUS Fiat dodici, Spa diciotto posti, vendonsi con garanzia. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40?0 Q

SCAMBIO di velocità per vetturetta adattabile motoscafo, occasione. Via Montecucco 7-I. 43?31 Q

SCUOLA guida, Garage Savoia, Salita Montanelli, telef. 715. Si avvertono gli interessati che si ricevono inscrizioni pel II corso, che avrà inizio il 15 m. c. 21949 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI fino a 200 mila disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 41632 R

CINQUANTAMILA lire cercansi da stabilimento industriale per sviluppare nuovo ramo del genere. Si garantisce la restituzione in rate mensili di lire tremila. Offerte di seri capitalisti, accennando interessi a: «Nuovo ramo industriale» al Piccolo. 43?41 R

DANARO disponibile per intavolazioni. Doplicher, Piazza Garibaldi 4-III, ore 12-14. 41506 R

IMPIEGO mediante prestito 3000 signore ossia signora. Offerte «Impiego» Piccolo. 41408 R

LATTERIA botteghino erbaggi frutta e affini, nonchè vino birra in bottiglie, con pronta abitazione, da vendere. Rivolgersi in via di Rena N. 3, presso il carbonaio. 43765 R

LATTERIA caffè, vendesi causa partenza, punto centrico. Informazioni: Gatteri 33-III-9. 43989 R

MI assocerei a persona che avesse decreto appalto. Offerte sub «Moni» al Piccolo. 41526 R

OSTERIA bene avviata, con stabile 5 abitazioni, 5 minuti dalla stazione di Pragerhof, con grande giardino e orto e 2 «Ioch» prato, vendesi dinari 125.000. Rivolgersi dal proprietario Alois Lursak, Gastwirt (Pragerhof) Pragersko Jugoslavia. 43901 R

PER la costruzione d'un nuovo stabilimento balneare alla «Diga» già concessionato, cercansi urgentemente aderenti capitalisti. Rivolgersi dalle ore 10-13 18-20, via S. Nicolò 31, magazzino 41644 R

RAPPRESENTANTE affarista ufficio telefono magazzino, cerca socio 2500. Offerte «Affarista» Piccolo. 41410 R

SOCIO tacito o collaboratore, disponente di almeno lire 100.000 cercasi per sicura azienda commerciale. Offerte al Piccolo sub «Società». 43?59 R

SOCIO capitalista 100000 contanti cercasi per hotel e bagni, luogo di cura, valore 300.000. Offerte: via Lazzaretto vecchio 47. Tamburi. 4190 R

TRATTORIA con giardino, giuochi bocce, bene avviata, affittasi a buone condizioni. Spaccio vini vendesi oppure affittansi, buona posizione. Via Pozzo 20, S. Giacomo. 413?2 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — S

CASA 4 locali, con orto, in Guardiella città, da vendere. Rivolgersi via S. Cilino N. 2, deposito carbone. 43749 S

CASETTA 2 quartieri, a 2 camere, camerino, cucina, sita in Rozzol, vendesi. Rivolgersi via Madonnina 4-II, 3-6. 43?75 S

CASETTA con giardino e comfort, Barcola, cercasi. Offerte sub «Barcola» Piccolo. 43721 S

HOTEL con grande ristorante, quattromila metri di parco, distante 100 metri dal bagno, vendesi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 47, Tamburi. 4191 S

STABILE nuovo città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43873 S

STABILE città, rendita 8.400, vendesi per 95.000 lire. Indirizzo Piccolo. 43?37 S

STABILE rendita città, piccolo saldo-prezzo, acquistasi. Offerte dettagliate «Compratore rendita» Piccolo. 40964 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 43103 S

UMAGO: vendonsi 2000 metri al mare lire 6 metro. Indirizzo Piccolo. 41522 S

VENDESI in provincia di Vicenza posizione climatica ottimo albergo, lire 170 mila. Per trattative rivolgersi Rumor Bartolomeo, Caffè campo Sant'Angelo, Venezia. 10344 S

VILLA nuova vendesi, Guardiella: 11 locali, cantine. Offerte «Trattabile» Piccolo. 41460 S

VILLA nuova, due piani, presso Capodistria, vendesi metà prezzo. Informazioni via Artisti, falegname. 44041 S

VILLA, spiaggia, campagna, un'ora da Trieste, vendesi straoccasione. Corso Garibaldi 11-I sinistra, giorni feriali. 41630 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

ASSUNZIONI cinematografiche in studio e sopraluogo, per industrie, famiglie, reclame, avvenimenti, eseguisce il primo stabilimento fotocinematografico. Via Margherita n. 3. 22083 U

CINEMATOGRAFO affittasi in luogo di cura per sola stagione balneare. Indirizzo Piccolo. 43727 U

DECRETO di liquoreria cerco per territorio. Indirizzo Piccolo. 43885 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo di ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo. Trieste. 324 U

DENTISTA M. Beltramini, via S. Maurizio 12-II. 44057 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

IMPIEGATO trentasettenne, separato, privo conoscenze, desidera riprendere vita famigliare corrisponderebbe con vedova o signorina indipendente, scopo matrimonio. Indirizzare «Solitudine» al Piccolo. 43831 U

QUELLA signora che impostò lettera cedolina 391, indirizzata via S. Michele, è gentilmente pregata ripassare centrale Posta Volante. 41650 U

RAGAZZA trentaduenne desidera conoscere uomo famigliare scopo matrimonio. Offerte «Ferdinanda» Piccolo. 43767 U

SIGNORA vedova, trentacinquenne, con figlio, cerca signore scopo matrimonio distinto, benestante, anche anziano, vedovo con figli. Offerte «Anziano» al Piccolo. 44031 U

SIGNORINA 28enne, quartiere arredato, corrisponderebbe con giovane o vedovo serio, 30-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Felicità» al Piccolo. 43785 U

---

†

Dopo brevi sofferenze spirava questa mane confortata dai suoi cari

Teresa ved. Trobitz già ved. de Zandonati

Immersi nel più profondo cordoglio, i figli **Rodolfo de Zandonati, Andreina** mar. **Debeuz** ed **Emilia Trobitz,** in unione ai parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 14 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via della Cassa di Risparmio.

Trieste, 12 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che nel nostro immenso dolore ci furono larghi di conforto e tributarono al nostro indimenticabile

ENRICO

innumerevoli prove di stima e di affetto, un grazie di cuore.

Speciale riconoscenza esprimiamo aignori **G. BARBICH, C. DEPANGHER, C. de MANZINI** e **P. PRIVILEGGI,** alla **LIBERA ASSOCIAZIONE FARMACEUTICA,** alla **DIREZIONE** e al **PERSONALE** del **CREDITO ITALIANO.**

Trieste, 12 marzo 1921. **Famiglia MELLINZ**

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

Oliviero Zimuell

d'anni 19

La dolente madre, in unione al fratello e sorelle, dà partecipazione di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via De Fin (Corte Cobez).

Trieste, 13 marzo 1921.

Lucia ved. Zimuell

---

†

Dopo lunghe ed atroci sofferenze soportate con santa rassegnazione terminò la sua giovane esistenza

Elsa Sussa

I desolatissimi genitori e il fratellino **Marino,** danno il triste annuncio a parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 14 corr., a ore 10, dalla via Francesco Denza N. 1.

Trieste, 12 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto profondamente commosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, e coll'accompagnare all'ultima dimora la sua amata

Filomena Appel

vollero rendere tributo d'omaggio alla cara memoria.

Il marito GIOVANNI APPEL

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U

SIGNORINA ventenne, distinta, simpatica, elegante, bella presenza, cerca giovane scopo matrimonio. Offerte «Garofano» Piccolo. 41474 U

SIGNORE media età, ottima posizione, conoscerebbe giovane vedova oppure signorina, non sotto 30 anni, con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Libero» Piccolo. 44053 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

VEDOVA distinta, bambino 8enne, cerca scopo matrimonio signore buona posizione, dai 35-40 anni, preferibile marittimo, non anonimo. Offerte «Carla» al Piccolo. 43923 U

VEDOVA di alto impiegato, media età, sola, cerca signore adatto, scopo matrimonio. Offerte «Appartamento» Piccolo. 41470 U

26ENNE giovine professionista, buono, interessato, possidente, privo conoscenze, scopo matrimonio conoscerebbe 35-50enne signorina o vedova, ricca o azienda: massima serietà, escluse anonime. Scrivere «Tessera» n. 337» Piccolo. 41428 U

Giuseppe Polacco

Macellaio

d'anni 56, spirò dopo brevi sofferenze quest'oggi ad ore 19, lasciando nella massima desolazione la moglie, i figli, la sorella ed i nipoti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà lunedì 14 corr. dalla via Donota ad ore 14.30.

Trieste, 12 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo immenso dolore, la sottoscritta, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in altra guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile Capo

Vincenzo

Grazie speciali sieno rese alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, ai colleghi, alla spett. Federazione nazionale dei Lavoratori del mare ed agli equipaggi ancorati in Porto.

Famiglia GABERSICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle persone che con l'invio di fiori, o in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Augusto Gleria

Famiglia GLERIA

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento in morte di

GIACOMO BRATUS

inserito l'11 corr., leggasi la Direzione del Cantiere S. Rocco, anzichè di S. Marco.